

**Programma Elettorale 2019-2024 del
MoVimento 5 Stelle di Livorno**

SOMMARIO

1. PARTECIPAZIONE E AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI

2. LAVORO, ECONOMIA E SVILUPPO

3. BILANCIO E AZIENDE PARTECIPATE

4. ACQUA PUBBLICA

5. PERSONALE

6. IL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI E DI COMUNITA'

7. PROTEZIONE CIVILE

8. AMBIENTE

9. TUTELA DEGLI ANIMALI

10. MOBILITA'

11. URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

12. SICUREZZA URBANA

13. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE ED EDILIZIA SCOLASTICA

14. POLITICHE GIOVANILI

15. PARI OPPORTUNITA'

16. SPORT

17. TURISMO

18. CULTURA

19. LIVORNO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2021

1. PARTECIPAZIONE E AMMINISTRAZIONE CONDIVISA DEI BENI COMUNI

Proposte per realizzare un concreto e profondo sviluppo della Partecipazione democratica a Livorno e del principio di sussidiarietà.

1.1 Premessa

Le forme e i metodi della democrazia partecipativa affiancano e non sostituiscono quelli della democrazia rappresentativa e della democrazia diretta.

Questi tre approcci, cioè quello rappresentativo, quello partecipativo e quello diretto, opportunamente miscelati e resi sinergici, potranno aiutare ad avvicinare il più possibile i cittadini per fornire un contributo attivo e costruttivo nei riguardi delle molteplici e spesso complesse scelte che il governo cittadino deve affrontare continuamente.

L'approccio partecipativo ha il grande vantaggio di partire dalla rappresentazione dei diversi punti di vista coinvolti nel tema trattato a favore dei partecipanti stessi al processo democratico.

Questo aiuterà a superare le problematiche che possono generarsi nell'adottare le procedure tipiche della democrazia rappresentativa, la quale spesso non riesce, da sola, a comprendere ed interpretare le effettive necessità dei cittadini e che, quindi, necessita di essere coadiuvata da ulteriori strumenti come quelli democrazia partecipativa e della democrazia diretta, come ad esempio le varie forme di referendum.

1.2 Referendum

Nel mandato amministrativo 2014-2019, siamo riusciti a creare delle ottime innovazioni all'interno dello Statuto comunale, che è stato modificato con un'approvazione unanime da parte di tutto il Consiglio comunale, con l'introduzione dei referendum propositivi, consultivi e abrogativi senza quorum. Tale innovazione troverà la sua applicazione nel mandato 2019-2024: esiste già, ad esempio, la proposta di un referendum propositivo senza quorum, presentato dal comitato "Oltre l'inceneritore" che chiede lo spegnimento dell'inceneritore entro la fine del 2021: un obiettivo che il MoVimento 5 Stelle condivide nel merito e nel metodo.

Altre tematiche sulle quali sarebbe, a nostro avviso, opportuno intervenire con dei referendum di tipo consultivo sono le più importanti idee riguardanti l'urbanistica e la mobilità, all'interno di un Piano della Mobilità Sostenibile che tenga conto delle esigenze di tutti i soggetti interessati e della riqualificazione della città in chiave turistica e commerciale.

Oltre a questi strumenti di democrazia diretta, nel quinquennio 2019-2024, occorre strutturare in modo più definito gli strumenti di democrazia

partecipativa, la quale rappresenta, secondo noi, il cuore dell'approccio politico che deve pulsare non solo in tutto il programma di mandato, ma - successivamente- in modo trasversale, in tutti i documenti di programmazione del nostro Comune.

La comunicazione bidirezionale tra cittadini attivi e attori politici istituzionali innescata dalle forme di democrazia partecipativa rafforzerà infatti la capacità del governo cittadino di conoscere desideri e punti di vista di cittadini, associazioni di vario tipo e scopo, aziende e loro forme associative, Enti di vario genere e ogni altro tipo di *stakeholder* coinvolto nella vita della città.

Inoltre anche i rappresentanti del governo cittadino avranno molte più occasioni per far conoscere alle forze cittadine sopra elencate le molteplici facce che quasi sempre presentano le problematiche che il Comune deve affrontare.

Infine, non va sottovalutata l'importanza di tale dialogo tra cittadini e governo comunale nell'aiutare a determinare e condividere come si voglia la Livorno del futuro, e quali strumenti si intendano usare per realizzare concretamente tale visione condivisa.

Proprio allo scopo di promuovere e rafforzare gli strumenti e i metodi della democrazia partecipativa può essere estremamente utile creare un nuovo organismo che avrà i seguenti scopi:

- Promuovere la cultura della partecipazione, chiamando esperti e portatori di esperienze significative al confronto con i cittadini; anche le tematiche della facilitazione e della gestione dei conflitti appartengono a tale cultura.
- Organizzare e promuovere eventi partecipativi su richiesta o esigenza sia del Governo cittadino che dei cittadini e delle loro organizzazioni.

Tale nuovo organismo, lavorando in stretto contatto con Sindaco, Giunta e Consiglio comunale, agirà da stimolo, promozione ed organizzazione di eventi legati alla Partecipazione.

Una possibile forma giuridica di tale organismo potrebbe essere (ma non necessariamente) una fondazione di tipo misto prevista dal nuovo ordinamento del Terzo Settore, valutando opportunamente costi e complessità legati alla sua istituzione. In alternativa potrebbe essere un'Autorità indipendente, su modello di quanto attuato dalla Regione Toscana, nell'ambito della Legge regionale 46 del 2013. Tale Legge è in fase di revisione da parte del Consiglio regionale con molte "preoccupazioni" da parte del Partito Democratico che purtroppo, a nostro avviso, sta rischiando di snaturare i temi e gli strumenti cardine di una normativa che era, un tempo, all'avanguardia a livello nazionale. (Auspichiamo che il PD regionale si renda conto che sulla partecipazione dovremmo tutti fare passi avanti e non retrocedere per la paura del confronto con la cittadinanza sui "temi scomodi").

Sarà indispensabile in ogni caso che questo nuovo soggetto che proponiamo abbia un alto prestigio e la necessaria autonomia, cosa che lo aiuterà ad essere voce autorevole ed indipendente, e ne faciliterà la ricerca delle risorse umane ed economiche necessarie allo svolgimento e al potenziamento delle sue funzioni, magari agendo di concerto con altri organismi ed Enti presenti nel tessuto cittadino, regionale, nazionale e continentale.

Altre importanti azioni che ci proponiamo di realizzare nel quinquennio 2019-2024 sono le seguenti:

- **Revisione del Regolamento degli Istituti di Partecipazione con l'introduzione di nuovi strumenti di democrazia partecipativa:**
 - a) **Consigli di quartiere**, con una sperimentazione da attuarsi al termine della ricerca-azione avviata con una Convenzione fra Comune di Livorno e Università di Pisa- Dipartimento di Scienze Politiche sull'esperienza e gli esiti del percorso partecipativo Q.U.E.S. - Quartieri Uniti ed Ecosolidali;
 - b) **Introduzione di criteri che possano determinare l'avvio di percorsi partecipativi o dibattiti pubblici, in materia di grandi ed importanti opere pubbliche** sopra una certa cifra di investimento da parte del Comune, altri Enti, o soggetti privati. Tale cifra di investimento al di sopra della quale si dovranno effettuare dibattiti pubblici o percorsi partecipativi, dovrà essere determinata nell'ambito della discussione all'interno del Consiglio comunale. Questi processi si potranno innescare anche per importanti e rilevanti scelte che l'Amministrazione dovrà attuare in ambito urbanistico, ambientale e sociale (sempre con criteri da definire nella discussione all'interno della prima commissione consiliare e in Consiglio comunale). Tale metodologia di azione pubblica partecipata potrà essere funzionale ad evitare strumentalizzazioni politiche su importanti scelte amministrative da ambo le parti (maggioranza ed opposizione in Consiglio) e, soprattutto, consentirà "a monte" di definire un metodo di lavoro condiviso che possa ampliare e migliorare la qualità della nostra democrazia partecipativa;

- **Formazione dei dipendenti comunali alle migliori tecniche partecipative**, con proseguimento dei Corsi **U-Lab**, istituiti dal **MIT** di Boston e dal Presencing Institute di **Otto Scharmer**;

Altre azioni dovranno essere portate avanti in continuità:

- Implementazione dell' "**Urban Center**" presso il Cisternino di città, con il termine degli adeguamenti (già finanziati) per l'agibilità per incontri aperti al pubblico del primo piano. In questo spazio potranno essere valorizzate le nuove metodologie partecipative da attuarsi in particolar

modo sulle materie urbanistiche e relative ai lavori pubblici;

- Proseguimento dell'attuazione della **Strategia alimentare di Livorno** e delle attività del **Consiglio del Cibo** cittadino, nati a seguito del percorso partecipativo "**SALUTE**";
- Attuazione degli esiti del percorso partecipativo "**Q.U.E.S._ Quartieri Uniti ed Ecosolidali**", anche mediante la già citata Convenzione fra Comune di Livorno e Università di Pisa;
- Proseguimento del percorso partecipativo "**St'ART**", promosso in collaborazione con la Fondazione Goldoni e finalizzata a progettare un festival culturale interamente ideato dai **giovani**;
- Procedere con l'attuazione di un **percorso partecipativo** finalizzato all'approvazione del nuovo **Piano di Protezione Civile comunale**;
- Ideare più nel dettaglio un **percorso partecipativo** ben strutturato che possa coinvolgere le varie realtà cittadine che hanno aderito al progetto per la **candidatura di Livorno Capitale Italiana della Cultura 2021**, anche con le metodologie U-Lab;
- Si vedano altre proposte relative al **bilancio partecipativo** nella sezione successiva e relative ai percorsi partecipativi nelle scuole, nella sezione dedicata all'Istruzione.

1.3 Amministrazione condivisa dei beni comuni

Dopo l'approvazione del Consiglio comunale (all'unanimità) nell'ottobre 2017 del Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni, sono stati sottoscritti, ad oggi, 9 patti di collaborazione con diverse Associazioni ed altri ancora sono *in itinere*. E' stato costituito un nuovo ufficio con le funzioni relative all'attuazione di questo regolamento che lavora all'interno del rinnovato Cisternino di città e che unisce a questa funzione anche quelle della Partecipazione, dell'Associazionismo, della Gestione dell'Urban Center, delle Pari Opportunità e della gestione del Centro Europe Direct. Nel prossimo mandato l'impegno è quello di proseguire su questa strada, veicolando ancora di più la cultura dei beni comuni e la stipula dei patti di collaborazione, coinvolgendo sempre più realtà associative e comitati, ma anche cittadini singoli (come previsto anche dall'ultima modifica regolamentare in merito).

1.4 Cisternino di città e Urban Center

La riapertura del Cisternino di città, avvenuta il 17 novembre 2017, è stato uno dei grandi obiettivi raggiunti in termini di riqualificazione degli spazi da questa Amministrazione. Dopo tale riconsegna alla città di un bene patrimoniale storico e prezioso come il nostro Cisternino, molte attività sono state svolte all'interno di questa struttura, negli ambiti della partecipazione, delle politiche giovanili e del sociale. Come già accennato, è già stato finanziato l'intervento per l'adeguamento del primo piano: occorre solo fare i lavori necessari, al fine dei quali sarà possibile sfruttare questa struttura al massimo delle sue potenzialità: organizzando esposizioni su urbanistica e opere pubbliche e/o mostre in concomitanza con attività partecipative da svolgersi al piano seminterrato, oppure- viceversa- incontri partecipativi ed eventi pubblici al primo piano ed esposizioni al piano seminterrato.

1.5 Sicurezza partecipata e riqualificazione dei quartieri

Nell'ottica di applicare i preziosi strumenti della democrazia partecipativa in vari ambiti di governo della città, una menzione particolare deve essere fatta sulla sicurezza urbana: tema delicato, complesso e poliedrico che necessita di un approccio integrato per essere affrontato in modo serio.

Il nostro modello di riferimento è l'ampio e articolato lavoro svolto nel e per il quartiere Garibaldi: un lavoro che ha visto l'impiego di importanti risorse umane, economiche, ma - anche e soprattutto- una forte alleanza fra istituzioni, commercianti, residenti e associazioni di categoria, culturali e sociali. Una sinergia indispensabile, senza la quale non saremmo mai riusciti a raggiungere risultati tangibili, in una situazione iniziale incancrenita e potenzialmente "esplosiva" come quella che abbiamo conosciuto all'inizio del nostro mandato. È stato un impegno trasversale che, per assumere forza e credibilità, ha dovuto coinvolgere numerosi ambiti di competenza (partecipazione, commercio, arredo urbano, lavori pubblici, sicurezza, polizia municipale, cultura, politiche giovanili, beni comuni, rapporti istituzionali con Regione Toscana, Prefettura e Questura). Questo impegno ha prodotto numerosi risultati in termini di miglioramento della vivibilità del quartiere e riteniamo debba essere "esportato" anche in altri quartieri della città. Per questo riteniamo che possa essere importante tentare di investire fino a 100 mila euro annui, nell'ambito delle risorse disponibili sul bilancio comunale, in progetti di riqualificazione commerciale, sociale e culturale per i quartieri, che possano dar vita a bandi e manifestazioni di interesse finalizzati ad intercettare soggetti che affianchino l'Amministrazione nel raggiungimento questo importante obiettivo. Riteniamo che sia altresì importante mantenere elevati livelli di rapporti istituzionali con Prefettura, Questura e Regione Toscana, al fine di massimizzare risultati che possano

realmente generare un cambiamento oggettivo nella percezione della cittadinanza.

Azioni previste:

- bandi per contributi ad associazioni e soggetti culturali e sociali per l'animazione dei quartieri;
- bandi per contributi a proprietari dei fondi sfitti o alle imprese per progetti "pop up";
- applicazione strumenti previsti dal Regolamento di Polizia Urbana in merito a divieti vendita e consumo di alcolici, laddove necessario;
- agevolazioni e facilitazioni per le imprese, con adeguati strumenti regolamentari;
- richiesta convocazioni Comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica da parte della Sindaca al Prefetto, con eventuali tavoli operativi con residenti e commercianti, laddove richiesto;
- riqualificazione spazi pubblici e patrimonio comunale calibrati sui diversi quartieri;
- proposte di patti di collaborazione nell'ambito del Regolamento per l'Amministrazione condivisa dei beni comuni urbani.

2. LAVORO, ECONOMIA E SVILUPPO

Livorno è ripartita. Adesso andiamo avanti

2.1 Premessa

Programma politiche attive del Lavoro

Le politiche del lavoro rientrano nelle competenze di Stato e Regione ma, con la volontà di risolvere concretamente le problematiche dei livornesi e con senso di responsabilità, non possiamo non occuparci di questo tema con tutta la determinazione e le forze che abbiamo.

La maggior parte degli sforzi profusi nell'arco di questi 5 anni di governo sono stati assorbiti dall'enorme mole di lavoro trascurato dalle precedenti amministrazioni che ricadeva quotidianamente sulla testa di tutti i cittadini. Con onesto e scrupoloso impegno, siamo riusciti non solo a rimettere in attivo i conti della partecipate facendo scuola a livello nazionale, ma anche a mantenere i posti di lavoro esistenti che si trovavano sull'orlo del baratro.

Anche per il prossimo quinquennio manterremo una delega sul lavoro perché le politiche del lavoro devono far parte a tutti gli effetti del programma di un'amministrazione che, tutti i giorni, combatte sul territorio contro situazioni davvero terribili. È giusto che il Comune si faccia carico e sia intermediario per le situazioni di difficoltà che una città come Livorno vive quotidianamente.

A tal fine, in modo concertato con tutte le altre tematiche e iniziative che il Comune metterà in atto per sviluppare politiche del Lavoro nei settori di Turismo, Cultura, Commercio, Porto, Lavori pubblici, Edilizia, Logistica, Import export, Ricerca e Aziende partecipate, particolare attenzione sarà posta all'Innovazione per ognuno dei settori sopra citati al fine della creazione di nuovi posti di lavoro.

Il Nuovo Polo tecnologico diffuso vede oggi declinare, per la prima volta in città, misure di aiuto alle imprese mirate al solo territorio, Quando si parla di lavoro, come di ogni altro tema sensibile, bisogna partire dai numeri. Altrimenti si fa solo della demagogia. Il tasso di occupazione nella provincia di Livorno è al 63,9% (Istat, 2018), mentre quando siamo entrati in Consiglio comunale nel 2014 era al 62,4%. Quindi è cresciuto, di poco, ma è cresciuto. In parallelo il tasso di disoccupazione era nel 2014 al 8,8% e oggi è al 6,5%, quindi è diminuito sensibilmente. Cosa vuol dire questo? Che stiamo andando meglio. La disoccupazione giovanile però è sempre troppo

alta: nel 2014 un livornese su quattro non trovava lavoro, oggi siamo passati ad uno su cinque. Un miglioramento, ma troppo lieve. Dobbiamo andare avanti con passo più spedito e nella giusta direzione presa.

Il Reddito di Cittadinanza

Livorno è stata a tutti gli effetti precursore di quella grande azione politica che si è poi tradotta nel Reddito di Cittadinanza nazionale che garantirà a migliaia di cittadini di sperare in un futuro diverso da quello che vivono oggi.

L'impegno specifico del comune in questo senso sarà quello di creare dei patti per l'inclusione realmente efficaci per i cittadini che beneficeranno del reddito di cittadinanza. Si vedano, a questo proposito, gli elementi inseriti nella sezione dedicata alle politiche sociali.

Riformare i centri per l'impiego e far dialogare lavoratori e mondo delle imprese creerà fiducia nel sistema pubblico di avviamento al lavoro.

Dal canto suo, il comune ha già impostato un sistema di ricerca fondi per finanziare progetti in materia di lavoro. Ha riportato a Livorno il centro Europe Direct e vinto il finanziamento sui fondi del Transfrontaliero marittimo con il progetto Med New Job.

2.1.1 Bonus Assunzione

Nell'ambito delle politiche di incentivazione dei posti di lavoro con specifico riferimento all'impegno del Comune di stringere patti per l'inclusione dei cittadini nel mondo del lavoro, proponiamo uno strumento successivo al reddito di cittadinanza che preveda un bonus economico per le aziende che assumono a tempo indeterminato il lavoratore. Tale bonus, che sarà di natura defiscalizzante, sarà riferito ai lavoratori compresi in una fascia di età dai 25 ai 35 anni e sarà determinato all'azienda assuntrice alla fine del secondo anno di attività del lavoratore.

2.2 Lavoro e Sviluppo economico

La prima e più importante azione di sviluppo economico che può fare un ente locale passa attraverso le sue partecipate.

In questi 5 anni, di fronte allo scoppio della crisi occupazionale e delle realtà produttive ci siamo messi al lavoro per costruire un nuovo clima di fiducia intercettando finanziamenti regionali, nazionali ed europei.

La sfida del futuro per il rilancio economico locale consiste proprio nell'investimento di risorse interne per intercettare la fine della

programmazione comunitaria 2014-2020 e la nuova, che è alle porte, per il periodo 2021-2027. La sfida del futuro è quella di continuare a valorizzare i rapporti con centri di ricerca e imprese innovative che abbiamo insediato nel Polo tecnologico diffuso, puntando a quei partenariati internazionali con i quali è possibile intercettare i fondi diretti dell'UE, oltre al potenziamento dei rapporti con i consolati per creare nuove opportunità di scambi.

2.2.1 L'economia gestita dal Comune: la Rinascita delle Partecipate

Nel 2014 ci siamo trovati ad avere a che fare con un quadro drammatico riguardo alle Aziende Partecipate del Comune, tutte condannate ad un sicuro fallimento a causa di una gestione politicizzata delle amministrazioni precedenti.

FarmaLi, Spil e Aamps, dopo anni di lotte e sacrifici, sono state rinnovate e consegnate alla città con una solidità tale da consentire una progettualità di investimenti produttivi nel prossimo futuro.

Stesso discorso per la Fondazione Goldoni con la quale abbiamo raggiunto risultati eccelsi, arrivando ad un avanzo di bilancio per la prima volta dalla sua creazione.

2.2.2 Investimenti trasparenti. Mai più sprechi

Per la prima volta a Livorno abbiamo messo al centro delle logiche cittadine l'analisi costi/benefici. Un investimento è sensato laddove porta benefici evidenti alla città e non per strizzare l'occhio a qualsivoglia lobby. Lo sviluppo economico si progetta e si indirizza con azioni concrete individuando gli strumenti che il comune può mettere in campo per raggiungere un obiettivo così importante.

Lavorare positivamente sull'economia di un territorio si può fare se si può contare su un asset economico-pubblico sano e gestito in modo da progettare investimenti e rilancio industriale.

È per questo che abbiamo concentrato gran parte del lavoro della nostra legislatura a sanare i debiti del pubblico, immettendo nel sistema economico del territorio capitali sani in grado di stimolare nuovi interessi e creare il necessario clima di fiducia per progettare investimenti e rilanciare i settori economici.

Il futuro lo vogliamo costruire su una delle 5 stelle che da sempre ci guidano nella nostra azione politica, ossia l'attenzione all'ambiente attraverso la valorizzazione della *green economy*.

Lo spostamento del Rivellino, sogno che sta diventando realtà grazie al nostro impegno, servirà finalmente a creare un polo immerso nel centro cittadino che faccia da catalizzatore di interesse imprenditoriale, con PMI specializzate in *green* e *blue economy*.

Livorno diventerà attrattiva per l'industria di nuova generazione in grado di intercettare i finanziamenti della nuova programmazione comunitaria che, com'è già noto, saranno in gran parte spostati proprio sull'industria innovativa in grado di creare *know how*.

2.2.3 Livorno domani

Ogni volta che un'amministrazione si dimostra aperta e trasparente ingenera inevitabilmente fiducia nei mercati e negli investitori: si aprono così possibilità di ampliare lo spettro dei possibili interlocutori.

Il nuovo marketing territoriale del comune dovrà essere una narrazione corale di fatti concreti, veicolata da un sistema sociale ed economico dialogante e propositivo, non una narrazione isolata e autoreferenziale.

Una continuazione ideale di quello che è stato il processo partecipativo avviato per il nuovo Polo Tecnologico, il cui primo successo è stato quello di avvicinare e far dialogare imprese, centri di ricerca di eccellenza e giovani.

Il Nuovo Polo tecnologico diffuso vede oggi declinare, per la prima volta in città, misure di aiuto alle imprese mirate al solo territorio di Livorno (2 milioni di euro per i protocolli di insediamento) e un'operazione di profonda riqualificazione urbana prevista nell'area degli ex macelli, per 3 milioni di euro. Nascerà lì il Polo urbano dell'innovazione, *fab lab* e incubatore di idee che, in sinergia con il polo museale della Venezia e il polo scientifico di Dogana dell'acqua, diventerà la porta di ingresso a Livorno e un segnale di benvenuto a chiunque voglia investire sul territorio

I finanziamenti pubblici si sono trasformati così da rendita di posizione per pochi fortunati a speranza per tutta la città.

Su questa linea di sviluppo dell'economia del territorio un ruolo fondamentale sarà rivestito da SPIL che, grazie al risanamento, potrà tornare ad avere il ruolo di società di sviluppo industriale con la valorizzazione dei suoi immobili, come è stato fatto per la Paduletta attraverso la costituzione di una Newco.

Serve in questo senso una sempre maggiore attenzione al tema della valorizzazione della proprietà pubblica e un attento e continuo studio dei metodi più innovativi di messa a disposizione del privato.

In questa prospettiva abbiamo iniziato ad aprire i registri del patrimonio immobiliare del Comune e creeremo un'apposita sezione del Sistema informativo territoriale aperta ai cittadini che potranno trovarvi tutte le informazioni utili alla progettazione di un investimento. La creazione dello Sportello del Patrimonio è solo l'inizio di un percorso che sarà più pregnante su questo ambito

2.2.4 Darsena Europa

Nell'Accordo di Programma <https://www.invitalia.it/cosa-facciamo/rilanciamo-le-aree-di-crisi-industriale/aree-complesse-centro-italia/livorno> per il rilancio dell'area di crisi complessa che coinvolge Livorno - firmato dal nostro Comune con Ministero dello Sviluppo Economico, Regione Toscana e altri comuni dell'area - sono stati fissati alcuni punti decisivi da realizzare con un investimento già stanziato di 581 milioni di euro: la parte maggiore di questi fondi è destinata all'ampliamento a mare del porto (539,77 mln), conosciuto come "Darsena Europa", che è passata dal progetto faraonico iniziale - letteralmente snobbato per tre anni dal privato che doveva partecipare a questo project financing monstre - ad un intervento più ridotto (la cosiddetta "Darsena Europa Light") sul quale siamo arrivati ad una gara pubblica di realizzazione della progettazione esecutiva. Noi siamo d'accordo con questa versione dell'ampliamento a mare, ma ancora manca un percorso chiaro e trasparente di ricerca del privato che dovrà realizzare larga parte dei lavori e possa legittimare anche l'unico investimento finora previsto: quello pubblico.

Dopo anni di progettazioni faraoniche da parte della Regione e dell'Autorità Portuale, grazie alle considerazioni e alle proposte del Comune di Livorno, il progetto è stato rimodulato avvicinandosi molto alla proposta locale in "Darsena Light". Tale rimodulazione è stata resa evidente anche nel corso del Dibattito pubblico sul Porto di Livorno (primo dibattito di questo tipo ad essersi svolto in Toscana, grazie all'azione dell'Autorità regionale per la Partecipazione).

Ad oggi, non comprendiamo però perché la Regione non abbia neanche impostato la procedura per la sua realizzazione e perché per due anni è stato tenuto in vita un Project Financing non finanziabile dalle banche.

E' appaltata la sola progettazione esecutiva delle opere pubbliche, ma manca la progettualità vera: quella del terminale privato che dovrà essere realizzato sulla nuova darsena. Perché hanno aspettato così tanto?

La prima condizione per attirare interesse imprenditoriale da parte dell'Autorità Portuale era e dovrà essere creare un sistema trasparente che trasmetta fiducia negli interlocutori privati.

La nostra proposta di chiedere un bando pubblico per cercare un promotore privato diventa pertanto fondamentale nell'ottica di sviluppo di un progetto allettante.

La logistica produce ricchezza se si trattiene sul territorio il *know how* ed è per questo che stiamo lavorando per la creazione di un corso di Laurea in Logistica mettendo al centro della nostra visione i centri di ricerca insediati a Scoglio della Regina e Dogana dell'acqua assieme all'Accademia Navale.

Allo stesso modo è nostra volontà sostenere e ampliare il raggio d'azione dei soggetti che operano in ambito portuale che rappresentano un'eccellenza nella logistica nazionale.

Il successo e la capitalizzazione dei grandi investimenti previsti per la darsena Europa arriveranno solo se l'amministrazione farà crescere e implementerà questa sinergia virtuosa.

2.2.5 Porto Franco: da impegno a realtà

Mentre però qualcuno continua a definire la Darsena Europa come la "panacea di tutti i mali" dello sviluppo portuale, noi siamo più pragmaticamente concentrati anche su altre due misure di rilancio dell'area di crisi livornese: il riconoscimento della zona franca doganale e lo scavalco ferroviario di connessione tra il porto e l'interporto di Guasticce.

Il Porto Franco, radice di Livorno che su quel progetto politico-economico nato nel 1591 e 1593 si è letteralmente fondata, è un impegno preciso e non un sogno. Livorno può diventare una Zona Franca Doganale (ZFD) e, in una sua prima attuazione, intanto una Zona Logistica Semplificata (ZLS). Nel nostro disegno la Zona Franca Doganale - anche nella sua versione base di Zona Logistica Semplificata - dovrebbe includere l'area portuale e retroportuale, includendo aree come quella dell'ex TRW, in ottica di rilancio industriale. In questo modo potremmo generare una zona attrattiva per le imprese di trasformazione che potrebbero raccogliere materie prime e semilavorati arrivati via mare, trasformarli nell'area a condizioni vantaggiose e poi far riprendere a questi - o ad una parte di questi - le autostrade del mare verso altri scali italiani e esteri, oppure destinarli ai mercati raggiungibili via terra tramite le arterie ferroviarie, collegate proprio tramite lo scavalco ferroviario.

Mentre Darsena Europa resta finora un piccolo miraggio, la ZLS, la ZFD e lo scavalco sono molto più vicine e realizzabili. Ci serve un intervento normativo del quale vogliamo parlare con il Ministro dello Sviluppo Economico, in sede di attuazione dell'Accordo di Programma e, mai come oggi, questo è per noi un passaggio realizzabile in breve tempo.

Ma il Porto Franco potrebbe non fermarsi lì. Il tema della ZFD potrebbe essere esteso ad alcune aree della zona porto-città - pensiamo proprio alla Venezia, all'area del Rivellino e a Dogana d'Acqua - con soluzioni di stimolo del commercio. Raccogliendo un'intuizione segnalata a Stella Sorgente dal Presidente di *Carnival Cruises*, Livorno potrebbe diventare la porta dello shopping toscano, ovvero un centro in cui trovare tutta la proposta del Made in Tuscany rivolta al turismo crocierista e non solo. Un sogno? No. Un progetto realizzabile.

Concludiamo segnalando che la proposta più votata che è emersa dai tavoli partecipativi sul tema del Porto Franco è stata quella della **riqualificazione e fruibilità del waterfront portuale per cittadini e turisti**.

2.2.6 Ricerca e innovazione - il Polo tecnologico diffuso

La nostra amministrazione ha già portato a compimento la sua parte d'impegno dell'Accordo di Programma (AdP) con il progetto del Polo Tecnologico Diffuso - che include il complesso di Dogana d'acqua e il polo della robotica allo Scoglio della Regina - che si completerà con l'area da insediare dopo lo spostamento già pianificato del Rivellino e il Polo urbano dell'Innovazione che sarà realizzato con 3 dei 5 milioni raccolti proprio con l'AdP. Come da indicazione del percorso partecipativo dedicato - dove abbiamo chiesto ai livornesi e alle imprese livornesi - come poter spendere al meglio questi fondi di rilancio - questo Polo nascerà nell'area ex Macelli e conterrà *fab lab* e incubatore di idee, con una forte vocazione per l'imprenditoria culturale.

In parallelo i 2 milioni rimanenti arriveranno, su nostra indicazione accettata da Regione e Ministero, alle PMI livornesi con tagli di finanziamento bassi, i "protocolli di insediamento" che già negli ultimi anni avevano funzionato come supporto all'impresa della zona. Abbiamo scelto questa modalità perché quello che sicuramente non ha funzionato dell'AdP sono stati i 10 milioni destinati ad Invitalia. Siamo al terzo bando per destinarli, ma le imprese non riescono a raggiungerli per l'incredibile farraginosità burocratica dell'iniziativa di questa partecipata del MiSE. Troppo alto il taglio dei finanziamenti e troppo complesso per le imprese creare la progettazione richiesta. Noi vogliamo ridiscutere questo stanziamento: dateli a noi o alla Regione vincolati all'area di crisi livornese e creiamo le condizioni rapide per farli arrivare alle PMI. Meglio ancora se legate a *green* e *blue economy*. Oppure diamo 10 milioni di sgravi al commercio livornese.

In questi anni abbiamo lavorato per consolidare il Polo Universitario dei Sistemi Logistici che ha così potuto arricchire la sua offerta formativa che oggi comprende sia la laurea triennale che la laurea specialistica. Questa è una realtà su cui continuare a puntare ed a investire, perché garantisce una

formazione specialistica di altissimo livello ed un ottimo sistema di integrazione con il sistema delle imprese livornesi nel campo della logistica. Queste relazioni sono un tesoro prezioso per la nostra città e ci impegneremo ad alimentarle e incrementarle per dare ai livornesi che vogliono intraprendere queste carriere sempre maggiori opportunità.

2.2.7 Il porto appartiene ai livornesi

L'amministrazione ha lavorato duramente affinché venisse riconosciuto un assioma basilare per la crescita della città: il porto appartiene a tutti i livornesi e la sua gestione deve essere finalizzata alla crescita di tutta la città con un'amministrazione trasparente.

Ad oggi siamo gli unici ad aver lottato in questa direzione ed i recenti fatti giudiziari sulla gestione privatistica delle aree portuali ci hanno dato ragione.

Non si può pensare ad un Porto che lavori in camera stagna rispetto alle logiche comunali perché da lì parte gran parte dello sviluppo economico della nostra città.

Finalmente, grazie anche all'impegno dei nostri portavoce a livello nazionale, sono partite le gare per l'affidamento dei Bacini di Carenaggio distrutti da scellerate logiche di amministrazioni precedenti. E anche il tema del rilancio di Porto 2000 è importante perché ci attendiamo grossi investimenti, ma anche una sinergia di intenti attuabile solo con un controllo democratico e diffuso sull'operato delle autorità.

Il porto guarda anche a Sud e la costituzione di un'unica Autorità di Sistema Portuale con Piombino deve garantire un dialogo costruttivo e stabilire una sinergia con il territorio.

2.2.8. Sicurezza sui luoghi di lavoro

Occorre che l'amministrazione mantenga alta l'attenzione sulle problematiche che riguardano la sicurezza sui luoghi di lavoro e, in particolar modo, in ambito portuale. E' fondamentale portare avanti con determinazione il lavoro di coordinamento con tutte le istituzioni preposte ai controlli e alla prevenzione avviate con la sottoscrizione del Protocollo per la promozione della sicurezza del lavoro nel Porto di Livorno e negli stabilimenti industriali dell'area portuale, ma anche avviare un lavoro di radicamento della cultura della sicurezza. E' fondamentale che il primario obiettivo di migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro porti ad una concreta riduzione degli incidenti sul lavoro perché, anche negli ultimi anni, abbiamo assistito a troppe morti bianche che hanno sconvolto la nostra città. Bisogna che le

istituzioni, le forze politiche e sindacali collaborino in modo continuativo e fattivo per sviluppare questa volontà comune.

Su questi temi verranno sostenuti progetti di formazione con le scuole consolidando e ampliando i rapporti con le associazioni che da sempre conducono questa battaglia.

2.2.9. Lotto Zero

Una battaglia fondamentale sarà portare a compimento il piano Lotto Zero. Un'opera infrastrutturale fondamentale per garantire una riuscita degli obiettivi legati al rilancio del Porto e dell'Autorità di Sistema Livorno-Piombino.

Col termine Lotto Zero si indica la continuazione della Variante Aurelia nel tratto che collega il Maroccone con Chioma, un sogno degli anni '90 sul quale nessuno aveva mai mosso un passo.

La nostra amministrazione si è seduta al tavolo con il Ministro delle Infrastrutture e ha rilanciato il tema sul quale attendiamo garanzie di fattibilità per quanto riguarda l'investimento dello Stato.

I vantaggi che porterebbe un'opera di tal genere sono enormi perché si tradurrebbero in un Collegamento veloce tra Livorno e il sud della provincia che garantirebbe una sicura Rivalutazione del sistema costiero.

Ma la ricaduta sarebbe anche da un punto di vista della valorizzazione del Romito che, grazie allo spostamento del traffico sull'altra direttrice, diventerebbe un'oasi naturalistica per un turismo eco sostenibile con la creazione di opportunità enormi da un punto di vista commerciale anche nel miglioramento del sistema Mare-Colline che rende quel tratto di costa un unicum nel panorama italiano, oltre a rappresentare da sempre l'anima più vera della cultura livornese.

Vogliamo quindi un tavolo con Ministero delle Infrastrutture e ANAS per inserire il Lotto Zero nel percorso di rifacimento dell'Aurelia. Sappiamo che la Toscana ha quella priorità, la capiamo, ma la prosecuzione dell'Aurelia quattro corsie deve arrivare fino a Livorno.

2.3 Innovazione e Lavoro

All'interno di un contesto economico in cui tutto è mutevole, è di fondamentale importanza stabilire delle linee guida per sviluppare una cultura del cambiamento e della trasformazione. Il ruolo dell'amministrazione in tal senso sarà, da un lato, quello di favorire, incrementare e incentivare lo sviluppo di nuove attività e, dall'altro,

agevolare la diffusione a quelle esistenti affinché si aprano a nuovi mercati, nuove opportunità e nuovi lavori. In tale ottica, come previsto dalle linee guida europee e dal trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), l'obiettivo è quello di favorire lo sviluppo e la pratica dell'innovazione tramite l'approccio dell'*Open Innovation*, paradigma proprio sulla frontiera dell'innovazione stessa.

L'innovazione è vista quindi come un comune denominatore a servizio di tutte le altre attività e diventa così di fondamentale importanza creare una cultura dell'innovazione che permetta alla città di rinnovarsi costantemente ed evolversi nel tempo, per trarre beneficio dai mutamenti imposti dai mercati. Tutto questo per noi è innovazione, l'innovazione è un modo di porsi con se stessi e con l'ambiente intorno a noi.

Tutti i punti sotto riportati proseguono il percorso avviato da questa giunta per il Polo Tecnologico e per l'Incubatore di Livorno, si inseriscono ed ampliano il progetto fatto per agevolare la nascita di nuove società e favorire nuovi posti di lavoro.

Tutti coloro i quali vorranno contribuire e partecipare fra soggetti, associazioni, enti, cittadini, società e portatori di interesse saranno coinvolti in questo percorso.

2.3.1 Cultura dell'innovazione

L'innovazione è non solo uno strumento di business, ma anche una cultura e un modo di approcciare la vita. Gli studenti delle scuole sono i primi beneficiari di incontri, eventi e confronti con esperti che stimolano in loro interesse e curiosità nello scoprire, nel cercare stimoli, contaminare idee, creare cose nuove. L'apertura mentale, l'inventiva, le capacità creative dei giovani sono un patrimonio da cogliere e veicolare verso il cambiamento, in coerenza con la cultura originaria di contaminazione tra popoli, etnie e persone diverse, che da sempre ha favorito lo scambio di idee in questa città.

2.3.2 Startup contest - Contest di idee

Creazione di *Contest* di idee legate alla città, idee innovative di prodotto e servizio, idee per la città in generale, idee in senso lato. Tali *contest* vedranno la presenza di imprenditori e persone esperte disponibili a formare i giovani interessati a sviluppare nuove idee, valutarne i modelli di business, l'impatto e gli altri aspetti legati alla progettazione e al *Business Plan*. Inoltre, è utile favorire l'incontro tra giovani ideatori e investitori agevolando la nascita di nuove imprese e creare nuove opportunità di lavoro.

I temi trattati dai *contest* potranno essere ad esempio "Innovazione e cultura", "Innovazione e turismo", "Innovazione sociale", "Innovazione e porto", "Innovazione e mobilità", etc..

2.3.3 Eventi di network B2B

(Incontro fra domanda e offerta di tecnologia)

Favorire l'incontro tra realtà diverse del tessuto economico crea nuove opportunità di business per i soggetti coinvolti. Realizzare eventi di incontro fra domanda e offerta di tecnologia almeno a livello regionale, rende Livorno una città di scambio e crocevia di idee, tecnologie, innovazione, in rispetto della tradizione centenaria che Livorno ha sempre avuto negli scambi e nel creare nuove opportunità. Vogliamo mettere in contatto clienti e fornitori di tecnologia, creando così opportunità di guadagno e di sviluppo, coinvolgendo grandi aziende, Startup, PMI, investitori e stakeholder.

2.3.4 Tavolo di lavoro sull'innovazione

Tavolo di lavoro partecipativo per determinare le necessità innovative e d'innovazione del territorio, l'individuazione di necessità a 360°. Condivisione delle necessità e di possibili soluzioni o scenari ottimi per lo sviluppo del lavoro e della città. Sarà possibile lavorare in modo strutturale e verticale per temi sia interni sia esterni all'amministrazione.

Interni: parteciate, assessorati, amministrazione, Comune, tecnologie abilitanti, etc.

Esterni: aziende, cittadini, enti terzi, porto, scuole, terziario, agricoltura, etc.

2.3.5 Partenariati

Sviluppare forme collaborative legate all'innovazione, alla sua nascita e al suo sviluppo. Realizzare partenariati tra pubblico e privato per iniziative volte a superare i limiti propri dei mercati e del mercato locale o nazionale, favorire lo scambio culturale e formativo nella città con l'obiettivo di abbattere le barriere fra eccellenze e forza lavoro giovanile, creando nuove opportunità di lavoro e sviluppo. Rendere Livorno una città sperimentale dando ai livornesi la possibilità di creare la città che desiderano. Altri temi di interesse per questa amministrazione su cui sarà posto il focus dell'innovazione sono *Industry 4.0*, *Smart City*, *Smart Mobility*, attuazione dell'Agenda digitale.

E' importante creare un movimento culturale legato all'innovazione, all'interazione fra tecnologie e tradizioni, rendere Livorno una città innovativa, creare eventi di rilevanza nazionale legati all'innovazione, favorire il *branding* della città in Italia e all'estero, attirare investitori e creare nuovi posti di lavoro saranno gli effetti delle politiche innovative messe in atto anche nell'ottica di Livorno Capitale italiana della Cultura 2021.

Livorno, dalla tradizione all'innovazione!!

2.4 Commercio

(Situazione Economica Generale)

L'amministrazione in questi cinque ha dovuto lavorare in una situazione di depressione economica sempre più evidente, caratterizzata a livello nazionale da un continuo abbandono degli investitori nazionali ed esteri che non trovano nell'Italia un mercato affidabile e appetibile. Finalmente, con l'arrivo al governo del Movimento 5 Stelle il trend sembra essersi invertito e gli interventi effettuati hanno iniziato a mostrare un cambio di rotta sancito dai dati Inps usciti nel mese di febbraio.

<https://www.inps.it/nuovoportaleinps/default.aspx?itemdir=52451>

Il Comune non può ovviamente contrastare i trend negativi del mercato a livello italiano ma in questi anni abbiamo lavorato su più fronti per creare delle opportunità che potessero essere sfruttate dai livornesi per affrontare questa dura crisi.

- Valorizzazione dei Mercati cittadini attraverso una regolamentazione che ha portato ad un miglioramento dell'offerta dal punto di vista qualitativo;
- Rilancio del piccolo commercio e del mercato rionale attraverso la costituzione dei Centri commerciali naturali che usufruiscono di agevolazioni create ad hoc;
- Rivalutazione complessiva di quartieri in difficoltà grazie alla creazione di bandi specifici per il rilancio delle attività commerciali;
- Rinascita del Mercato centrale con aperture di 41 nuove attività (2014-2019);
- Esselunga: chiusura definitiva dell'accordo per l'approdo in città del marchio osteggiato per anni dal resto della Grande distribuzione;

- Lotta alla ludopatia. Affrontata attraverso un regolamento comunale molto restrittivo che servirà a limitare una delle più grandi piaghe della città.

2.4.1 Centri Commerciali Naturali (C.C.N.)

Sicuramente, l'azione più importante è stata la progettazione dei Centri Commerciali Naturali che son serviti ad aggregare tante piccole attività commerciale in maniera da renderle competitive rispetto alle realtà delle Grandi Distribuzioni che, solitamente, sono un freno allo sviluppo delle stesse. Occorrerà el prossimo quinquennio favorire la nascita di ulteriori CCN in altri quartieri della città (come, ad esempio, Leccia, Scopaia ed Ardenza, come emerso anche dalle camminate di quartiere), nonché favorire ancora di più le specificità, ma anche il coordinamento fra i CCN esistenti.

2.4.2 Esselunga e il piccolo commercio

Nello stesso tempo, il Comune è intervenuto per offrire ai livornesi l'approdo di Esselunga in città. Anche in questo caso però si è voluto mettere al centro del progetto il sostentamento dei piccoli commercianti che potranno usufruire direttamente della spinta e della professionalità del grande marchio.

Il Centro Commerciale di Colline si è infatti seduto al tavolo delle contrattazioni per avanzare richieste che sono state definite e incamerate da Esselunga stessa per iniziare un percorso collaborativo in grado di valorizzare entrambe le realtà.

2.4.3 Il commercio come lotta al degrado

L'impegno dell'amministrazione sulla questione dei C.C.N. ha portato grandi vantaggi nei quartieri dove maggiormente si è concentrata una sinergia tra abitanti e attività commerciali dando luogo in tal senso ad una lotta al degrado urbano. Ogni saracinesca alzata corrisponde ad una nuova luce in città limitando le aree d'ombra in cui si annidano delinquenza e malaffare

Un risultato ottimo che ci spinge a proseguire lungo la strada percorsa ampliando questo modello al resto della città. (Si veda a questo proposito, come è declinata l'importanza del commercio nella "sicurezza partecipata", nel primo punto del programma che riguarda la Partecipazione.

2.4.4 Le Aree Mercatali e la loro rivalutazione

Cuore pulsante della città, peccavano di una mancanza di regolamentazione e di un ordine: aspetti sui quali abbiamo lavorato durante questi 5 anni per migliorare la qualità dell'offerta proposta.

La riqualificazione delle aree mercatali è un punto fondamentale per elevare l'offerta qualitativa e in questo si è lavorato e si continuerà a farlo nel prossimo quinquennio con l'approvazione del nuovo regolamento edilizio e di polizia urbana (che mancava dal 1917).

L'obiettivo è quello di innalzare la zona di Cavallotti ad itinerario turistico per sfruttare il trend positivo della crescita crocieristica, intercettando anche quel turismo che da sempre ritiene Livorno una meta di second'ordine rispetto alle altre città toscane.

Su questo tema abbiamo messo a segno un incremento enorme rispetto al passato dei flussi turistici in città rispetto al passato. La strada segnata è quella corretta e l'idea della candidatura a Capitale della Cultura nasce proprio per dare un'ulteriore spinta sul cammino intrapreso.

2.4.5 Il Mercato Centrale

Il focus maggiore di questo impegno è stato concentrato sul Mercato Centrale coperto con la proposizione continua di bandi e la concessione di 44 nuove autorizzazioni all'interno del Mercato che dovrà, nel corso degli anni, trasformarsi in un grande centro di fermento culturale ed enogastronomico: una vera e propria spalla del Teatro Goldoni con il quale potrebbe creare delle sinergie di intenti molto positive.

In ottica di progetto a lungo termine si è deciso addirittura di coinvolgere grandi *stakeholders* internazionali cui affidare la gestione della struttura con l'intenzione di valorizzare e trarre massimo profitto da un luogo che architettonicamente non ha nulla da invidiare ai grandi mercati europei.

2.4.6 Lotta alle ludopatie

Un tema spinoso, da sempre al centro dei nostri interessi, è la tutela della persona. Uno dei grandi mali che affliggono il panorama nazionale e che vede, purtroppo, Livorno ai vertici è il gioco d'azzardo.

Una menzione particolare va fatta all'azione intrapresa fin da subito a livello nazionale dal Governo con il Ministro Di Maio in prima linea a dettare una

regolamentazione del gioco d'azzardo che ormai non aveva più alcuna limitazione su tutto il territorio.

Un cambio di rotta rispetto ai governi precedenti di centrodestra e centrosinistra, con un decreto che impedisce la pubblicità del gioco d'azzardo e interviene sulle agevolazioni fiscali che avevano fatto dell'Italia una terra di conquista, che ci ha permesso di portare a compimento su base comunale una serie di interventi per i quali abbiamo lavorato a lungo.

I continui tavoli di lavoro con Regione e Prefettura hanno portato alla creazione di un Regolamento che avrebbe limitato notevolmente la diffusione ed apertura di nuove sale slot in città, ma che purtroppo è stato respinto dal Tar. Non ci siamo arresi e oggi siamo orgogliosi di aver progettato un nuovo regolamento che servirà a smorzare ulteriormente l'impatto delle sale da gioco sulla città.

2.4.7 Trasparenza e legalità

Per favorire al massimo l'appetibilità per un investitore abbiamo lavorato sul Protocollo di Legalità sugli appalti con il quale il comune si è impegnato in modo serio e forte nella lotta per la legalità e nella tutela sociale del lavoro impiegato negli appalti. Questo impegno continuerà e sarà il faro dal quale il Comune non potrà scostarsi negli anni futuri.

3. BILANCIO E AZIENDE PARTECIPATE

3.1 Premessa

E' stato fatto un lungo e complesso lavoro dal punto di vista della trasparenza del bilancio.

Sul sito internet del Comune è stata inserita la voce **open bilancio** nella quale possiamo trovare il bilancio con un maggior dettaglio informativo ed una rappresentazione sia numerica che grafica che lo rende molto più semplice da leggere.

E' stato modificato il regolamento di contabilità dell'ente, con delibera di consiglio comunale, prevedendo che ogni anno, in sede di bilancio previsionale e di rendiconto, il presidente della commissione 2 (per regolamento consigliere d'opposizione), convochi, nel corso di molte sedute, tutti gli assessori e tutti i dirigenti e funzionari necessari a rappresentare per settore le varie voci di bilancio chiarendo qualsiasi dubbio possa emergere in tali sede. Questo al fine di rendere quanto più possibile comprensibile e trasparente il bilancio stesso. Tutto ciò, naturalmente, avviene in diretta streaming e può essere visionato anche successivamente.

Ogni anno, presso il Cisternino di città, avviene un incontro di presentazione e confronto aperto a tutte le associazioni sul bilancio previsionale, a seguito del quale la consulta delle associazioni emette un parere, seppur non vincolante, al bilancio stesso.

Tale incontro viene effettuato anche con i sindacati e con le associazioni di categoria.

3.2. Bilancio partecipativo

Durante il prossimo mandato si arriverà alla redazione di un bilancio partecipativo, sul modello del Comune di Carrara e del Comune di Milano. Saranno stanziati delle cifre a bilancio riservate a progetti di pubblica utilità che i cittadini potranno elaborare. Sarà poi facoltà del Comune decidere di finanziare i progetti più virtuosi.

Purtroppo, com'è noto, ogni anno dallo Stato Centrale e dalla Regione arrivano sempre meno trasferimenti ai Comuni.

Inoltre, è previsto dalla legge che il fondo di copertura crediti dubbia esigibilità vada accantonato fino all'85% e successivamente fino al 100%, azione che assorbe risorse per 1,5 mln di Euro l'anno.

3.3 Politiche delle entrate

L'obiettivo del mandato è quello di contenere le spese generali dal lato delle uscite, e di continuare il recupero dell'evasione fiscale e la lotta all'elusione, dal lato delle entrate.

L'impegno dovrà essere quello di mantenere il livello dei servizi con il miglioramento qualitativo della spesa ed il livello occupazionale che, a causa di uscite per pensionamenti, prevede concorsi per assunzione di nuovo personale.

Attuando una informatizzazione del sistema distribuito si potrà creare una maggior condivisione dei dati tra gli uffici unitamente all'accessibilità ad altre banche dati esterne della pubblica amministrazione per portare un sensibile aumento della produttività e quindi partecipare al contenimento dei costi e delle tempistiche procedurali.

In continuità a quanto già sperimentato, il Comune dovrà acquisire in proprio i dati, risparmiando ai cittadini e alle aziende l'onere delle comunicazioni e delle dichiarazioni; in corso e in implementazione la riscossione bonaria (c.d. FISCO AMICO) per mezzo di Serpichino, una importante banca dati costantemente aggiornata e potenziata. Nel periodo 2014-2018 sono stati prodotti 63719 atti di accertamento per totale di € 69.427.000.

3.4 Le aziende partecipate

Le aziende partecipate, così come lasciate dalle precedenti amministrazioni, erano piene di debiti (quasi cento milioni di euro tra Aamps, Spil e le Farmacie) e a rischio fallimento. Sono state risanate nel corso del quinquennio, riportate a generare utili e quindi hanno anche registrato importanti risultati anche in termini di assunzioni di personale (53 unità in AAMPS, 21 in Farma.li, 40 in Asa)

- **Aamps**

L'irresponsabile mancato recupero dei crediti inesigibili di AAMPS da parte delle gestioni ante 2014, ha costretto questa amministrazione al loro ribaltamento in tariffa, come da disposizioni di legge, a partire dall'esercizio 2015.

Una tangibile riduzione della TARI potrà, quindi, avvenire trascorsi i prossimi due anni durante i quali si esaurirà il ribaltamento dei crediti inesigibili in tariffa iniziato già nel 2015

E' in corso il concordato che si concluderà entro il 2021, con concrete possibilità di poter anticipare tale data.

- **Asa**

Aveva un mutuo con interessi molto alti. E' stato rinegoziato con un importante abbattimento del tasso di interesse bancario da circa il 7% al 2%.

L'obiettivo del mandato è di giungere alla completa ripubblicizzazione dell'acqua che sarà attuabile dopo la scadenza del 2021.

- **Farma.li**

Le uniche farmacie che non facevano utili erano quelle comunali.

Grazie ai risultati ottenuti nel corso del mandato 2014-2019, questa amministrazione si impegna nel percorso di potenziamento della rete delle farmacie comunali con l'assunzione di nuovo personale (oltre alle 9 unità già inserite) e con l'apertura di un nuovo punto vendita.

- **Spil**

A rischio fallimento per mancato ritorno, nei tempi e nei valori attesi, del rilevante investimento sostenuto per la riqualificazione dell'ex Cinema Odeon, costato ben 22 mln di Euro, e per l'indisponibilità delle principali fonti di reddito.

Il debito complessivo di SPIL, accertato in 41 milioni di euro, di cui 30 milioni verso il Ceto Bancario, rappresenta circa il 74% del debito complessivo della società.

Questa amministrazione ha evitato il fallimento con la presentazione di un accordo di ristrutturazione ex art. 182 bis Legge Fallimentare, già approvato dal Tribunale, e la contemporanea attuazione del Piano industriale quinquennale già approvato dal Consiglio Comunale che prevede il ritorno alla mission di Spil anche grazie alla valorizzazione della Paduletta (asset strategico) attraverso la costituzione della Newco Spil Strategic Contract Logistic Srl.

Spil dovrà ritornare alla sua mission originaria e cioè promuovere, progettare, coordinare, attuare iniziative di sviluppo locale volte alla realizzazione di insediamenti e di attività portuali, industriali, artigianali, direzionali, commerciali e turistiche con particolare riferimento al territorio di Livorno del suo entroterra e, più in generale, delle province costiere toscane.

Questa iniziativa consentirà, da un lato, la valorizzazione del territorio livornese in termini di occupazione e di "ricadute" positive per lo stesso, dall'altro, la disponibilità di risorse adeguate per garantire il risanamento di Spil.

Nel piano industriale è prevista la razionalizzazione della struttura interna di SPIL mediante la dismissione degli assets non strategici per garantire, al contempo, l'ottenimento delle risorse necessarie al ritorno alla mission e un consistente deleverage del debito allocato.

E' stata deliberata e promossa l'azione di responsabilità nei confronti degli organi amministrativi e del Direttore Generale nominati dalle precedenti amministrazioni in relazione agli atti ed ai fatti che hanno condotto alla crisi aziendale.

- **Ctt Nord**

La Corte di Giustizia europea ha certificato l'assegnazione del bando di gara per il TPL regionale a RATP (Régie autonome des transports parisiens) che sarà il nuovo gestore del trasporto pubblico.

Ne conseguirà la messa in liquidazione della CTT Nord e l'assorbimento del personale da parte del nuovo gestore. Con RATP saranno definiti importanti cambiamenti in termini di investimenti e progetti per potenziare il Trasporto Pubblico Locale

Il risanamento avviato ci consentirà di perseguire l'obiettivo principale di **creare nuovi posti di lavoro** con l'assunzione di personale sia all'interno dell'Amministrazione comunale che nelle società partecipate, con particolare riferimento ad Aamps, Asa e Farma.Li.

Inoltre, le azioni di responsabilità avviate nei confronti degli organi amministrativi, consentiranno di risarcire i danni apportati alle società partecipate.

3.5 Parola chiave: Progettazione

Occorrerà sviluppare investimenti con intercettazione anche dei fondi europei. La progettazione deve diventare il vero core business dell'amministrazione del futuro. Livorno non parte da zero e nel prossimo mandato deve implementare ulteriormente questa linea di azione e sviluppo.

La nostra città dovrà essere protagonista anche nella fase preliminare di formazione della prossima programmazione comunitaria e dei fondi regionali.

Molti progetti hanno già preso forma e sono stati ben sviluppati e approfonditi: il passo ulteriore sarà candidarli nelle prossime linee di finanziamento che si apriranno da qui agli anni a venire.

In questa prospettiva è importante rafforzare e rilanciare i rapporti fra il comune e i consolati consentendo alla città tutta di mettere a sistema i tantissimi rapporti economici, commerciali e culturali che la città ha sempre intrattenuto con il resto del mondo.

Questa è sempre stata la ricchezza di Livorno ed, oggi più che mai, ha un valore inestimabile che va recuperato e potenziato.

I parametri europei sono severissimi. I progetti che l'UE finanzia sono quelli che "stanno in piedi" dal punto di vista della sostenibilità economica. Il presupposto per ottenere finanziamenti è quindi la piena integrazione del lavoro di tutti gli assessorati che è il presupposto politico del risultato.

La progettazione utile ad attingere fondi comunitari deve essere una progettazione integrata ossia urbanistica ed edilizia, ma anche ambientale, economico-finanziaria e gestionale.

L'amministrazione uscente ha proceduto in questa prospettiva alla progettazione del Nuovo Polo Tecnologico realizzando uno studio di fattibilità attraverso un percorso partecipativo. Questo format è un *know how* importantissimo che potrà servire come base per la progettazione della Livorno da candidare sulla nuova programmazione europea 2020-2024.

L'impegno dovrà concretizzarsi nell'intercettazione dei fondi UE per lo sviluppo e la crescita, proponendo progetti validi e sostenibili.

Quando parliamo di progettazione utile ad attingere fondi comunitari parliamo di progettazione integrata ossia urbanistica edilizia, ma anche ambientale, economico-finanziaria e gestionale. I progetti che l'UE finanzia sono quelli che "stanno in piedi" dal punto di vista della sostenibilità economica. Solo questo tipo di progettazione passa i severissimi parametri europei. Il presupposto per ottenere questo risultato è la piena integrazione del lavoro di tutti gli assessorati che è il presupposto politico del risultato.

Livorno potrà crescere e svilupparsi se saprà candidare progetti validi sui fondi diretti dell'UE, quali ad oggi i bandi *Horizon 2020* e il programma *UIA Urban Innovative Action* per far questo la prossima giunta attuerà le seguenti strategie:

-investimento in progettazione di qualità anche attraverso la costituzione di partenariati ad hoc con centri di ricerca;

- progettazione innovativa integrata fra i diversi settori dell'amministrazione e aperta al partenariato privato;
- consolidamento e implementazione dei partenariati con centri di ricerca locali ed europei;
- consolidamento e implementazione di partenariati con città e centri di ricerca europei ai fini della candidatura di progetti;
- consolidamento di un coordinamento fra gli enti territoriali della provincia al fine di implementare una progettazione condivisa da candidare soprattutto sulla linea di finanziamento del Transfrontaliero marittimo;
- consolidamento e implementazione dei progetti di *smart city*.

Per quanto riguarda invece i fondi gestiti dalla Regione e soprattutto il Fondo Sociale Europeo, l'impegno politico del comune dovrà continuare ad essere quello di farsi portatore degli interessi dei cittadini già nella fase iniziale di progettazione.

Attraverso un costante rapporto con i vertici, il Comune deve agire affinché si snellisca la burocrazia regionale che rallenta moltissimo l'allocazione delle risorse.

Una delle finalità che la politica comunale farà proprie nel prossimo mandato in sinergia con la politica nazionale ed europea è quella di arrivare a una rivalutazione del principio di sussidiarietà: le risorse devono essere allocate (velocemente) presso gli enti ai quali sono affidati i compiti di cura della comunità amministrata. Questa è l'Europa dei diritti, ecco perché una delle battaglie dovrà essere quella di affrontare "a monte" la tanta burocrazia che caratterizza questo settore e chiedere che le risorse arrivino ai comuni nel più breve tempo possibile.

3.6 Il patrimonio

Il patrimonio dell'Ente è assai vasto e necessita di manutenzione e migliorie non del tutto possibili per mancanza di risorse. Occorre quindi aprire alla cittadinanza che è interessata al patrimonio pubblico da valorizzare con piani e progetti strategici

Sarà necessario il potenziamento dell'ufficio e della condivisione dati per giungere ad un completo e perfetto censimento del patrimonio comunale al fine della sua valorizzazione. Dovrà proseguire il servizio di consulenza tecnica e strategica offerto a quei cittadini che con i loro piani e le loro proposte potranno contribuire alla valorizzazione del patrimonio. o "Sportello del patrimonio" dovrà essere solo la prima misura in questo senso.

4. ACQUA PUBBLICA

L'acqua pubblica come richiesto dal popolo italiano con il referendum del 2011 è l'obiettivo del prossimo mandato.

La ripubblicizzazione del gestore idrico ASA spa passa attraverso l'acquisto delle quote detenute dal partner industriale Iren spa pari al 40% del capitale sociale. In concertazione con i comuni della provincia, in attesa dei finanziamenti Regionali e/o Statali, si dovranno riscrivere Statuto e Patto Parasociali al fine di aumentare i poteri di governance aziendali per i soci Comuni. Questo poiché nel 2004 quando l'azienda è stata in parte privatizzata sono stati concessi i poteri di governance al partner industriale.

Nel mandato trascorso sono stati ottenuti importanti risultati in termini di efficacia ed efficienza: abbattimento tasso di interesse bancario da circa il 7% al 2%, un nuovo piano degli investimenti da 240 milioni in 13 anni (+170 milioni rispetto al vecchio piano), assunzioni tramite selezioni pubbliche, calmierazione tariffe (aumenti tariffari: - 50% rispetto allo storico), accelerazione pagamento dei canoni scaduti dei comuni. Inoltre è stata negata la vendita del 51% al privato delle quote pubbliche, azione scellerata e supportata dai sindaci del PD.

4.1 Azioni

- **Riqualficazione del sistema dei fossi:** realizzare un nuovo ricircolo ed una eventuale depurazione delle acque dei fossi al fine di migliorare la qualità. Intervenire sulla fognatura ed implementare un'importante riqualficazione architettonica per valorizzare le peculiarità del quartiere "la Venezia";

- **Scuole senza acqua in plastica:** il comune in collaborazione con il gestore idrico e le scuole finanzia interventi per fornire il servizio di acqua ad alta qualità, al fine di disincentivare l'utilizzo di acqua nelle bottiglie di plastica in tutte le scuole.

5. PERSONALE

Le politiche del personale rappresentano un settore strategico per l'Amministrazione comunale che, tuttavia, risulta talvolta scarsamente conosciuto dalla cittadinanza e che "emerge" all'esterno prevalentemente in quei momenti di maggiore conflitto tra parte politica e dirigenziale, da una parte, e sindacati, dall'altra. Il personale comunale è ancora troppo spesso considerato dai cittadini livornesi che lavorano al di fuori del Comune, come oggetto di pregiudizi e stereotipi che non rendono merito alle molte professionalità che esistono all'interno degli uffici comunali. Compito di un'Amministrazione che voglia lavorare in modo efficiente e trasparente sarà quello di rendere giustizia a queste persone, valorizzandone i meriti, con la determinazione di obiettivi di performance validi, realmente raggiungibili, ma sfidanti al tempo stesso. Il cuore di questo tipo di politica sarà la condivisione, con la più ampia parte del personale comunale, degli obiettivi del PEG-PDO: un documento fondamentale per l'Ente, dove le linee politiche del mandato si associano alle risorse disponibili e agli obiettivi assegnati ai dirigenti. Il cuore di una buona e capace Amministrazione comunale sta proprio in questo documento: se il PEG-PDO (Piano Economico di Gestione e Piano degli Obiettivi) è ben scritto e ben valutato, molto probabilmente si riusciranno a raggiungere quegli obiettivi che la cittadinanza si attende dalla parte politica e da tutta quella che, con un termine che non ci piace, viene comunemente definita "macchina amministrativa". Il Movimento 5 Stelle vorrebbe uscire da questa concezione meccanicistica delle "risorse umane", tramutando la macchina amministrativa in un ecosistema capace di riflettere, organizzarsi, fare delle scelte e compiere delle azioni che possano essere armoniche fra parte politica e parte tecnica, nel rispetto dei ruoli e nella condivisione di obiettivi di merito che possano condurre al bene comune della nostra città, in modo trasversale e multidisciplinare. Questa visione che potrebbe sembrare troppo "ideale" o forse addirittura "ideologica" può portare invece a risultati molto concreti e tangibili che si riverberano sulla città. Per raggiungere l'obiettivo concreto di lavorare bene "in comune" non si può prescindere dal *team building*: come abbiamo segnalato nella parte del programma sulla Partecipazione, in questi anni abbiamo sperimentato il metodo U-Lab, proposto dal MIT di Boston. Dobbiamo assolutamente andare avanti con la sperimentazione di queste metodologie, dando attuazione anche a tutte le proposte che hanno fatto dipendenti, funzionari e dirigenti in questi anni. Una di queste è il Wiki-PDO, ovvero il documento centrale per l'Amministrazione da scrivere in modo condiviso, con un gruppo di lavoro sperimentale su tematiche trasversali, che necessitino dell'intervento di più settori insieme. Andando avanti su questa linea, siamo sicuri che saremo in grado di ottenere ancora maggiori e più concreti risultati per i nostri concittadini.

Questo non potrà prescindere da un'analisi dei carichi di lavoro e dal monitoraggio accurato dei singoli settori, al fine di individuare con precisione il reale fabbisogno assuntivo dell'ente, che deve essere valutato congiuntamente da tutti i settori (e non su singoli tavoli, nei quali si parla di un solo settore, a potenziale discapito di altri). Il rapporto con i sindacati deve essere improntato alla reciproca correttezza e convergenza di macro obiettivi finali: la massima efficacia ed efficienza dell'ente per il bene dei cittadini e modalità di lavoro rispettose dei lavoratori e delle lavoratrici, con valutazioni basate sulla trasparenza degli obiettivi e degli indicatori.

Un sogno? Lo riteniamo semplicemente un grande obiettivo da raggiungere con estrema determinazione e passione. La realizzazione di una visione che potrebbe imprimere davvero un cambiamento radicale alla nostra città e che potrebbe finalmente riavvicinare i cittadini al Comune, al suo personale e alla sua Amministrazione.

6. IL SISTEMA DELLE POLITICHE SOCIALI E DI COMUNITA'

A livello nazionale Livorno si colloca ai vertici per la spesa pro capite dedicata al sociale. Il Movimento 5 stelle intende continuare l'operazione di gestione virtuosa delle risorse economiche dei livornesi, ritenendo che il miglioramento di qualsiasi servizio alla persona debba essere pensato e realizzato come il progressivo adattamento tra ciò di cui le persone hanno realmente bisogno e le risorse disponibili. Per noi il miglioramento dei servizi sociali non si raggiunge banalmente con l'aumento delle risorse, con "più soldi al sociale", come se un approccio del genere non avesse alcuna ripercussione su tutto il resto della città. Appare invece necessario continuare il miglioramento dell'organizzazione generale di un settore che, gestendo molte risorse, non può permettersi né sovrapposizioni di competenze, né vuoti dovuti a sovrapposizioni. Un settore che, diversamente da altri, ha impiegato più tempo a recepire il cambiamento che il Movimento 5 stelle ha inteso imprimere alla modalità di funzionamento della macchina amministrativa. Le Politiche sociali e di Comunità sono da intendersi come un sistema dinamico in cui le scelte che si compiono cambiano a seconda dei bisogni mutevoli dei cittadini. Non è più possibile, come un tempo, mantenere in "eterno" un singolo elemento del sistema, "perché così è sempre stato" ma dobbiamo pensare ai diversi bisogni di tutti come a quelli di un'unica comunità interamente connessa, costituita da minori, adulti e anziani, sia italiani che stranieri, alcuni dei quali disabili o affetti da patologie fin dalla nascita, altri divenuti tali nel corso della vita. Una Comunità che può e deve riscoprirsi solidale per riuscire a dare un aiuto a chiunque, nei limiti e nei tempi del possibile, intendendo con ciò ristabilire giustizia sociale: un processo avviato nel precedente mandato, non senza difficoltà organizzative e culturali, e che intendiamo proseguire. Dare a ciascuno "il suo", dal nostro punto di vista, significa riuscire a garantire una casa popolare o in emergenza abitativa solo a chi lo merita e ha realmente bisogno; poter rendere meno solo un anziano fragile e consentirgli di continuare a vivere il più a lungo possibile nella propria abitazione; assicurare ad un minore, che subisce gli effetti di una genitorialità fragile, protezione ed assistenza affinché non sia pregiudicata irrimediabilmente la sua esistenza e quella dei suoi figli, ove dovesse averli. Una buona parte del settore sociale a Livorno, sia pubblico che privato, ha bisogno "di essere messo a sistema"; possiamo e dobbiamo fare sempre meglio con le risorse in nostro possesso utilizzando gli strumenti adatti e realizzando un processo organizzativo finalizzato a soddisfare le richieste di aiuto delle persone in difficoltà.

6.1 Revisione del servizio sociale professionale

L'intervento di revisione del Servizio sociale professionale avviato con l'ascolto e la risoluzione di alcune delle criticità segnalate dagli assistenti sociali da almeno un decennio, dovrà proseguire attraverso una profonda rivisitazione ed ottimizzazione della sua organizzazione che comporterà tra l'altro:

a) Graduatoria per la figura professionale di assistente sociale a seguito di concorso;

b) Istituzione del Pronto Intervento Sociale che si comporterà come un Pronto soccorso in orario di chiusura dei servizi ma centrato solo sugli aspetti sociali;

c) Istituzione del Servizio unico di assistenza sociale. Ad oggi, assistenti sociali e amministrativi del Comune e della ASL lavorano in posti diversi con problemi di coordinamento;

d) Profonda revisione dell'impostazione dei servizi dedicati ai minori ed alle loro famiglie in un'ottica preventiva;

e) Recupero di un ruolo di centralità del Servizio Sociale Professionale nell'orientare le scelte relative agli interventi compatibilmente con gli equilibri di bilancio;

f) Revisione e controllo della procedura di ingresso degli anziani in RSA e gestione della riscossione delle rette per impedire che si ripeta il verificarsi di fenomeni di morosità che si sono stratificati negli anni.

6.2 Valore Anziani

Saremo i primi a creare un centro di reclutamento di competenze ed esperienze che le persone anziane potranno trasferire ai giovani che vorranno imparare mestieri ed apprendere nozioni o competenze maturate negli anni. L'esperienza maturata in un settore per decenni non si impara sui tavoli di scuola e gli anziani solo un valore inestimabile per la nostra società, questo valore non va disperso.

6.2.1 Tutela anziani

Il progressivo invecchiamento della popolazione determina che gli anziani vivono di più ma manifestano condizioni di salute meno libere da malattie, e progressive diminuzioni dei livelli di autonomia, con difficoltà nel trovare soddisfazione nelle relazioni interpersonali. Riteniamo per questo motivo necessario predisporre interventi che, pur consentendo la prosecuzione della

vita dell'anziano nella propria casa, garantiscano una risposta ai bisogni di salute e di relazione evitando il passaggio brusco da una condizione di autosufficienza ad una condizione di non autosufficienza in RSA. Particolare attenzione verrà riservata a quelle che ormai si profilano all'orizzonte come malattie che colpiscono l'intero nucleo familiare come l'Alzheimer e le demenze.

a) Programma di sorveglianza attiva per gli anziani fragili. Intendiamo, di concerto con l'Azienda Usl, ripristinare per intero e se possibile potenziare il Programma di sorveglianza attiva per gli anziani fragili che negli anni è andato progressivamente perdendo solidità per mancanza di fondi regionali:

- Ripristino dei pranzi sociali e di attività di aggregazione
- Assistenza alla quotidianità
- Consegna farmaci a domicilio
- Supporto per le visite mediche

b) Sperimentazione di nuovi modelli di residenzialità assistita per anziani in condomini gestiti da Casalp. La grande percentuale di anziani presenti nelle case popolari suggerisce di sfruttare quanto previsto nella nuova legge dell'Erp (Edilizia residenziale pubblica) per cui può essere prevista la messa a disposizione di un alloggio di servizio da destinare a sede operativa di un'associazione in grado di supportare i condomini anziani (assistenza condominiale) per ritardare il più possibile l'arrivo della non autosufficienza;

c) Alzheimer e demenze. E' necessario che si parli di tali malattie, che si esca dallo "stigma" di patologia capace di colpire in Italia più di un milione di persone. Nel Comune di Livorno non ci sono ancora dati certi ma si stima che più di 8.000 persone possano essere interessate alla problematica. Questo tipo di malattie vengono annunciate dalla letteratura internazionale in grande aumento pertanto appare necessario preparare il territorio attraverso:

- Aumento dei posti letto in RSA in modulo cognitivo-comportamentale
- Ampliamento del numero di posti nei centri diurni
- Sperimentazione di un ricovero ospedaliero di sollievo per la famiglia (max.15 giorni) nel caso di anziani che in fase acuta non possono essere gestiti in ambito familiare
- Concreto sostegno alle Associazioni di volontariato per sostenere i cosiddetti caffè Alzheimer: luoghi con disponibilità di cibi, bevande e musica

dove gli anziani svolgono attività laboratoriali in stanze attigue, ed i familiari si confrontano tra loro e con figure professionali esperte della malattia

- Attivazione, di concerto con ASL di una corsia preferenziale per le persone costrette a rivolgersi al pronto soccorso

d) Il passaggio dai Centri sociali per anziani ai Centri di comunità polifunzionali. I soci dei Centri anziani segnalano da tempo una difficoltà a reperire volontari che consentano il mantenimento in essere di queste fondamentali realtà sociali. Si avverte la necessità di potenziare i Centri sociali per anziani attraverso la loro trasformazione in Centri di comunità polifunzionali in cui possano trovare spazio ed essere valorizzati giovani, realtà associative ed i comitati di quartiere come, ad esempio, l'esperienza dei Quartieri uniti ed ecosolidali;

e) RSA Pascoli e Villa Serena. Per le 2 RSA Pascoli e Villa Serena è previsto, al termine del prossimo appalto, un percorso di concessione in analogia a quello in essere per le RSA ASL di Passaponti e Coteto. La concessione, che di norma può essere definita anche per periodi piuttosto lunghi (20-30 anni o anche più) ove opportunamente predisposta, consentirà:

- Mantenimento di un adeguato numero di posti letto sul territorio livornese
- Ricostruzione di strutture all'avanguardia e razionalizzazione degli spazi
- Mantenimento sul territorio di posti di lavoro per un lungo periodo di tempo
- Diversificazione dell'offerta dal punto di vista dei moduli (attualmente sono presenti solo i moduli base e cognitivo-comportamentale)
- Liberazione di risorse economiche per diversi impieghi nel settore sociale
- Aumentare il numero di servizi che possono essere effettuati all'interno di una RSA

f) RSA: I moduli motorio e vegetativo. I familiari che sono costretti a trasferimenti giornalieri fuori Livorno per stare vicino ai loro cari vedrebbero attenuato il loro disagio se potessero trovare a Livorno un'offerta adeguata di moduli motorio e vegetativo. Il Movimento 5 stelle, attraverso l'azione della Conferenza dei Sindaci, si impegna a fare in modo che sul territorio di Livorno sia presente un'offerta differenziata di moduli calibrata sulle reali esigenze del territorio.

6.3 Minori al centro

Oggi i minori rappresentano uno dei nostri principali ambiti di interesse in campo sociale, non solo dal punto di vista politico, ma anche dal punto di vista della sostenibilità economica dell'intero sistema di sostegno alla nostra comunità. I minori sono quindi nel nostro presente ma soprattutto nel nostro futuro: la loro tutela, sotto ogni punto di vista, diventa di fondamentale importanza. I dati dei servizi ci parlano di bambini e adolescenti in difficoltà, vittime di gravi trascuratezze, quando non di abusi di vario genere e comunque spesso al centro di forti conflittualità genitoriali. Oggi i bambini e gli adolescenti sono materia di avvocati, mediatori, insegnanti, psicologi, giudici. Si corre il rischio di lasciare a questi operatori le problematiche di questi minori, delle loro famiglie e quindi della nostra città. Intendiamo impostare una politica di prevenzione che consenta di evitare per il maggior numero di bambini e adolescenti la presa in carico ad alta intensità da parte del Servizio Sociale Professionale. Quando il Tribunale decide di togliere il minore alla famiglia di origine per trasferirlo in una struttura, significa che quel minore ha già subito danni che lo potranno condizionare per tutta la vita. Inoltre, quel bambino, avrà molta più probabilità di altri di diventare un adulto che necessiterà di aiuto e probabilmente un anziano di cui la comunità dovrà farsi carico con i costi sociali che ne conseguono.

Intendiamo, quindi, intercettare quel minore e quella famiglia fragile prima di un eventuale coinvolgimento degli organi istituzionali attraverso:

a) Istituzione del Garante dei diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza del Comune di Livorno che agisca in autonomia nel supremo interesse del minore;

b) Potenziamento dei servizi di Assistenza e di Educativa domiciliare per fare in modo che i bambini ed i genitori fragili, quando possibile, possano essere supportati all'interno del loro contesto familiare, prima che debba verificarsi un allontanamento del minore;

c) Potenziamento degli Incontri protetti che spesso rappresentano uno spazio neutro di osservazione e possibilità in cui i percorsi di tutela intrapresi vengono verificati nella loro appropriatezza e andamento;

d) Potenziamento del Centro per gli Affidi comunale e della promozione della misura dell'affidamento familiare, da non confondersi con l'adozione, che consenta di supportare la famiglia in difficoltà, ed allo stesso tempo di affidare temporaneamente i bambini a famiglie in condizione di aiutarli a superare una fase difficile della loro vita;

e) Riorganizzazione e potenziamento del Centro diurno per minori per poter essere ancora in tempo ad intercettare, osservare e proteggere il

minore fragile, da un ambiente familiare in cui comunque possono ancora darsi evoluzioni positive;

f) Potenziamento del progetto per il Gruppo appartamento protetto (Gap) in cui adolescenti che provengono da storie difficili provano percorsi di autonomia per reinserirsi sul territorio;

g) Adesione a progetti innovativi, ad esempio "Una famiglia per una famiglia" che invece di avvalersi di una famiglia affidataria per il minore in difficoltà si avvale di una famiglia che affianca la famiglia in difficoltà;

h) Costituzione di una rete che possa occuparsi in maniera integrata dell'infanzia e della adolescenza e che potrebbe essere composta da:

- Operatori Comune (Servizio Sociale e Attività Educative)
- Operatori Asl (Consultorio e Salute Mentale)
- Provveditorato agli Studi
- Questura
- Associazioni

In funzione di:

- Osservatorio del fenomeno a livello locale
- Sostenere gli operatori che si impegnano in questo difficile campo
- Promuovere attività di Prevenzione e di Sensibilizzazione (Scuole, Iniziative pubbliche....)
- Avere un canale di accesso ad eventuali fondi Regionali ed Europei
- Dare supporto legale agli operatori

i) Convenzioni con Società sportive per avviare allo Sport bambini ad alto rischio di sviluppo di comportamenti a rischio;

j) Convenzioni con Associazioni musicali per la formazione di bande musicali formate da bambini (metodo Abreu).

6.4 Nuclei a rischio di esclusione sociale e marginalità estrema

Relativamente ai nuclei a rischio di esclusione sociale sappiamo di non dover porre l'attenzione solamente alla mancanza di reddito ma anche all'accesso alle opportunità di partecipare pienamente alla vita della nostra città. L'arrivo del Reddito di cittadinanza (RdC) è comunque destinato a modificare gradualmente assetti ed equilibri preesistenti relativi alla re-inclusione di persone che si sono trovate per molto tempo esclusi dalla partecipazione

sociale. Il servizio sociale professionale si troverà di fronte alla sfida, ma anche all'opportunità, di impostare l'assistenza ai nuclei a rischio di esclusione sociale avvalendosi il più possibile di questa misura nazionale e valutando caso per caso gli ulteriori servizi di contrasto alla povertà da attivare. Ciò significherà nel medio periodo rimodulare la destinazione di risorse e potenziare alcuni interventi tra i quali:

a) Convenzioni con associazioni per la piena attuazione del Patto per l'inclusione sociale che il beneficiario del RdC dovrà sottoscrivere obbligandosi alla partecipazione a progetti utili alla collettività;

b) Diritto al cibo: abbiamo inserito nello Statuto comunale questo diritto fondamentale su suggerimento del Consiglio del cibo e abbiamo ottenuto un finanziamento dall'Autorità per la Partecipazione della Regione Toscana. Questo progetto verrà avviato con il prossimo mandato.

In questo contesto vorremmo lanciare quello che definiamo **Reddito alimentare**. Un sostegno fondamentale per coloro che vivono in situazioni di marginalità sociale e fragilità che consiste nell'implementazione su terreni agricoli comunali di impianti di produzione agricola automatica (robotica) già soggetto di sperimentazione da parte di agenzie spaziali internazionali, che permetteranno con un investimento contenuto, in quanto sistemi open source, di provvedere al fabbisogno alimentare dei soggetti impossibilitati per varie ragioni a provvedere in maniera autonoma alla coltivazione su orti sociali.

Allo stato attuale la distribuzione dei c.d. pacchi alimentari consiste in beni sciolti e generalmente a lunga conservazione. Con questo sistema verrebbero prodotte a ciclo continuo ortaggi freschi, di stagione, biologici ed a km 0 che andrebbero ad integrare la dieta dei soggetti supra citati in attesa di attivare ulteriori sistemi di produzione ad integrazione di un completo ed equilibrato fabbisogno nutrizionale. Parallelamente potranno essere attivati percorsi di formazione altamente professionalizzanti per la manutenzione dei sistemi automatici e concetti fondamentali di agronomia. Potranno così essere impiegati i soggetti beneficiari in una attività di volontariato a supporto della produzione.

Saranno oggetto di studio e sperimentazione nella prossima legislatura, ad esempio, anche agevolazioni sul pescato e sistemi di produzione di surrogati della carne che generino alimenti in grado di apportare la giusta quantità proteica necessarie ad una alimentazione equilibrata.

c) Fondo dedicato ai nuclei che temporaneamente non risultino beneficiari del RdC pur essendo a rischio di esclusione sociale;

d) Potenziamento del Dormitorio comunale (SEFA). Il Dormitorio Comunale di via Terreni, con i suoi 23 posti, rappresenta una realtà che pur

funzionando appieno per il notturno oggi non può essere utilizzato durante il resto della giornata. Riteniamo che la struttura debba essere potenziata ed utilizzata pienamente per divenire un punto di riferimento ulteriore per le persone che dopo la notte sono oggi costrette ad uscire dal Centro, vagando per la città senza meta fino a sera;

e) Equa distribuzione dei contributi pubblici. Vi sono nuclei familiari che accedono a più forme di contributi e agevolazioni pubbliche. Di fatto, in taluni casi si possono generare odiose disparità sociali anche tra coloro che hanno bisogno: tra chi ha "di più" e chi ha "di meno". Una disparità paradossale ed evitabile se le risorse fossero equamente distribuite attraverso un'anagrafe che tenesse conto di quello che ciascun cittadino riceve e che insieme a specifici regolamenti consentisse di distribuire in maniera equa le risorse;

f) Potenziamento del protocollo di intesa "Mi riscatto per Livorno". La possibilità di potersi reinserire all'interno della società è una possibilità che va concessa a chiunque abbia commesso degli errori in passato; il protocollo siglato dall'attuale Amministrazione con l'Istituto penitenziario di Livorno rappresenta un progetto di inclusione, che deve avere un seguito, per permettere ai detenuti di poter contribuire al benessere della collettività;

g) Creazione di un help-center negli edifici adiacenti alla Stazione Centrale di proprietà delle Ferrovie dello Stato, come punto di riferimento per tutti coloro che vivono una situazione di marginalità;

h) Incremento del numero delle Residenze di soccorso concesse per contenere i processi di marginalizzazione delle persone;

i) Potenziare i progetti di Housing first attualmente in corso di avvio da parte di questa amministrazione. L'approccio Housing first presuppone l'intervento di operatori capaci di accompagnare persone fragili verso una gestione piena della propria domiciliarità. L'intervento si pone anche sul piano relazionale e rappresenta un sostegno importante soprattutto per chi una volta raggiunto un tetto, deve saperlo gestire.

6.5 Politiche della casa

Il non possedere una casa o averla perduta nel tempo determina una caduta sotto la soglia di povertà, oltre che rappresentare una continua fonte di stress. La casa è da sempre un luogo di relazione con l'esterno, consente di mantenere, anche tra mille difficoltà, il governo della propria esistenza, sia per coloro che vivono da soli ma ancor più per coloro che hanno famiglia e figli. La perdita dell'alloggio aggrava e pone le basi di un ingresso nella marginalità che oggi viene purtroppo acuito da una maggiore debolezza della rete familiare e amicale. Per questo motivo la tematica della casa

continua a rimanere il perno centrale della nostra azione in quanto influenza tutti gli altri ambiti del sociale in modo fondamentale ed anche perché la casa è l'elemento da cui non è possibile prescindere se vogliamo garantire l'inclusione sociale di chiunque. Una tematica centrale per aumentare la tenuta del sistema case popolari ed emergenza abitativa è quella della morosità colpevole, ovvero quella morosità che proviene da coloro che, pur avendo un tenore di vita più che accettabile, non pagano l'affitto delle case popolari. La cosa è particolarmente grave in quanto, non solo queste persone occupano un appartamento senza averne più il titolo, ma non pagando aggravano la morosità in carico a Casalp che, alla fine, non solo non riesce a fare gli interventi di manutenzione straordinaria, ma nemmeno può aumentare il numero dei ripristini di appartamenti di risulta per i nuovi assegnatari. In sintesi, se non paghi e potresti farlo, contribuisci colpevolmente a tenere a dormire in macchina o in alloggi impropri i tuoi concittadini ed i loro figli. In questi anni abbiamo svolto un'attenta ed accurata analisi di tutta la morosità colpevole di ERP per poter attivare da lato Casalp un recupero massivo dei crediti attraverso i pignoramenti e contemporaneamente sono state attivate dal Comune le procedure di decadenza, con conseguente recupero di quanto dovuto in un'unica soluzione oppure sgomberi con rientro in possesso dell'alloggio. E' stata strutturata un'apposita Convenzione tra CASALP e Comune che, grazie all'esperienza maturata in questi anni, metterà a sistema un gruppo operativo ed una procedura per emettere e giungere alla conclusione di un numero sempre più elevato di procedimenti di decadenza nel minor tempo possibile. In questo modo contiamo di contrastare efficacemente un comportamento che ha condizionato negativamente per decine di anni la possibilità di dare una risposta ai cittadini senza alloggio ed ha rallentato e in alcune fasi paralizzato del tutto l'azione di Casalp. Persistono tuttavia ancora delle criticità segnalate, oltre che dagli uffici preposti, anche dai comuni cittadini e obiettivo del Movimento sarà quello di ridurle al minimo.

6.5.1 Dare una casa ERP adeguata agli standards di vita odierni a chi ne ha diritto

- a)** Gruppo di lavoro di lavoro dedicato solo al contenzioso ed al recupero degli alloggi occupati abusivamente o da morosi colpevoli decaduti;
- b)** Criteri per la calendarizzazione degli sgomberi con priorità per situazioni di disturbo della quiete e di morosità colpevole;
- c)** Ripristino in tempi brevi degli alloggi recuperati e/o restituiti favorendo ove possibile l'autorecupero;
- d)** Continuare il recupero della morosità colpevole;

- e) Continuare la graduale riduzione del canone concessorio fino alla completa eliminazione;
- f) Utilizzare parte del recupero della morosità e del canone concessorio migliorare la salubrità degli alloggi;
- g) Abbattimento dei tempi di passaggio da una casa in emergenza abitativa ad un'assegnazione definitiva.

6.5.2 Velocizzare le procedure di mobilità con particolare attenzione ai nuclei con fragilità

- a) Percorsi dedicati per le situazioni di anziani con ridotta mobilità, persone con disabilità ecc.;
- b) Incentivazione e supervisione della "mobilità consensuale" tra gli assegnatari di ERP attraverso specifica procedura con tempi e modi definiti ed una bacheca pubblica, per l'ottimizzazione dell'utilizzo del patrimonio in modo da rispondere celermente alle mutate esigenze di ciascun nucleo familiare.

6.5.3 Risanare interi blocchi ERP a particolare problematicità di gestione. Il "Risanamento a blocchi" consiste nell'intervenire in sinergia con Casalp, Ufficio Casa, Forze dell'ordine, Aamps per quei blocchi che presentino occupazioni, delinquenza, gestione non corretta del Pap, necessità di manutenzioni ed altre criticità, concentrando tutti gli interventi insieme per il tempo necessario a riportare il blocco ad una condizione di completa normalità.

6.5.4 Individuare gli assegnatari fragili a cui garantire la tutela del diritto alla casa. Non sarà applicata la categoria della morosità e non si procederà alla decadenza per quegli assegnatari che, rispondendo a precisi criteri di fragilità, saranno individuati dai servizi sociali del Comune di concerto con i servizi specialistici della ASL. E' già in via di predisposizione un fondo dedicato che consentirà a queste persone di mantenere il proprio alloggio. Saranno però individuate quelle situazioni che palesemente evidenziano un'incapacità di gestire autonomamente un alloggio in quanto mettono a rischio se stessi e gli altri, ed in questo caso, di concerto con i Servizi verranno strutturati degli interventi domiciliari di supporto per gli assegnatari e di sollievo al condominio, mentre nelle situazioni di maggiore difficoltà e nei casi di accertata violazione del Regolamento di Utenza di Casalp, si dovrà arrivare all'individuazione di un apposito percorso che individui soluzioni appropriate per i bisogni dei singoli soggetti.

6.5.5 Migliorare la comprensione delle graduatorie per l'erp, l'emergenza abitativa, la mobilità ecc.. Una nuova visualizzazione delle graduatorie che riduca al minimo indispensabile il ricorso all'operatore per richieste sullo scorrimento della graduatoria ed il sospetto di una discrezionalità nelle assegnazioni.

6.5.6 Ottenere nuove risorse per l'ERP. Promuoveremo tutte le iniziative regionali e nazionali per l'individuazione di nuove linee di finanziamento ERP per rigenerazioni delle costruzioni esistenti, manutenzioni straordinarie, abbattimenti di barriere architettoniche

6.5.7 Coinvolgere l'utenza nella salvaguardia della qualità di vita nei blocchi ERP. In alcuni blocchi Erp è possibile godere di una migliore qualità di vita rispetto ad altri e ciò è dovuto ad un coinvolgimento positivo delle persone nella vita quotidiana del blocco. Potenzieremo le attività a valenza sociale grazie a iniziative di Casalp, AAMPS e associazioni.

6.5.8 Ottimizzare l'utilizzo del patrimonio comunale non ERP. Il Movimento intende verificare le condizioni contrattuali ed i titoli che disciplinano i rapporti tra amministrazione e cittadini per gli affitti di alloggi del patrimonio comunale non ERP. Saranno analizzate le situazioni di contratti attualmente scaduti, di morosità ed eventuali alloggi vuoti che necessitano di ripristino.

6.5.9 Favorire la sperimentazione di forme collettive di autorecupero. Supporto ad una sperimentazione per l'autorecupero di strutture pubbliche o anche private da parte di associazioni che intendano avvalersi dell'uso dell'immobile scomputando il valore dell'affitto

6.5.10 Fronteggiare la problematica degli sfratti. Il Protocollo di intesa per la graduazione sui tempi di esecuzione degli sfratti è un importante documento in via di completamento d'intesa con Prefettura, Comune, Tribunale, Questura, Ordine degli avvocati, Casalp, Sindacati dei proprietari e degli inquilini

6.5.11 Potenziare il fondo per gli esecutati. L'amministrazione in questo mandato ha già istituito un fondo con risorse proprie per sostenere coloro che sono esclusi dai benefici di legge per gli sfratti per la morosità incolpevole, rispondendo così alla problematica di coloro che hanno perso la casa. Il Movimento intende potenziare il fondo.

6.5.12 Reddito energetico. Tutti dovrebbero avere diritto all'energia, soprattutto in un contesto in cui i soggetti fragili rischiano di essere isolati da tutti qualora non riescano a far fronte alle spese per il mantenimento dell'utenza elettrica. Per questo si intende dare il via alla sperimentazione presso i blocchi ERP idonei del **Reddito Energetico**: l'installazione di sistemi fotovoltaici e microeolici per l'autoproduzione e l'accumulo di energia elettrica destinata agli assegnatari. In questo modo si garantirebbe la fornitura, anche minima, per i fabbisogni quali luce, ricarica dispositivi per la comunicazione, frigo etc...

In via preliminare verranno installati questi sistemi di produzione energetica presso le abitazioni di quei soggetti c.d casi sociali che sono riconosciuti dal comune come totalmente impossibilitati a fare fronte alle spese mensili per le varie utenze. Successivamente verranno estesi a tutti gli immobili ERP, per poi mettere a disposizione un sistema di convenzioni con le aziende produttrici, di cui il comune si farebbe da garante, per dare la possibilità anche a tutti gli altri cittadini di attivare il percorso verso l'autoproduzione energetica a prezzi vicini a quelli di produzione.

6.6 Politiche per l'integrazione

L'integrazione è il processo del divenire una parte accettata della società (Penninx e Martiniello, 2007), quindi un processo che rende la società un sistema dinamico continuamente in evoluzione. L'integrazione è quindi il frutto delle politiche vere e proprie che le istituzioni mettono in campo e di una società disponibile ad accettare di venire coinvolta in un processo di cambiamento. Fin dalla sua nascita, Livorno si è dimostrata città tollerante e pronta ad accogliere ed integrare chi è venuto a cercare una vita possibile e migliore per sé e per la sua famiglia. E' sotto gli occhi di tutti che questa capacità di accoglienza dei livornesi è oggi messa a dura prova da condizioni economiche spesso difficili da sostenere e le stesse persone che fino a pochi anni fa non avrebbero mai pensato di escludere nessuno da diritti costituzionalmente riconosciuti, oggi si ritrovano invece a pensare di farlo per il timore, spesso alimentato da disinformazione, di non riuscire a vedere riconosciuti i loro. D'altra parte la non integrazione finisce per generare una spirale che aumenta l'insicurezza sociale e così via fino a generare un clima di intolleranza difficile da contenere e che si riflette in alcune politiche

attuali. Per questo motivo intendiamo avere come focus del nostro intervento l'integrazione delle persone straniere, delle loro famiglie e bambini, consapevoli che non è una strada facile da percorrere in questo periodo storico. Intendiamo procedere su due direttive, gli aspetti concreti e quelli culturali.

6.6.1 Assistenza dedicata sotto il profilo amministrativo

- Snellimento della burocrazia per il rilascio del certificato di idoneità abitativa che è necessario per il datore di lavoro;
- Diminuzione del costo del certificato storico di residenza (17 €) per chi fa la richiesta di cittadinanza (precedentemente aveva un costo di 2,50 €);
- Dialogo con la Questura al fine di veder ridotti i tempi di attesa dei permessi/carta di soggiorno (ad oggi in media 6 mesi);
- Dialogo con la Prefettura al fine di dare tempistiche certe per gli appuntamenti sia per il ricongiungimento familiare sia per il test di lingua italiana.

6.6.2 Aumento di percorsi di integrazione in assetto Siproimi (Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e per minori non accompagnati): è l'assetto che ha sostituito il sistema Sprar e che consente percorsi di integrazione effettivi per i richiedenti asilo.

6.6.3 Potenziamento dei servizi di mediazione linguistico culturale in servizi pubblici, scuole, ecc.

6.6.4 Uso dei Centri di Comunità polifunzionali per attività di integrazione

- Laboratori di cucina dal mondo, arte, danza, lettura, insegnamento di lingua araba, cinese ecc.
- Laboratori di lingua italiana
- Seminari dedicati agli usi e costumi dei paesi

6.6.5 Integrazione attraverso lo sport, valorizzare e sostenere concretamente l'esperienza delle realtà locali che in questi anni si sono

occupate di dare una possibilità di integrazione ai giovani attraverso attività sportive.

6.6.6 Riavviamento del lavoro del Tavolo per i richiedenti asilo che ha visto coinvolte numerose organizzazioni che si sono occupate a vario titolo della tematica. Il lavoro si avvarrà anche della Consulta delle comunità straniere e del rapporto costante con il cosiddetto Consigliere aggiunto che avrà il compito di rappresentare gli extracomunitari in Consiglio comunale.

6.6.7 Organizzare nelle scuole di ogni ordine e grado attività finalizzate all'integrazione puntando a valorizzare sia gli aspetti di assenza di pregiudizi dei bambini piccoli che le capacità di inclusione dei giovani.

6.7 Politica sanitaria

La politica perseguita dalla Regione Toscana, in merito alla sanità, ha portato ad un lento ed inesorabile declino delle strutture preposte nel territorio livornese. In particolar modo l'Ospedale della città di Livorno ha subito un drastico taglio dei posti letto e non possiede una adeguata quantità di personale per fronteggiare le richieste di assistenza della popolazione; i tempi di attesa per interventi programmati e per visite specialistiche si sono dilatati creando oltre che un grave disservizio nei confronti dell'utenza anche uno stato di insofferenza dei cittadini verso le figure sanitarie che rappresentano, purtroppo spesso, i parafulmini su cui si scarica la tensione di tanti livornesi esasperati. Il Movimento 5 stelle intende rivendicare i seguenti punti:

a) Ospedale di Secondo Livello. Riconoscimento da parte della Regione Toscana che l'Ospedale di Livorno sia a tutti gli effetti, come previsto dalla normativa vigente, un Presidio di Secondo Livello ai fini della programmazione e della gestione;

b) Applicazione del Decreto Balduzzi, con la conseguente strutturazione nel P.O. di Livorno di tutte le attività specialistiche previste per gli Ospedali di Secondo Livello, con personale medico, infermieristico, OSS e tecnico che sia correttamente parametrato sulle dimensioni del carico assistenziale presente e del ruolo di riferimento della struttura;

c) Realizzazione nei tempi più rapidi del nuovo monoblocco multipiano da collocare all'interno dell'area ospedaliera attuale, in cui trasferire tutte le attività ospedaliere caratteristiche del Secondo Livello,

dimensionate in modo da rispondere alla domanda proveniente non solo dalla Città ma anche dal territorio provinciale;

d) Integrazione dell'Ospedale di Livorno con la rete degli Ospedali di Primo Livello e soprattutto con l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana e con l'Università di Pisa, attivando sinergie, interscambi di personale, partecipazione alla ricerca ed alla didattica, in un'ottica che guardi alla realtà delle due città di Pisa e Livorno come ad un unico bacino di utenza di area metropolitana;

e) Potenziare l'ADI (Assistenza Domiciliare Integrata) Quanto detto per l'Ospedale, si ripete tal quale per il territorio perché anche in questo caso Livorno sconta una disattenzione regionale lunga decenni e la situazione è altrettanto critica. Il Movimento 5 stelle ritiene necessari:

- Realizzazione di una nuova sede del Distretto di Fiorentina
- Completamento della rete delle Case della Salute e pieno funzionamento come presidi dove prendere in carico e completare i percorsi diagnostico-assistenziali a minore complessità e impatto assistenziale, riducendo la pressione indebita sul Pronto Soccorso e sulla diagnostica e integrandoli funzionalmente con il Presidio Ospedaliero.
- Dotazioni organiche di Medici e Infermieri in linea con le necessità assistenziali del territorio
- Aumentare i posti letto per l'Ospedale di comunità e per le cure intermedie
- Aumentare le risorse da destinare alla Prevenzione

L'attuale stato di salute dei cittadini livornesi in quanto ricadenti in aree SIN e SIR dovrà essere effettuata in un modo molto approfondito. Un'elaborazione dei dati da parte della ARS (Azienda Regionale Sanità), sugli studi commissionati da Regione e Ministero ed effettuati nel corso dell'ultimo ventennio da diversi soggetti (studio Longitudinale del prof. Biggeri, progetto SENTIERI, ISPRA) ha evidenziato, nel corso degli anni, un continuo aumento di decessi dei cittadini, con dati superiori alla media toscana, dovuti a patologie tumorali di varie complessità circoscritte all'interno del territorio livornese, in particolar modo nei quartieri Nord; inoltre sono aumentate le nascite con malformazioni congenite. Questi dati devono essere conosciuti dai cittadini livornesi e orientare le azioni dell'Amministrazione. Il Movimento intende promuovere azioni industriali virtuose nei confronti dell'ambiente circostante finalizzate a limitare le emissioni nocive sul territorio ed in particolare per la tutela delle falde acquifere, dell'aria e del suolo.

f) Osservatorio permanente Salute e Ambiente

- Progetto epidemiologico partecipato che permetta il monitoraggio costante;
- Mappatura delle fonti di inquinamento ambientale della città con trattamento dati relativi alla qualità dell'aria, delle falde acquifere e del suolo;
- Supporto tecnico all'Amministrazione tramite formulazione di pareri sugli indirizzi politici riguardanti la salute del cittadino;

g) Costante sollecitazione verso gli organi preposti (ASL, ARPAT, Uffici Regionali Sanitari) affinché i siti industriali adottino tutte le iniziative volte a ridurre le emissioni inquinanti;

h) Utilizzo di risorse per effettuare interventi di bonifica di aree industriali che possono rientrare nell'area di competenza comunale e per finanziare le attività dell'Osservatorio compresa la gestione delle centraline di rilevamento;

i) Sollecitazione al Ministero per finanziare aggiornamenti dello studio SENTIERI;

j) Istituzione del Registro dei tumori: la raccolta e il trattamento dei dati aggiornati permette il monitoraggio e la programmazione degli interventi.

6.8 Integrazione socio-sanitaria

L'Area di integrazione socio-sanitaria richiede le seguenti azioni:

a) Proseguimento del processo di integrazione funzionale dei Servizi Sociali del Comune con quelli dell'Azienda USL sulla Zona, a cominciare dal trasferimento in un'unica sede e da una modalità di lavoro che nel rispetto dell'appartenenza ai singoli Enti, di fatto possa risultare omogenea;

b) Programmazione congiunta Comune-ASL e richiesta alla Regione Toscana di un'assegnazione di quote sanitarie per la non autosufficienza che renda equo l'accesso per la popolazione di tutta la Regione, superando le sperequazioni attuali che penalizzano Livorno;

c) Potenziamento dei servizi per le persone con disabilità, in modo da rendere possibili Progetti di vita realisticamente implementabili e supportabili;

d) Progettualità nel medio-lungo periodo per la ristrutturazione di strutture socio-sanitarie in relazione al fabbisogno rilevato.

6.9 Tematiche regionali e nazionali

Relativamente alle tematiche sociali di livello regionale e nazionale l'amministrazione comunale intraprenderà, individualmente o in accordo con altri Enti locali e Regionali, tutte quelle azioni che riterrà opportune per promuovere percorsi di livello Regionale e Nazionale che sostengano i diritti di cittadinanza delle persone. Nello specifico il Movimento 5 stelle si impegna a richiedere che la conferenza unificata Stato Regioni Enti locali definisca:

- a)** Finanziamento dei Liveas di cui all'art. 22 della legge 328 del 2000, Livelli essenziali delle prestazioni sociali;
- b)** Finanziamento dei livelli essenziali di prestazioni (LEP), legge 112/2016, per garantire le prestazioni alla persona con disabilità rimasta senza familiari ed il mantenimento di una qualità di vita dignitosa (cure sanitarie, riabilitative, socializzazione ecc...).

Il Movimento 5 Stelle intende inoltre avviare ulteriori iniziative finalizzate a:

- a)** Promuovere il riconoscimento giuridico della figura del care giver come una vera e propria figura professionale specializzata a cui garantire la protezione della propria qualità di vita;
- b)** Promuovere un'integrazione alla legge 112-2016 cosiddetta del Dopo di noi finalizzata all'inclusione sociale per i disabili gravissimi con focus sui disabili gravissimi in dipendenza vitale;
- c)** Contenere le temporanee assenze sul mercato di farmaci per la malattia di Parkinson che hanno messo a rischio in questi anni la qualità di vita di numerosi pazienti su tutto il territorio nazionale.

6.10 Rapporti con il volontariato: l'amministrazione collaborativa

Anche a Livorno il terzo settore è un pilastro fondamentale per la tenuta sociale della città ed è per questo motivo che c'è un assoluto bisogno di integrare gli interventi pubblici con quelli privati. Il cosiddetto approccio di Amministrazione collaborativa consente di ottenere, a nostro avviso, risposte più complesse e ricche rispetto a quelle realizzabili in scenari di competizione.

Il Movimento 5 Stelle, per le progettualità per cui ciò sarà possibile da un punto di vista normativo, intende:

- a)** Regolamentare e strutturare l'istituzione di tavoli permanenti di co-progettazione pubblico-privato in cui invece di mettere in competizione i soggetti del terzo settore tramite l'istituto dell'appalto, si lavori secondo una logica collaborativa e di rete riguardo ai progetti di intervento sociale in modo da combinare ed integrare i contributi e le risorse di tutti;

b) Favorire progetti in "autorecupero" di edifici pubblici o privati da destinare, anche in modalità condivisa, alle numerose associazioni presenti nel territorio livornese che potranno ottenere locali e spazi pubblici per svolgere le loro attività;

c) Convenzionare i soggetti del terzo settore per le attività proprie del Patto di inclusione per il Reddito di cittadinanza;

d) Istituire tavoli di lavoro permanenti con la realtà dei Quartieri Uniti ed Ecosolidali.

6.11 L'inclusione delle persone con disabilità

L'inclusione delle persone con disabilità procede per gradi e richiede l'impegno di un'intera comunità oltre che di una singola amministrazione. E' prima di tutto un delicato e complesso processo culturale che per avviarsi ha richiesto tempo, tentativi ed errori, ma che non può essere semplificato con i termini tutto/nulla. Così come non è reale che l'Amministrazione non ha fatto "niente" è altrettanto reale che molte cose sono ancora da fare. Il processo culturale inclusivo velocizzato dall'arrivo del garante dei disabili ha dato alcuni risultati concreti ed ha rinforzato un sistema che sta finalmente aprendo ai processi di inclusione per numerose tipologie di disabilità fino alle disabilità gravissime. Riteniamo quindi di proseguire il nostro lavoro sul doppio binario della cultura e delle azioni concrete, consapevoli che non si danno risultati duraturi senza una cultura che li sostiene. Su questo doppio binario di azione il Movimento 5 Stelle propone:

a) Contributi adattamento veicoli. Ad oggi la legge 104/92, art. 27, prevede ad un rimborso (domanda da presentare alla ASL) del 20% delle spese di adattamento dei veicoli per disabili ma è riservato solo ai titolari di patente di guida e gli adattamenti oggetto di contributo sono solo quelli prescritti dalla Commissione che rilascia le patenti speciali. Per questo motivo sono escluse dal contributo altre modifiche che sono ugualmente indispensabili come, ad esempio, le piattaforme elevatrici. E' opportuno istituire un fondo che provveda al contributo o delle modifiche in toto o almeno delle spese non coperte dal contributo di legge;

b) Parere del Garante dei disabili nelle commissioni edilizie. Riteniamo necessario intervenire sui regolamenti comunali affinché il parere del Garante, anche se consultivo, sia inserito come passaggio obbligatorio, al pari del consiglio di regolarità tecnica e contabile, in certe categorie di opere pubbliche (sia che si tratti di nuove opere, sia che si tratti di ristrutturazioni o variazione di destinazione d'uso) e negli interventi su viabilità, concessioni di locali aperti al pubblico, edilizia privata, ecc.;

c) Linee guida per l' accesso agli esercizi pubblici. Oggi, nonostante la Tosap preveda l'esenzione per le installazioni finalizzate all'abbattimento delle barriere architettoniche, anche i pochi volenterosi privati che volessero fare qualcosa non sono favoriti perché non esistono linee guida che superino ostacoli come vincoli paesaggistici o decoro urbano. Risulta necessario stabilire, in accordo coi competenti assessorati, standard a cui debbano corrispondere le installazioni (fisse o rimovibili) per favorire l'accesso agli esercizi pubblici per le persone con invalidità. Inoltre favorire l'accesso ai locali pubblici almeno nelle vie di maggiore turismo è, oltre che un segnale di civiltà e sensibilità, un dovere non solo nei confronti dei cittadini livornesi, ma di tutti i turisti disabili e i loro familiari e accompagnatori;

d) Segnaletica stradale per non vedenti. Predisporre una nuova segnaletica stradale con nomi delle vie in Braille, semafori sonori, QR code, percorsi tattili ecc.;

e) Percorsi preferenziali ASL, Comune, strutture pubbliche. Riteniamo necessaria la creazione di percorsi preferenziali nell'accesso agli uffici (CUP, Servizi Comune ecc...) per le persone con disabilità e graduatorie riservate per la diagnostica quando, dietro certificazione del medico che prescrive l'esame, si ritiene che la patologia da indagare possa essere aggravante rispetto all'invalidità del soggetto. Ad esempio, una persona che si sposta con le stampelle per problemi di deambulazione in un non vedente;

f) Contributo affitti. La legge regionale di riferimento prende come parametro per l'accesso ai contributi l'ISE e non l'ISEE, di fatto non considerando la condizione di invalidità di persone presenti nel nucleo familiare. Assegna poi un solo punto nella formulazione delle graduatorie. E' necessario intervenire con la Regione affinché l'invalidità abbia davvero il dovuto peso nelle graduatorie prendendo come riferimento l'ISEE e assegnando un maggior numero di punti per le persone con disabilità che hanno notevoli limitazioni nella scelta delle loro abitazioni e che quindi spesso sono costretti a sostenere costi per l'affitto maggiori rispetto ai normodotati;

g) Estendere la contribuzione economica del Comune verso le disabilità meno diffuse e/o gravissime. Riteniamo assolutamente necessario razionalizzare, attraverso manifestazioni di interesse, le risorse provenienti da più fonti di finanziamento Comunali, Regionali, Nazionali ed Europee. Particolare attenzione verrà offerta ad associazioni più piccole che si trovano a combattere con disabilità meno diffuse e che rischiano di rimanere tagliate fuori dall'attenzione della comunità;

h) Passaggio dai Centri di socializzazione comunali ai Centri diurni socio-sanitari LRT 41/2005. Tavolo di lavoro Comune ASL per valutare una transizione che darebbe maggiore prospettiva e solidità a Centri che

attualmente rimangono un'iniziativa della sola Amministrazione con fondi proprie e che peraltro non è sostenuta da alcun impianto normativo;

i) Polo per l'inclusività. Il lavoro con le Associazioni che hanno partecipato al Tavolo sulle barriere culturali relative alla disabilità promosso dall'Amministrazione ha prodotto un'idea che viene ritenuta di grande interesse dal Movimento 5 stelle: un Polo per l'inclusività da intendersi come centro informativo e culturale di riferimento aperto a tutte le associazioni che intendano progettare attività relative alla tematica dell'inclusività;

j) Progetti per diffondere la cultura dell'inclusività nelle scuole. In collaborazione con le scuole cittadine di ogni ordine e grado verranno promosse attività di role-play finalizzate alla consapevolezza dell'inclusività come valore imprescindibile della nostra società;

k) Coinvolgimento dei disabili in attività utili alla città. Intendiamo proseguire nel favorire il coinvolgimento delle associazioni che si occupano di disabilità in attività di volontariato come quelle che hanno contraddistinto la raccolta dei farmaci che alcune associazioni hanno effettuato a favore del Banco farmaceutico. Già sono state poste le condizioni di rete per la partecipazione alle prossime raccolte alimentari e proseguiamo a favorire il coinvolgimento in attività di aiuto alla città finalizzate ad un salto culturale che vede il disabile non più come destinatario finale dell'aiuto ma come portatore egli stesso di aiuto ad altre persone in condizioni di fragilità e di conseguenza di un sostegno alla città;

l) Favorire l'estensione del cosiddetto Progetto individuale di vita. La legge n. 328/00 ("Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali") prevede già che, affinché si raggiunga pienamente l'integrazione scolastica, sociale, lavorativa e familiare della persona con disabilità, debba predisporre un Progetto individuale per ogni singola persona con disabilità fisica, psichica e/o sensoriale, stabilizzata o progressiva (art. 3 L. 104/92)". La finalità di questa impostazione sta nel realizzare percorsi personalizzati in cui ci sia un coordinamento degli interventi in modo da massimizzarli invece di disperderli. Comune ed ASL devono occuparsi di predisporre il Progetto individuale coordinando gli interventi sanitari, socio-sanitari e socio-assistenziali definendone e curando la loro interazione. Questo tipo di approccio realizza il passaggio dalla concezione di un utente destinatario di singoli servizi ad una persona che ponendosi di fronte un suo progetto di vita riceve ciò che gli serve per realizzarlo.

7. PROTEZIONE CIVILE

Con l'alluvione del 10 settembre 2017 abbiamo pianto otto vittime che non dimenticheremo mai, abbiamo visto tutta la fragilità del nostro territorio e la capacità di resilienza della città. Ciò che è accaduto ha comportato una enorme mole di lavoro per tutto il Comune di Livorno per uscire dall'emergenza e poter ripartire, impone una forte riflessione su vari aspetti e un impegno ancora più grande da parte di tutte le istituzioni per il presente ed il futuro.

La Protezione civile del Comune di Livorno è un settore di primaria importanza nella tutela dei nostri concittadini e del nostro territorio, che deve essere migliorato, implementato e perfezionato per essere pronto ad affrontare ogni emergenza.

Il decreto legislativo n° 1 del 2 Gennaio 2018 ha apportato delle modifiche in ambito di protezione civile a livello nazionale e tali modifiche, com'è ovvio, si ripercuotono anche a livello locale. La funzione di protezione civile consiste nell'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità di persone, animali, beni ed insediamenti dai pericoli causati da eventi calamitosi da addebitare alla natura o all'uomo. Rispettando i principi fissati dal presente decreto ed in linea con le normative europee in materia, il Movimento intende riorganizzare, potenziare e migliorare l'attuale servizio locale di protezione civile della città di Livorno. E' ovvio che il Comune di Livorno debba tener conto di questa nuova normativa anche per la redazione del nuovo Piano di Protezione civile comunale che è attualmente in fase di scrittura da parte della NIER Srl (soggetto selezionato a seguito di procedura di gara ad evidenza pubblica). Oltre a questo, il Piano deve recepire il PGRA (Piano di Gestione Rischio Alluvioni).

Punti fondamentali saranno:

- 1) Previsione, ossia lo studio e l'identificazione di possibili scenari di rischio delle persone e del territorio;
- 2) Prevenzione, ossia tutte quelle iniziative volte a determinare una riduzione dei danni causati da eventi calamitosi.

La previsione dell'evento verrà strutturata sulla base dell'impiego di soggetti tecnici specializzati del settore con l'ausilio di tecnologie adeguate ed opportunamente divulgata per permettere al singolo cittadino di avere una corretta informazione; ben più articolato è invece il tema della prevenzione: il Comune di Livorno ha già adottato in passato numerose iniziative con lo scopo di far crescere la consapevolezza di una corretta formazione in caso di evento e, sulla spinta di tali iniziative, il Movimento intende proseguire in quella direzione. Saranno potenziate le collaborazioni con gli Enti istituzionali

preposti, in primis i Vigili del Fuoco, e con le associazioni di volontariato che, tuttora, svolgono un importante ruolo all'interno della struttura di protezione civile.

La corretta conoscenza delle azioni da compiere, in caso di eventi calamitosi, deve essere appresa da ogni singolo cittadino di qualsiasi età; ogni persona infatti può dare un prezioso contributo durante una emergenza e sulla base di questo principio il Movimento intende promuovere numerose iniziative all'interno degli edifici scolastici di qualsiasi grado, nelle piazze ed in occasioni pubbliche al fine di accrescere nel cittadino la consapevolezza e la corretta preparazione nella reazione di fronte ad ogni evento.

Intendiamo promuovere un percorso partecipato con la cittadinanza ed il coinvolgimento -in primis- del C.A.L. (Comitato Alluvionati Livorno) che affianchi l'attività tecnica della NIER con un adeguato e costante percorso di coinvolgimento della cittadinanza.

In particolare, su proposta del Comitato Alluvionati Livorno, ci impegniamo affinché:

- 1) il tema della Protezione civile cittadina venga considerato di assoluta rilevanza e che venga quindi affrontato da Istituzioni, Enti, parti sociali stampa ed altri mezzi di comunicazione con convinzione, grande concretezza, decisione e competenza;
- 2) per quanto sopra ed in considerazione di quanto previsto dall'Art. 31 del D.L. n,1 del 2 gennaio 2018 ("Codice della Protezione civile") , la popolazione livornese e le associazioni di volontariato attive sul territorio cittadino vengano coinvolte direttamente e sin dal suo inizio nello studio e redazione del nuovo Piano di Protezione civile da parte di NIER Srl;
- 3) venga istituita una "Conferenza permanente sulla Protezione civile" che, con un primo incontro, non appena insediato il nuovo Consiglio comunale e quindi, con riunioni almeno semestrali e fattiva partecipazione dei Comuni del territorio, della P.C. regionale, istituzioni e rappresentanze dei cittadini, porti avanti obiettivi di organizzazione comune, resilienza territoriale, autotutela, ecc.;
- 4) gli Enti e le organizzazioni coinvolte nella gestione e tutela del territorio tengano conto da subito del fatto che gli eventi meteorologici hanno subito un evidente mutamento e che i criteri e punti di riferimento sin qui adottati vadano da subito rivisti onde ridurre consistentemente i rischi collegati, sia per la popolazione che per il territorio;
- 5) il Comune di Livorno avvii quanto prima progetti a forte impatto ecologico.

7.1 Contributi statali Post Alluvione

Dopo aver coordinato e monitorato la gestione dei contributi sociali erogati dal Comune di Livorno a cittadini colpiti dall'alluvione, in collaborazione con Fondazione Livorno, Club di Servizio, Terzo settore e Associazionismo locale, occorre continuare con il monitoraggio delle liquidazioni dei contributi statali da parte delle banche convenzionate che erogano risorse messe a disposizione dallo Stato. Questo è necessario affinché i cittadini che si trovano in difficoltà in questo iter, possano essere supportati dal Comune al fine di terminare con successo una lunga e farragिनosa procedura.

7.2 Interventi di messa in sicurezza del territorio post alluvione

Dopo i primi stanziamenti da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri per gli interventi di "somma urgenza" e dalla Regione Toscana per i primi interventi di riduzione del rischio residuo, anche grazie al nostro continuo pressing istituzionale, il Decreto "**ProteggiItalia**", varato da questo Governo, ha stanziato **68 milioni di euro** per la Regione Toscana, specificando che si tratta di risorse anche per la messa in sicurezza del territorio livornese, dopo l'alluvione del 2017. Si tratta adesso di coordinarsi con la Regione Toscana e con il Dipartimento della Protezione civile nazionale per comprendere le esatte entità degli stanziamenti e capire quali e quanti interventi di riduzione del rischio residuo, presenti nel Piano straordinario del Commissario Enrico Rossi, possano essere finanziati. Tale azione riveste una priorità assoluta per la messa in sicurezza del nostro territorio (con particolare riferimento al corso del Rio Ardenza e del Rio Maggiore). Qualora tale ripartizione delle risorse non fosse sufficiente a coprire tutti gli interventi necessari, sarà necessario dialogare con la Presidenza del Consiglio dei Ministri e con il Ministero dell'Ambiente al fine di terminare il finanziamento di tutto il piano.

8. AMBIENTE

8.1 Premessa

Il nostro obiettivo è quello di contribuire alla affermazione di una nuova cultura ambientale che giustifica un consumo e utilizzo consapevole dei beni e del territorio rendendo partecipi i cittadini di un necessario cambiamento epocale per salvaguardare la nostra città e il futuro dei nostri figli.

Per un'importante riduzione dei rifiuti ed una migliore gestione della raccolta differenziata, con l'obiettivo di salvaguardare il decoro e la salute cittadina, dovremo attuare una politica in grado di rimettere in discussione comportamenti sociali e individuali consolidati, ascoltando e accompagnando i cittadini verso un modello sociale realmente sostenibile.

La tutela dell'ambiente e la salute dei cittadini sono una priorità assoluta e come tale è un comune denominatore che necessariamente interessa e si interfaccia ed interconnette con molti argomenti del nostro programma.

8.2 Una gestione dei rifiuti efficace (Le 4R)

Una efficace gestione dei rifiuti è la prima buona pratica per tutelare l'ambiente, con particolare riferimento alla salute dei cittadini e al decoro urbano.

a) Riduzione dei rifiuti: promuoviamo azioni virtuose sul territorio dirette alla riduzione del quantitativo di rifiuti prodotti, accompagnate da misure che disincentivino l'utilizzo dei prodotti usa e getta ma che incentivino la distribuzione degli alimenti alla spina;

b) Riutilizzo dei rifiuti: sosteniamo la creazione di centri di ricondizionamento dei prodotti dismessi, reintrodurre e incentivare il vuoto a rendere e tutte le pratiche che prevedono il riutilizzo dei materiali;

c) Riciclo dei rifiuti: vogliamo investire su impianti di ultima generazione che garantiscono un trattamento meccanico e biologico dei rifiuti in grado di trasformare i rifiuti in risorse con conseguente produzione di materia prima seconda. Contestualmente provvederemo al graduale spegnimento dell'inceneritore di rifiuti cittadino che avverrà entro il 31/12/2021;

d) Rispetto delle normative: non basta parlare di efficace gestione dei rifiuti se non si fanno rispettare diligentemente le normative vigenti in materia ambientale. Il diritto alla salute dei cittadini è fondamentale e può essere garantita esclusivamente con una rigorosa applicazione delle leggi in materia di tutela ambientale ed un attento controllo del territorio e delle attività che vi operano.

Siamo consapevoli che ad oggi non esiste la possibilità di riciclare il 100% dei rifiuti ed esiste una frazione di residuo indifferenziato non riciclabile che va smaltita ma, con modalità diverse dall'incenerimento.

Questo è un problema che va ridotto ai minimi termini ed è importante chiudere localmente il ciclo di valorizzazione dei materiali a fine vita, per creare una vera economia circolare in città che, oltre a creare posti di lavoro, eviti che i rifiuti prodotti viaggino su gomma per chilometri producendo inquinamento da gas di scarico, facendo peraltro lievitare i costi a carico dei cittadini.

La vera economia circolare deve diventare realtà nella nostra città e servono impianti con un impatto ambientale ridotto al minimo, tutto ciò è assolutamente possibile.

8.2.1 Il buon porta a porta

Una volta raggiunti e consolidati i limiti minimi di legge di raccolta differenziata (65%) il processo di riduzione dei rifiuti non può che passare attraverso un progressivo ed ulteriore miglioramento ed integrazione del sistema di raccolta Porta a Porta evolvendo nel sistema del "Buon Porta a Porta" che consiste nel:

a) Informazione del cittadino attraverso incontri di quartiere mirati a spiegare come si differenziano i rifiuti, perché si differenziano e che cosa nasce dal loro Riuso e Riciclo;

b) Aumento delle frequenze di passaggi del Porta a Porta e raccolta dedicata per particolare tipologia di utenza (persone con handicap, anziani, ecc.) sistema che ha dimostrato la sua efficacia consentendo in un anno di aumentare di 20 punti percentuali la quota di raccolta differenziata;

c) Isole Ecologiche di Quartiere anche mobili (EcoBus), nel primo caso, saranno degli spazi concordati con i cittadini sorvegliati da idoneo sistema di telecamere, dove poter conferire i rifiuti differenziati e indifferenziati mediante tessera identificativa in appositi contenitori ad apertura controllata utilizzabili H24. Nel secondo caso (EcoBus), utilizzeremo dei mezzi nei quartieri dove sarà più difficile applicare il Porta a Porta o realizzare una o più Isole Ecologiche che, ad orari comunicati ai cittadini per tipologia di rifiuto ritirato, passeranno per le vie del quartiere a prelevare immediatamente i rifiuti consegnati dagli stessi cittadini;

d) Vuoto a Rendere, reintroduzione e incentivazione di questa virtuosa pratica con particolare riferimento alle bottiglie di vetro. Attraverso la creazione di appositi servizi verrà reintrodotta tra i cittadini disponibili questa pratica che prevede l'incremento delle "fontanelle di quartiere" ad

alta qualità per il riempimento delle bottiglie. Questo produrrà una immediata riduzione della produzione di rifiuti ed un risparmio importante per i cittadini. Stimoleremo in tal senso anche la piccola, media e grande distribuzione incentivando la possibilità di fornire alimenti contenuti in imballaggi in vetro, quest'ultimi garantiti da una cauzione che verrà resa all'utente al momento della restituzione del contenitore in vetro;

e) Tariffa Puntuale, ovvero i cittadini che aderiranno a questo tipo di raccolta pagheranno la parte variabile della tariffa sui rifiuti in base alla effettiva produzione di rifiuti indifferenziati rilevata. Attraverso la lettura di un Tag affisso sul contenitore o sul sacco da parte di un operatore, verrà identificata l'utenza e ne verrà rilevato il peso. La somma dei pesi annui rilevati, associati ad una specifica utenza, determinano l'importo della parte variabile della tariffa;

f) Green Tutor di Quartiere, personale preparato che, anche con il supporto di comitati e associazioni possa vigilare sul decoro del quartiere, suggerire alle persone la corretta differenziazione dei rifiuti, verificarne la corretta differenziazione, ed essere di supporto agli anziani e alle persone diversamente abili nello smaltimento dei rifiuti.

Per quanto concerne l'utilizzo dei cassonetti ad accesso controllato, verranno talvolta riutilizzati nelle Isole Ecologiche di Quartiere sorvegliate che verranno create in accordo con i cittadini.

8.2.1.1 COSTRUZIONE DI IMPIANTI DI TRATTAMENTO MECCANICO E BIOLOGICO DEI RIFIUTI (TMB)

Vogliamo superare il mero incenerimento dei rifiuti ed andare verso tecnologie di trattamento senza combustione che prevedano una vera valorizzazione dei materiali. La parte meccanica del trattamento prevede l'utilizzo di macchinari per la sezione dei rifiuti non organici ma soprattutto di personale che operi manualmente sulle selezioni, aumentando la qualità dei materiali selezionati portando più valore. La parte biologica del trattamento prevede la valorizzazione della parte organica dei rifiuti che, attraverso una decomposizione controllata, possono essere utilizzati per la produzione di Biogas e Compost. Questa tipologia di impianti porta più lavoro in città.

8.2.2 Stop inceneritore

Come precedentemente espresso, grazie alla realizzazione di impianti di trattamento meccanico e biologico dei rifiuti procederemo ad un graduale spegnimento dell'impianto di incenerimento dei rifiuti entro il 31/12/2021. Tale scenario ci consentirà un percorso atto a salvaguardare gli attuali posti

di lavoro, un maggior introito nella casse comunali derivante dalla valorizzazione dei rifiuti trattati e non più inceneriti, e da un diverso trattamento della parte di rifiuto indifferenziato non recuperabile. Notevoli risparmi potrebbero anche arrivare dalla cessazione della necessità di garantire una efficiente gestione e manutenzione dell'impianto di incenerimento, operazioni assai costose.

8.2.3 Diminuzione della Tari

Il necessario concordato preventivo attuato su Aamps per garantire all'azienda una continuità operativa a salvaguardia dei posti di lavoro ci ha costretto a mantenere elevato il costo della tassa comunale sullo smaltimento dei rifiuti. L'oculata politica economico-finanziaria attuata e la chiusura del concordato nel 2021 ci permetterà nei prossimi 5 anni di fare importanti investimenti in impianti di valorizzazione dei rifiuti che permetteranno di riorganizzare ed efficientare la raccolta differenziata. Risulta quindi plausibile un graduale ritocco della Tari che nel 2024 potrà arrivare ad avere una diminuzione totale fino al 10%.

8.2.4 Plastica zero

Siamo determinati a ridurre in maniera significativa l'utilizzo di imballaggi e prodotti in plastica disincentivandone l'uso, con particolare riferimento ai prodotti usa e getta. Incentiveremo l'utilizzo di imballaggi compostabili o biodegradabili proponendo accordi specifici con la distribuzione. Creeremo delle "Scuole a Plastica Zero" dove cercheremo di ridurre il più possibile l'utilizzo degli imballaggi in plastica già a partire dagli istituti primari e secondari consapevolizzando i bambini e i ragazzi dell'importanza di tutelare l'ambiente.

La proposta maggiormente votata dai nostri tavoli partecipativi sull'ambiente è l'idea di una "*Livorno plastic-free*": questa è un'altra indicazione importante che deve spingerci con ancora più convinzione in questa direzione.

8.2.5 Compostaggio domestico

Nell'ottica della riduzione dei rifiuti domestici proporremo ai cittadini interessati di installare delle compostiere da noi fornite all'interno delle proprie abitazioni. In questo modo sarà anche possibile ricavare vantaggi economici producendo del compost per la [concimazione](#) delle nostre piante da giardino e da orto.

8.2.6 Recupero oli usati

Potenzieremo notevolmente il recupero degli oli vegetali usati affiancando alle attuali stazioni mobili di ritiro, specifici raccoglitori di oli vegetali usati che installeremo all'interno delle Isole Ecologiche di Quartiere Sorvegliate, dove i cittadini e le attività potranno smaltire in tutta sicurezza il materiale.

8.2.7 Raccolta Raee

Grazie alla creazione delle Isole Ecologiche di Quartiere Sorvegliate potremo installare al loro interno degli specifici contenitori per la raccolta delle piccole e medie apparecchiature (sotto ai 25 cm) elettriche ed elettroniche che verranno smaltite dai cittadini. In questo modo eviteremo che tali apparecchiature finiscano molto spesso nei rifiuti indifferenziati.

8.3 Qualità dell'aria

E' necessario e non più procrastinabile, installare nelle zone più sensibili della città, con particolare riferimento alla parte nord, centraline di rilevazioni della qualità dell'aria sorvegliate con misurazioni in continuo della qualità dell'aria. Occorre monitorare quotidianamente la situazione anche attraverso dedicati portali web consultabili dai cittadini che evidenzino possibili criticità rilevate dalle centraline. Le possibili fonti di inquinamento, sono fundamentalmente rappresentate da veicoli ed attività produttive.

1) Veicoli, quelli con motore termico vanno usati con moderazione soprattutto in centro città. Occorre portare avanti politiche di incentivazione della mobilità sostenibile spingendo le seguenti attività:

a) Ciclopeditone, puntando sul miglioramento del decoro urbano, sulla creazione di nuove piste ciclabili e percorsi cittadini inediti e sull'incremento e valorizzazione degli arredi urbani;

b) Mobilità elettrica attraverso l'installazione di colonnine di ricarica, che possano permettere di ricaricare i veicoli elettrici;

c) Trasporto Pubblico Locale (TPL), più moderno e accattivante con l'installazione all'interno dei mezzi di apparecchiature di intrattenimento e utility che ne incentivino l'utilizzo;

d) Agevolazioni Tariffarie per i mezzi pubblici, consentendo ai cittadini di usufruire dei notevoli benefici economici collegati all'uso dei mezzi pubblici;

e) Car Pooling ovvero incentivando la condivisione di una autovettura privata attraverso la creazione di apposite App di gruppo;

f) Car Sharing ovvero il noleggio breve per scopo del veicolo, incentivando direttamente i veicoli elettrici (auto e bici), misure volta ad evitare la congestione cronica del traffico.

2) Attività Produttive: istituiremo attenti controlli sia in fase autorizzatoria che in fase di esercizio delle attività, vigilando su un rigoroso rispetto dei limiti di legge, nonché un monitoraggio attento sulle emissioni. Con particolare riferimento alle attività più a rischio per la salute dei cittadini, occorre creare le condizioni per la loro delocalizzazione e rilocalizzazione lontano dai centri abitati, come già previsto dal piano strutturale.

3) "Fabbrica dell'aria": rigenerare uno spazio centrale oppure in zona industriale, con un sistema innovativo di purificazione dell'aria attraverso le piante, con il contributo progettuale di esperti in materia di botanica.

8.3.1 Osservatorio permanente su salute e ambiente

Creeremo un gruppo composto da una componente rappresentativa di associazioni ambientaliste, cittadini e istituzioni che, avvalendosi degli studi epidemiologici già completati e da approfondire con incontri pubblici presso l'Urban Center potrà vigilare sulle varie criticità cittadine in tema di qualità dell'aria, che potrebbero mettere a rischio la salute dei cittadini.

8.3.2 Inquinamento portuale

Occorre intervenire con misure di mitigazione e controllo nei confronti degli armatori per quanto riguarda le emissioni delle navi in fase di entrata, stazionamento ed uscita dal porto. Proporranno l'utilizzo di possibili propulsori elettrici che consentano alle navi di disattivare i motori a combustione interna prima dell'ingresso in porto. In alternativa, l'utilizzo di specifici natanti elettrici che possano trainare le navi fino all'attracco presso le banchine del porto.

8.4 Bonifica della discarica di Vallin dell'Aquila

La bonifica ambientale della discarica con un pieno ripristino del sito e della conformazione originaria dei luoghi è un altro obiettivo da realizzare nei prossimi 5 anni, valutando l'adozione di tecniche ambientali di avanguardia per la rimozione, la selezione ed il riciclo del materiale accumulato nel corso degli anni, al fine di scongiurare ogni eventuale futura contaminazione dell'ambiente circostante.

8.5 Tutela delle acque superficiali

Il monitoraggio costante della qualità dei rii e delle acque marine deve essere mantenuto e potenziato, al fine di garantire le condizioni di balneabilità ed il mantenimento della bandiera blu, elemento di prestigio per la città con importante valore turistico.

8.6 Amianto zero

Questa Amministrazione ha già provveduto ad eliminare l'amianto presente in diverse strutture quali il parcheggio ATL, l'Ippodromo, il Mercato Centrale, Villa Corridi e alcune scuole, oltre numerose tubature rimosse da ASA.

Occorre dunque proseguire nella rimozione programmata dell'amianto da tutti gli edifici pubblici, garantire interventi di tempestiva rimozione in caso di abbandono, ed agevolare le rimozioni dagli edifici privati.

8.7 Inquinamento acustico

Lotta all'inquinamento acustico dei veicoli con una campagna di controlli specifici sulle emissioni acustiche di tutti i mezzi a motore, sia pubblici che privati, e adozione, dove possibile, di asfalto e barriere fonoassorbenti già utilizzati da questa amministrazione in alcune vie della città.

Promozione di un'azione presso RFI di barriere fonoassorbenti lungo la linea ferroviaria in ambito urbano

8.8 Economia circolare cittadina

Vogliamo ridurre al massimo gli sprechi e pianificare un sistema economico cittadino che riutilizza i materiali in successivi cicli produttivi puntando sulla creazione di posti di lavoro. Le recenti politiche regionali hanno di fatto permesso di individuare la zona di Livorno come mero hub per lo smaltimento dei rifiuti e portato il valore aggiunto di un efficace trattamento di essi altrove. In questo modo l'economia del lavoro cittadina si è depressa ed il risultato è sotto gli occhi di tutti. Vogliamo una politica industriale ambientalmente sostenibile, la tecnologia ce lo consente, ed è necessario creare o riportare a Livorno la buona industria.

8.9 Educazione ambientale

Incentiveremo l'educazione ambientale nelle scuole di ogni ordine e grado con il supporto di comitati ed associazioni legate alla tutela ambientale.

Spingeremo in maniera importante sulla diffusione della cultura delle buone pratiche di gestione dei rifiuti consapevolizzando i bambini e i ragazzi sulla necessità di tutelare l'ambiente. Attraverso la partecipazione dei ragazzi a seminari promossi dagli organi istituzionali preposti al rispetto dell'applicazione delle leggi in materia di tutela ambientale (ARPAT-Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente e Regione) riusciremo a creare possibili percorsi formativi per i ragazzi in tema anche attraverso lo studio e progetti basati sulla Carta della Terra.

8.10 Aree Naturali e protette

Colline Livornesi e Calafuria

La vasta area delle Colline livornesi rappresenta una risorsa naturale, ambientale e paesaggistica da valorizzare, preservare e promuovere come sistema integrato delle aree protette dei Monti Livornesi, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile, anche in chiave turistica, in sinergia con enti ed associazioni.

Il percorso avviato con il protocollo d'intesa sottoscritto in data 21 maggio 2018 con Regione Toscana e comuni limitrofi deve essere portato a conclusione con l'inserimento nell'ambito del sistema regionale delle aree naturali protette al fine di garantire una gestione operativa efficace dell'intera area, partendo da percorsi di condivisione e di collaborazione con il Parco regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli nell'attività di conservazione di habitat e specie, nelle attività di gestione, nonché nella promozione e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale, con particolare riferimento alle aree ricadenti nella Riserva della Biosfera "Selve costiere di Toscana".

Un percorso di valorizzazione e tutela particolare dovrà essere dedicato all'area marina di Calafuria, caratterizzata da un importante popolamento coralligeno che vede la presenza di corallo rosso a profondità esigue rispetto ai classici popolamenti presenti in altre aree costiere, corallo rosso che è risultato essere un popolamento geneticamente distinto dalle colonie presenti in altri ambienti costieri costituendo quindi una peculiarità dell'intera area marina, che infatti rappresenta un meta attrattiva per migliaia di subacquei ogni anno.

Area marina protetta Secche della Meloria

Le Secche della Meloria rappresentano un' area marina protetta da tutelare, preservare e valorizzare per le sue caratteristiche di particolare rilevanza naturalistica, anche attraverso la promozione di uno sviluppo sostenibile, con la valorizzazione della attività di fruizione tradizionale dell'area.

Santuario Pelagos

Confermare gli impegni assunti con la sottoscrizione della Carta di Partenariato, proseguendo nell'attuazione degli adempimenti previsti intraprendendo fattive ed efficaci azioni di promozione e divulgazione presso la cittadinanza, le scuole ed il largo pubblico presente anche durante la stagione estiva, nonché nell'adozione di soluzioni che abbiano l'impatto minore sui cetacei (rumore, inquinamento da terra, pesca, ecc.), progredendo coerentemente al dettato della Carta sottoscritta, dando la più ampia visibilità al Santuario Pelagos e alla promozione dell'iniziativa "Ambasciatore Pelagos" presso gli utenti del mare.

9. TUTELA DEGLI ANIMALI

Livorno città animal friendly

I livornesi hanno sviluppato un rapporto speciale con i pets, cani e gatti in particolare.

La Polizia Municipale stima che i cani in città superino le 10mila unità.

Come amministrazione proponiamo di lanciare per via telematica un censimento per dare vita ad una banca dati che possa rappresentare un' "anagrafe animale" che vada oltre quella canina gestita dalla ASL.

Una mole di *big data* che ci permetta di comprendere appieno le ragioni e le esigenze dei cittadini livornesi amanti degli animali.

A questo scopo va maggiormente sviluppata l'area tematica della rete civica, anche attraverso una APP che possa guidare a strutture ricettive *pet friendly*, oltre che alle aree sgambatura, *bau beach* e ovviamente al canile municipale. Deve inoltre essere creato un sito del canile municipale a cui accedere anche dal sito del comune.

Quando il canile municipale entrerà a regime dovrà essere attivata la convenzione con la facoltà di veterinaria dell'Università di Pisa per attivare tirocini ed attività degli studenti nella struttura.

Progetto principe del prossimo mandato è il "Parco degli Animali" in cui si realizzeranno:

-cimitero degli animali domestici (l'area in cui si trova il Canile Municipale è già area cimiteriale),

-oasi felina (gattile municipale) in cui poter realizzare campagne di sterilizzazione e cippatura, oltre che agevolare le adozioni dei mici

-aree agility, anche al coperto, dove gli aspiranti adottanti e affidatari possano approcciarsi ai futuri amici a 4 zampe.

-sala conferenze adibita a corsi dedicati agli adottanti

Altrettanto importante è:

1) potenziare la spiaggia dei cani del Felciaio, trovando una soluzione alternativa per la Lega Navale, in modo da estendere maggiormente l'area dedicata ai cani attrezzandola con servizi dedicati (docce, dog bar);

2) potenziare lo sportello dei diritti degli animali e istituire una Sala Operativa di Pronto Intervento composta da personale della Polizia Municipale specializzato in normative di tutela degli animali, con una

formazione specifica per prevenire i conflitti tra amanti e haters degli animali;

3) realizzare una struttura dedicata agli animali feriti o abbandonati, anche selvatici che non possono trovare accoglienza presso il canile/gattile municipale, potenziando la struttura di pronto intervento prevista presso il canile. Ciò si rende necessario perchè la nuova normativa spinge le amministrazioni ad occuparsi del recupero degli animali selvatici e la cura dei pullus;

4) indire una nuova gara per il recupero degli animali incidentati;

5) istituire il fondo spese veterinarie di cittadinanza, stanziando risorse adeguate per Isee bassi;

6) incrementare le aree attrezzate per la sgambatura (tema da sviluppare di concerto con la delega ai parchi e aree verdi). Dovrà essere realizzata almeno un' area di sgambatura ogni anno ed ogni parco pubblico dovrà essere attrezzato con la propria, a cominciare dal parco di Villa Fabbricotti. L'anagrafe animale e canina in questo caso può consentire di comprendere le esigenze dei quartieri poco serviti. Le aree di sgambatura potranno, in base al Regolamento dei beni comuni, con un progetto pilota, essere gestite dai proprietari di cani che abitualmente le frequentano;

7) effettuare una campagna informativa relativa alle colonie feline, rendendole identificabili con un'apposita cartellonistica e prevedendo una formazione per conduttori (tutor) di colonie feline;

8) attuare campagne di sterilizzazione e microchippatura volontaria dei gatti;

9) istituire un osservatorio per il fenomeno Link attraverso un protocollo con prefettura, questura, forze dell'ordine, associazioni animaliste e centro donna e minori. Il maltrattamento o uccisione di animali è un preciso indicatore di pericolosità sociale. Chi fa violenza agli animali è più facilmente portato a fare violenza su esseri viventi deboli (portatori handicap, bambini, donne);

10) attivare un protocollo tra Prefettura, questura, enti locali, Asl, forze dell'ordine, assistenti sociali e centro donna per la costituzione di un osservatorio sulla violenza di genere che parta dalla "zooantropologia della devianza" secondo la quale i maltrattamenti agli animali sono generalmente e scientificamente precursori di violenza interpersonale;

11) realizzare una campagna informativa, rivolta ai cittadini ed agli operatori del settore, per far conoscere il nuovo Regolamento di Tutela degli Animali, facendolo applicare con la collaborazione delle associazioni animaliste. Deve

essere chiaro che il regolamento è uno strumento operativo che necessita continuamente di essere modificato;

12) istituire una giornata dei diritti degli animali;

13) coinvolgere i detenuti e gli addetti ai lavori socialmente utili nella manutenzione del canile (pulizia, ecc.);

14) creare una Fattoria didattica a Parterre;

15) istituire una consulta Affari Animali con un Garante alla Tutela Animali designato dal Consiglio Comunale. Predisporre un tavolo di lavoro continuativo con la Consulta Animalista per le proposte riguardanti la tutela degli animali, l'organizzazione delle campagne, degli eventi e delle attività che possono avere correlazioni dirette o indirette con gli animali;

16) istituire progetti didattici nelle scuole sulla tutela, sul rispetto degli animali e sulla corretta alimentazione in collaborazione con le associazioni animaliste, medici nutrizionisti, organi di polizia ed esperti di settore.

10. MOBILITA'

10.1 Premessa

Una mobilità che guardi al futuro e che sia in linea con le più ambiziose politiche di sostenibilità deve avere come obiettivo primario di garantire il massimo livello di sicurezza a tutti gli utenti della strada, a partire dagli utenti deboli, (rappresentati da pedoni, inclusi disabili, e ciclisti) passando per chi usa scooter, moto ed auto, senza tralasciare chi sulla strada ci lavora ogni giorno, come autisti di bus, autotrasportatori e mezzi delle forze di polizia e di soccorso.

Pertanto occorre proseguire con l'attuazione di progetti di mobilità sostenibile e sicurezza stradale, sfruttando tutti i finanziamenti europei, nazionali e regionali per promuovere una mobilità sostenibile rispettosa dell'ambiente.

10.2 Obiettivi e linee guida

Il centro di Livorno è stato progettato 400 anni fa, e sull'esempio delle città che hanno già intrapreso percorsi virtuosi di mobilità sicura e sostenibile, per avere una città attrattiva, vitale e vivibile, occorre guardare al futuro proseguendo un percorso per il superamento delle criticità tipiche di una città estremamente motorizzata.

In particolare per avere strade, viali e piazze più vivibili, il Movimento 5 Stelle intende valorizzare il trasporto pubblico collettivo e la sharing mobility, riducendo la dipendenza dall'utilizzo del mezzo privato soprattutto per spostamenti brevi, tutelando i residenti e tutti i soggetti deboli (pedoni, disabili e utenti delle due ruote, ciclisti in particolare). I costi di spostamento con i mezzi privati, complessivamente, sono assai superiori a quelli dei mezzi pubblici e un migliore utilizzo di questi ultimi libererà quindi risorse per tutti i cittadini.

Lo scopo è quello di avere a Livorno una mobilità sostenibile diretta a superare i seguenti problemi:

- Incidentalità ancora elevata a causa della percezione della sicurezza;
- Qualità dell'aria ed acustica da migliorare ulteriormente specie in alcune zone cittadine;
- Scarsa vivibilità degli spazi urbani;

- Congestione presso i poli attrattivi (scuole, stazione, ospedale, mercati, centro città).

Un ulteriore sviluppo della mobilità sostenibile contribuirà ad aumentare le opportunità di occupazione creando attività specifiche e richiamando turisti su percorsi tematici: una città silenziosa, pulita e ordinata è più invitante da visitare. La percezione del vantaggio dei mezzi privati (flessibilità di percorsi, orari) è spesso solo presunta, e il cambiamento non potrà che essere graduale attraverso un percorso progressivo che dovrà essere incentrato sui seguenti punti principali:

- Potenziare e incentivare ulteriormente il trasporto pubblico e condiviso (TPL, car sharing, car pooling, bike sharing, trasporti a chiamata, taxi bus, taxi scuola);
- Moderare la velocità dei veicoli e rendere sicuri incroci ed intersezioni;
- Limitare nel centro città gli spostamenti non indispensabili con l'uso del mezzo privato.

10.3 Infrastrutture

In un'ottica di riduzione del traffico nel centro cittadino, è necessario realizzare infrastrutture che favoriscano l'intermodalità tra i vari mezzi (auto/bus/bici/car sharing) e i collegamenti verso le grandi arterie di comunicazioni extraurbane (e, FI-PI-LI, variante Aurelia). In primo luogo, migliorando il collegamento con la zona est e sud della città, realizzando come opera prioritaria un sottopasso in piazza Dante al posto del cavalcaferrovia, restituendo completamente alla città il parco delle Terme del Corallo, il lotto zero della variante Aurelia, restituendo tutto il litorale del romito alla sua naturale vocazione turistico sportiva.

Livorno ha inoltre la necessità di dotarsi di infrastrutture strategiche necessarie per perseguire gli obiettivi di miglioramento della mobilità:

- Realizzazione corsie preferenziali per i mezzi pubblici dotate di cordolo e sorveglianza con telecamera al fine di aumentare la rapidità di attraversamento del centro città;
- Completamento del bypass di Salviano realizzando il ponte tra via Impastato e via dei Pelaghi;
- Collegamento diretto tra quartiere La Rosa e Coteto;

- Realizzazione dei parcheggi a servizio dei residenti e non, in zona Cinta Esterna collegate con bus-navetta al fine di riqualificare il centro città (Venezia e Pentagono Buontalenti) liberandolo progressivamente dalle auto;
- Completamento della rete ciclabile a partire dalla ciclopista d'interesse nazionale Tirrenica che collegherà senza soluzione di continuità la città da Nord a Sud (da Calambrone a Maroccone).

10.4 Azioni

La revisione del piano del traffico andrà, ovviamente, di pari passo con quella dei parcheggi, del trasporto pubblico e della ciclabilità. Proponiamo i seguenti punti:

- redazione del PUMS (Piano Urbano Mobilità Sostenibile) integrato da una valutazione ambientale strategica, al fine di elaborare un nuovo piano della mobilità;
- realizzazione di parcheggi interrati per residenti: 600 posti auto nel quinquennio tra Pentagono e aree limitrofe;
- completamento del percorso di pedonalizzazione e riqualificazione delle piazze cittadine (sull'esempio di piazza Guerrazzi) con la previsione di idonei arredi urbani e valorizzando la gestione coinvolgendo i cittadini con il Patto dei Beni Comuni;
- attuazione del piano della mobilità elettrica con la realizzazione di colonnine di ricarica in ogni quartiere della città;
- alla scadenza delle convenzioni con Tirrenica Mobilità reinternalizzazione del servizio di gestione e controllo;
- raddoppio del parcheggio ex ATL con ulteriori 200 posti auto a servizio di S Jacopo e zona mare;
- accesso diretto e sorvegliato da piazza del Cisternone al parcheggio di via del Corona per estendere la sosta gratuita ai residenti 24h/24h;
- realizzazione di un parcheggio di scambio nell'area Gymnasium (incrocio Carducci -Aurelia);
- realizzazione di un parcheggio nei pressi della stazione S.Marco;

- installazione di ulteriori telecamere e di dissuasori mobili a scomparsa per impedire accessi abusivi;
- unificazione delle lettere per la sosta all'interno del pentagono.

10.5 Trasporto pubblico

L'offerta di trasporto pubblico già migliorata con una rete di servizi profondamente rinnovata con l'istituzione delle LAM, dei servizi a chiamata e dei servizi sostitutivi taxi, deve essere ulteriormente implementata.

Questa amministrazione ritiene sia necessario creare percorsi protetti con interventi strutturali per rendere le attuali LAM effettive Linee ad Alta Mobilità e far sì che il Trasporto Pubblico Locale divenga effettivamente concorrenziale rispetto a quello privato e quindi appetibile alla collettività.

Il Piano del Traffico deve essere programmato per valorizzare il Trasporto Pubblico e gli interventi devono essere mirati a superare quei punti critici che fanno del Bus un trasporto incerto (es Via Grande, via Marradi, via Provinciale Pisana, via Garibaldi) aumentando la velocità commerciale così da renderlo il mezzo preferito dalla cittadinanza, avendo come obiettivi la realizzazione dei seguenti punti:

- Estensione progressiva di agevolazioni tariffarie a ulteriori categorie di utenti oltre a quelle già previste, con particolare riferimento a studenti e lavoratori;
- Estensione progressiva della gratuità del servizio ad ulteriori periodi dell'anno quali week-end, festività e manifestazioni cittadine di rilievo;
- Incremento, particolarmente nei giorni festivi, del servizio nelle aree periferiche (Collinaia, Castellaccio, Valle Benedetta, Cigna-Picchianti, Puzzolente) anche con servizi taxi o "a chiamata";
- Istituzione di nuove LAM ai quartieri periferici;
- Istituzione di servizi speciali dedicati ai non vedenti, venendo incontro alla richiesta dell'UIC;
- Miglioramento dell'accessibilità delle fermate dei bus;
- Estensione del numero di fermate dotate di pannelli informativi con indicazioni degli orari in tempo reale;
- Sviluppo di forme elettroniche di pagamento del biglietto;

- Creazioni di parcheggi di interscambio con altri mezzi di trasporto (bici, auto elettriche);
- Ripristino della figura degli ausiliari del traffico, già presenti in passato nell'azienda ATL (in presenza di accordo tra l'azienda e il Comune) che possano intervenire su corsie preferenziali e stalli di fermata;
- Realizzazione di un effettivo terminalBus con capolinea strutturato e presenziato in Piazza Dante;
- Rifacimento del manto stradale;
- Riorganizzazione della segnaletica per indirizzare meglio gli utenti da Piazza Grande e aree limitrofe verso il parcheggio taxi alle spalle del Duomo;
- Istituzione di corsie preferenziali protette e dare accessibilità ai taxi nel tratto di preferenziale di Viale Mameli;
- Installazione di semaforo a pulsante al bar Sole per l'attraversamento pedonale;
- Dotazione di pulsante per pedoni agli attraversamenti pedonali di viale Carducci e Aurelia;
- Presenza fissa di Polizia Municipale in Via Grande e Via Marradi per evitare la sosta selvaggia;
- Ottimizzazione funzionalità del TPL (proposta più votata su questo tema dai tavoli partecipativi che abbiamo organizzato)

10.6 Percorsi ciclabili

Importando le migliori pratiche dalle città dove la mobilità non rappresenta più un problema ma una risorsa, occorre fare della mobilità ciclabile uno degli assi portanti della mobilità cittadina a breve e medio raggio.

Occorre pertanto procedere a:

- manutenzione, messa a norma e segnaletica dedicata delle piste esistenti;
- creazione di una rete di ciclo-stazioni e ciclo-parcheggi presso i principali poli attrattivi (stazione, scuole, uffici, musei);
- completamento della rete ciclabile incentrata sull'asse della ciclo-pista tirrenica, collegandola con ciascun quartiere della città;

- ampliamento del numero di postazione bike sharing;
- promozione della mobilità ciclabile con incentivi economici per chi usa la bici per spostamenti casa-scuola, casa-lavoro;
- percorsi tematici con il patrimonio storico e naturale livornese, ecoturismo.

10.7 Sicurezza stradale

Riteniamo semplicemente inaccettabile che si debba continuare a rischiare di morire per le strade, particolarmente pericolose per pedoni o ciclisti. Di primaria importanza, nelle zone residenziali, l'introduzione del limite di velocità di 30km/h, come accade in moltissime città europee e non solo.

Proponiamo le seguenti soluzioni:

- Incremento delle Zone 30 e delle "zone residenziali": riduzione velocità in ambiti residenziali, specialmente nei quartieri ed in prossimità delle scuole; questo al fine di separare il traffico di attraversamento da quello di distribuzione e di accesso alle zone residenziali, aumentando vivibilità e sicurezza e riducendo i rumori e i rischi;
- incremento del numero dei percorsi pedonali protetti in particolar modo in prossimità delle scuole;
- messa in sicurezza degli attraversamenti pedonali con isole centrali e dispositivi di visibilità e moderazione della velocità dei veicoli a protezione dei percorsi pedonali, con particolare attenzione alla cura della segnaletica degli attraversamenti e alla loro illuminazione nelle ore notturne;
- investimenti sui PEBA (Piano Eliminazione Barriere Architettoniche), attraverso progressiva trasformazione dei percorsi pedonali esistenti in percorsi accessibili ai portatori di handicap intervenendo ogni qualvolta si proceda alla manutenzione straordinaria degli stessi;
- incremento dei semafori con controllo automatico delle infrazioni;
- controlli mirati alla sicurezza (autovelox, etilometro e test antidroga) specie nelle ore serali e nelle vicinanze dei luoghi di ritrovo (Locali, Pub e Discoteche);
- acquisto e nuove collocazioni di almeno 10 TRED (rilevatori automatici dell'infrazione del rosso semaforico) negli incroci ritenuti più pericolosi;

- nuovi varchi di accesso con Telecamere all'ingresso ed uscita dell'asse viario Cairoli-Marradi oltre che nelle aree pedonali di
- Via Ricasoli, Piazza Attias, Rotonda di Ardenza, Piazza Fratelli Bandiera (Shangai) ed alla cinturazione accurata con telecamere delle ZTL attualmente in vigore o da istituire;
- installazione di 2 autovelox fissi nella zona del Cisternino e sul Viale Italia, uno in via delle Sorgenti e l'altro in via Pian di Rota, strade fuori dal centro abitato dove la velocità dei veicoli è particolarmente sostenuta e quindi pericolosa per gli abitanti della zona;
- collocazioni di almeno 10 Dissuasori Elettronici di Velocità, nelle strade dove si verificano maggiori episodi di superamento dei limiti.

11. URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

11.1 Ospedale

L'ospedale a Banditella non si farà mai più.

L'ospedale verrà fatto all'interno del perimetro del Viale Alfieri con una nuova struttura, prevedendo l'abbattimento dei padiglioni 9-11, creando una nuova vasta area dove verrà realizzato il nuovo monoblocco di 4/5 piani, senza utilizzare l'area del parco Pertini se non per una minima parte per la centrale termica, utilizzando invece i volumi della fabbrica ex Pirelli. Gli altri vecchi padiglioni resteranno a disposizione dell'ASL la quale deciderà la destinazione d'uso.

11.2 Proposte puntuali

- *Nuovo Parco tra Corea e Shanghai:* verrà costruita un'area dedicata ai più piccoli e una struttura con giochi inclusivi per disabili;

- Lotto "0" Upgrade della Variante: trattasi di un obiettivo molto ambizioso che è stato trattato nei limiti conferiti al Comune, nonostante non sia di sua competenza. Sono state tuttavia create le condizioni per fare incontrare tutti quei soggetti deputati a fare questo intervento, tra cui L'ANAS, affinché si creasse la giusta sensibilizzazione verso questo problema. Si stimano i costi per la realizzazione del "Lotto 0" intorno ai 367 milioni di euro. Romito, "Strada Panoramica dei Cavalleggeri: l'obiettivo è quello di trasformarla in strada panoramica restringendo la carreggiata, ridurre la sosta, costruire i parcheggi nella zona delle cave e una pista ciclabile al posto degli attuali parcheggi;

- Sottopasso Terme del Corallo: costruzione di un nuovo sottopasso (ingresso dalla rotatoria di Piazza Dante, passando sotto la stazione, per poi giungere a porta a terra) e demolizione del cavalcavia. Prima dell'insediamento della presente amministrazione era già presente all'interno del Piano Strutturale, la realizzazione di un sottopasso (ingresso dalla rotatoria di Piazza Dante, passando sotto la stazione, per poi sbucare a porta a terra) indicativamente di 300 metri, per una spesa approssimativa di 25 milioni di euro. Nel progetto iniziale la realizzazione del sottopasso della stazione era agganciata all'intervento di riqualificazione della stazione San Marco, ovvero per fare queste opere a San Marco si doveva fare anche il sottopasso alla stazione. Mentre invece non era stata contemplata la demolizione del cavalcavia. Nel nuovo piano strutturale, sottoscritto nel presente mandato, entrambe le cose sono state svincolate, e la previsione di fare il sottopasso dovrà andare nell'ottica di farlo per togliere il cavalcavia. Il

sottopasso percorrerà la solita area dove già presente il cavalcavia (dalla rotatoria allo svincolo per porta a terra) oltretutto con un notevole risparmio dato che dovrà attraversare soltanto 3 binari anziché 12 binari + i giardini se fatto passare al di sotto della stazione come nel progetto iniziale. Il sottopasso verrà realizzato nell'eventuale secondo mandato avvalendosi della collaborazione di una università. L'intenzione sarebbe quella di costruirlo in 2 fasi: la prima attraverso la realizzazione di un sottopasso di servizio, che permetterebbe di togliere il traffico dal cavalcavia, e la seconda con la demolizione del cavalcavia per dare seguito al secondo sottopasso, che in condizioni operative più semplici costerebbe decisamente meno che non fare il sottopasso del progetto iniziale. Dunque oltre ad avere il vantaggio di poter essere fatto in 2 fasi, sarebbe strettamente legato alla demolizione del cavalcavia. Il costo stimato per il sottopasso di servizio si aggira intorno ai 6 milioni di euro, e altrettanto l'altro, per un totale di circa 15 milioni di euro inclusa la demolizione del cavalcavia, con un risparmio di almeno 13 milioni (es: tecnologia economica spingi tubo utilizzato per il sottopasso in via delle sorgenti).

- Terme del corallo: ha iniziato a decorrere dal 9 di aprile, il timing del finanziamento arrivato dal governo, dando seguito al crono-programma che era stato presentato quando avevamo partecipato al bando. Dovranno perciò essere presentati i progetti definitivi di questi interventi (che sono 10) tra i quali c'è appunto anche il salone della mesquita. Una volta presentati i progetti definitivi sarà possibile avviare una procedura di gara, e considerando il tempo necessario per le varie proroghe, a luglio si dovrebbe giungere alla progettazione, dopodiché potrà essere predisposta la gara con 2-3 mesi per essere espletata e aggiudicata, arrivando così a fine anno. Dopodiché i lavori dovranno cominciare;

- Spostamento depuratore: le attività per lo spostamento del depuratore sono già state in parte avviate; la fase successiva da portare avanti nel secondo mandato, prevede l'effettivo spostamento;

- Spostamento aziende nocive: si ritiene necessario precludere l'insediamento vicino alle abitazioni di attività produttive nocive e insalubri, o classificate come tali, e/o che effettuino lavorazioni di rifiuti e/o di materiali nocivi e pericolosi per la salute e l'ambiente, in particolare nella zona nord della città che risulta essere la più degradata dal punto di vista ambientale. Si deve proseguire il percorso di delocalizzazione della RARI, Lonzi, e Alphakero, e successivamente bonificare gli attuali siti;

- Nuovo progetto Piazza Colonnella;

- Nuovo progetto Tempio degli Olandesi;

- Progetto per Largo Fratelli Rosselli;

- Manutenzione piste ciclabili esistenti: migliorare il manto stradale, la segnaletica orizzontale e verticale, l'illuminazione, in tutti i percorsi ciclabili, quali piste, strade ciclabili e loro intersezioni con la viabilità generale;
- Manutenzione costa: migliorare e aumentare gli accessi al mare, manutenzione e decoro spiagge libere, manutenzione paramenti, rendere fruibili alla pubblica utilità i moletti esistenti;
- Nuova terrazza rotonda di Ardenza;
- Nuova Piazza della Repubblica: valorizzazione del sistema di canalizzazione presente sotto la piazza;
- Completamento lungomare e largo Bellavista: completamento della pavimentazione e passerella di collegamento porta a mare - Scali Novi Lena;
- Inserimento di tavolini per scacchi, dama ed altri giochi nei parchi cittadini;
- Asse Scali delle Cantine: nuova sistemazione slargo Garibaldi + Nuova rotatoria Solferino.
- Nuovi marciapiedi:
 - da Villa S.Giorgio a Piazza delle Carrozze;
 - da Piazza delle Carrozze al Santuario di Montenero ("marciapiede del pellegrino"); (Questi interventi derivano dall'esigenza di collegare il Santuario di Montenero alla città, emersa durante le camminate di quartiere a Montenero, attraverso le richieste dei cittadini);
 - Nuova realizzazione svincolo uscita dalla variante - Villa S.Giorgi;.
 - Piazza Damiano Chiesa: nuova area pedonale + arredi;
 - Spartitraffico rialzati Viale Italia/Viale Antignano e attraversamenti pedonali colorati: finalizzati a privilegiare e aumentare la sicurezza ciclo-pedonale (d.GC.302 - 16/10/2018);
 - Progetto di riqualificazione del Viale Carducci: dal Cisternone alla Stazione, con pavimentazione, arredi, panchine ecc.;
 - Progetto "Livorno Porta Sud"-Riqualificazione Area Metamare;
 - Nuova pavimentazione inclusiva lungomare tratto Accademia/Bagni Lido e Tre Ponti/Largo Nembo;
 - Completamento nuova pavimentazione Largo Fattori (c/o Cisternino).

11.3 Interventi di riqualificazione urbana

Interventi di pavimentazione, pedonalizzazione, arredo urbano dovranno essere previsti in: Piazza Cavour, Vie Ricasoli/Bandiere/Sardi, Via Cambini, Piazza S. Jacopo/Lungomare Pancaldi, Piazza dei Domenicani, Viale Carducci, Via Cairoli, Piazza Goldoni e Piazza Manin (per quest'ultima si prevede la realizzazione di una passerella ciclo-pedonale per collegare le due sponde del fosso);

Installazione di nuove fontanelle di acqua di qualità;

Creazione nuova area sosta camper per ospitare il turismo itinerante (camper e roulotte), fruibile h 24 in zona recintata, a pagamento, regolamentata da una sbarra con ingresso automatico e tesserina per fruire dei servizi. Per un maggior impatto turistico risulta indispensabile individuare l'area possibilmente in adiacenza al mare, a piste ciclabili, a fermate dei mezzi pubblici, servizi utilizzati assiduamente dai camperisti per spostamenti nei luoghi visitati.

11.4 Il piano strutturale

Nell'ambito del nuovo Piano Strutturale dovranno essere sviluppati:

1) Piano della costa (da Piazza Mazzini fino a Quercianella) per:

a) garantire una migliore fruizione del mare aumentando i varchi di accesso, almeno uno ogni 300 metri

b) mirare ad una equa distribuzione di spazi per la libera balneazione pubblica e le concessioni demaniali nella proporzione 40% concessionata e 60% pubblica da valutare ogni 300 MT lineari e al netto di zone non accessibili(porti, scogliere, foci, aree protette);

2) Piano per la tutela della salute e l'ambiente, prevedendo il divieto di tutti gli impianti classificati come insalubri e che possano determinare un incremento dell'inquinamento ambientale, non più sostenibile nella zona Nord della città, con specifico riferimento alla UTOE 10 del nuovo Piano Strutturale;

3) Piano dei fossi e del centro: dovrà essere sviluppato con particolare riferimento alla zona del pentagono del Buontalenti e delle aree strettamente limitrofe e connesse con il sistema del centro, con l'obiettivo di valorizzare al massimo il Sistema dei Fossi (modalità di gestione, valorizzazione, ristrutturazione, sosta barche, limiti dimensionali, dei fossi etc..).

11.5 Manutenzione strade

Per garantire un livello di manutenzione minimo sufficiente per le strade, piste ciclabili e marciapiedi, la manutenzione straordinaria dovrebbe riguardare circa il 10% delle strade totali, permettendo il rinnovo di ogni singola strada ogni 10/15 anni, con un notevole risparmio sulla manutenzione. In base all'esperienza tecnica maturata nel corso di questo mandato, è stato appurato che per garantire un livello di manutenzione sufficiente per le strade, sia necessario un investimento di almeno 2.000.000. Sarà un obiettivo specifico quello di investire tutte le risorse introitate con le sanzioni stradali per finanziare interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture stradali (carreggiate, piste ciclabili e marciapiedi, piste ciclabili, segnaletica etc.).

11.6 Manutenzione Verde

Nell'ambito della pianificazione e della gestione del verde, con l'approvazione in Consiglio Comunale del nuovo regolamento del verde, è stato preso l'impegno di fare anche:

-il Piano del verde: piano specifico di settore per affrontare i problemi della pianificazione legati alle tematiche del verde sul territorio (potenziamento, nuove piantumazioni, salvaguardia/creazione nuovi spazi/aree del verde etc..). In base all'esperienza tecnica maturata nel corso di questo mandato, è stato appurato che per garantire un livello di manutenzione minimo sufficiente per la cura del verde, sia necessario un investimento di almeno 1.200.000 €/anno

Altri obiettivi: stanziamento fondi annuali per panchine, tavoli da pic-nic, arredi per i parchi pubblici ed aree verdi, implementazione della dotazione dei giochi per bambini nei parchi pubblici ed aree verdi.

Particolare attenzione in questo senso verrà dedicata, oltre ai parchi più frequentati e storici della città, i quartieri della Leccia e della Scopaia che, durante le camminate di quartiere, sono emersi con forza come "quartieri del verde", poiché, dopo l'importante riqualificazione che ha interessato Villa Corridi, è necessario concentrarsi sui molti altri spazi pubblici verdi che sono a disposizione di questi quartieri, affinché non vengano vissuti solo come "quartieri dormitorio". Fondamentale sarà anche l'attuazione dei patti di collaborazione per i beni comuni stipulati con diverse associazioni per il Parco di Via Guelfi in Collinaia, che sarà intitolato alle vittime dell'alluvione. La riqualificazione e la gestione di questo parco sarà fondamentale per la comunità dei cittadini del quartiere di Collinaia, che tante ferite hanno subito e che tanto si sono spesi nella gestione post alluvione.

12. SICUREZZA URBANA

12.1 La Polizia Locale

La Polizia Locale ha più volte mutato la propria struttura e la propria organizzazione per migliorare lo standard dei servizi, la qualità della prestazione, allo scopo di rispondere alle nuove esigenze della cittadinanza.

Tale attività richiede la presenza di personale che operi in modo costante su un territorio circoscritto e presuppone un servizio svolto prevalentemente a piedi.

La specializzazione acquisita nel corso degli anni, se da un lato ha portato ad una crescita professionale dall'altro ha prodotto un certo distacco dal quotidiano. La presenza e la vicinanza degli operatori ai cittadini significa indurre comportamenti di continua collaborazione e dialogo. Per ottenere questo è necessario dedicare tempo e presenza continua sul territorio.

12.2 Obiettivi e linee guida

Per raggiungere un adeguato livello di sicurezza servono politiche ulteriori oltre al potenziamento dei controlli, che pure sono imprescindibili e necessari. Riteniamo che la sicurezza debba partire da lontano, dalla riqualificazione delle zone degradate, dall'eliminazione delle "parti buie" della città, non solo nel senso dell'illuminazione. Laddove c'è vita, ordine e pulizia è più difficile che si formino sacche di degrado e delinquenza.

Le zone della città che hanno più problemi, specialmente nelle ore serali, sono quelle centrali. E' necessario proseguire la riqualificazione del centro, incentivando le attività commerciali e curando le aree pedonali, in modo che, naturalmente, siano "animate" di persone.

12.3 Azioni

Per quanto concerne le competenze dell'amministrazione, ovvero la Polizia Locale, proponiamo le seguenti soluzioni:

- maggiore presenza di forze dell'ordine, senza gravare esclusivamente sulla Polizia Locale, ma cercando sinergie con Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Provinciale;
- aumento della polizia di prossimità (vigile di quartiere) con la redistribuzione delle unità operative in tre distaccamenti territoriali (es. quartieri nord, centro cittadino, quartieri sud), oltre ai 6 vigili di quartiere già previsti nel piano assuntivo;

- analisi dei carichi di lavoro amministrativi della Polizia Locale privilegiando la presenza sul territorio;
- cambiamento dei criteri di accesso agli Uffici che potrà avvenire soltanto dopo aver svolto minimo 10 anni di servizio presso i nuclei esterni.

Modifiche organizzative e strutturali

Quelle appena descritte sono solo le principali linee di intervento su cui modulare l'operatività della Polizia Locale per i prossimi anni. Per andare concretamente in tale direzione si rendono necessarie anche alcune modifiche organizzative e strutturali che diano il senso ed il segno del cambiamento intrapreso e della direzione che si intende perseguire.

Questi i passi da fare:

1) Semplificazione organizzativa, per una nuova forma di servizio di prossimità, attraverso la revisione dei nuclei attuali di servizio esterno, con graduale inserimento di questo personale nella nuova organizzazione, ripartendo il carico di lavoro per competenza territoriale con un approccio multidisciplinare, anziché per compiti, come lo è stato fino ad oggi.

Dovranno essere individuati i confini di tre macro aree, NORD, CENTRO e SUD, individuando sedi funzionali all'ascolto ed alla vicinanza ai cittadini con una presenza nei quartieri il più possibile dedicata e capillare.

Una particolare attenzione al "Vigile di quartiere": servizio che dovrà essere svolto sempre a piedi, con pattuglie formate da due operatori, che dovranno presidiare il quartiere di loro competenza, con particolare attenzione allo svolgimento del servizio di viabilità per l'entrata e l'uscita delle Scuole presenti; inoltre dovranno essere un punto di riferimento per i cittadini che vivono nella zona per interfacciarsi con l'Amministrazione, raccogliere segnalazioni e cercando di dare risposte celeri per quanto di loro competenza. Dopo decenni nei quali non si è mai investito in sedi adeguate per la Polizia Locale dal punto di vista territoriale ed organizzativo, anche per il ricovero dei mezzi di servizio e funzionali per il personale, collocate in modo strategico sul territorio.

3) Ampliamento del Nucleo Investigativo attraverso l'assegnazione di nuovi operatori (adeguatamente formati) con compiti ampliati, finalizzato a: contrasto sull'utilizzo improprio/senza titolo e illegale delle case popolari assegnate, contrasto alla contraffazione, allo spaccio di sostanze stupefacenti, alla violenza di genere e sui minori e ai reati di bullismo e microcriminalità. Tale personale sarà impiegato solo ed esclusivamente a fini investigativi e non per altri servizi, e sarà fornito di idonee dotazioni tecniche;

- 4) Ampliamento del Nucleo Antievasione attraverso l'assegnazione di almeno un nuovo operatore, incrementando le azioni di Polizia Tributaria, con particolare riguardo ai Tributi locali ed alle sanzioni elevate ai sensi del Codice della Strada a veicoli stranieri con intestazioni fittizie. Controlli della veridicità dell'ISEE che tanta importanza ha nell'assegnazione di protezione sociale (vedi Reddito di cittadinanza, assegnazione di case, ecc.);
- 5) Istituzione di un nuovo Nucleo Speciale Sicurezza Urbana, attraverso l'assegnazione di nuovi operatori con compiti di esecuzione T.S.O., sfratti ed altre problematiche relative all'Ordine Pubblico, in servizio ordinario rafforzeranno il servizio a piedi in funzione antidegrado ed antitaccheggio su bus e percorsi cittadini, sia in divisa che in borghese. Dovranno essere forniti di idonee dotazioni tecniche (sfollagente, abbigliamento tattico, giubbotti antitaglie ed antiproiettile, taser...). Riteniamo inoltre opportuno dotarsi di cani antidroga ed aumentare il personale in divisa in servizio territoriale rispetto a quello in servizio interno;
- 6) Attuazione del concetto di semplificazione delle procedure burocratiche, in modo da venire incontro alle esigenze dei cittadini, utilizzando anche strumenti di dialogo informatico come: APPS (applicativi) per tablet e smartphone ed un apposito portale su rete civica dedicato alla "PL" (di nuova concezione rispetto all'esistente) attraverso il quale il cittadino potrà dialogare, in maniera interattiva, con il personale della Polizia Municipale ed avere informazioni utili anche riguardo alle ultime novità normative;
- 8) Continuare, come fatto durante questo mandato, nell'effettuazione di efficaci strumenti di feedback reali verso questa amministrazione e verso i cittadini, anche con audizioni di dirigenti della "PL" in commissione consiliare, in modo da valutare la oggettiva qualità del servizio svolto;
- 9)Cogliere le opportunità del nuovo Ddl Sicurezza che stanziava fondi per le assunzioni nella Polizia Municipale: si perseguirà l'obiettivo di avere la Pianta Organica del Corpo di Polizia Locale al completo (sia quella di categoria C che di categoria D, attualmente carente e sotto organico). Ormai le competenze della Polizia Locale nel territorio dell'Ente sono innumerevoli e quindi ci sarebbe bisogno di ampliare ulteriormente la pianta organica, attingendo a tutti gli strumenti possibili, quali la mobilità da altri uffici comunali, dall'esterno, o attraverso concorsi pubblici e istituendo gli Ausiliari della Sosta (dipendenti comunali) che dovranno svolgere il servizio per almeno 10 anni prima di poter accedere al concorso per Agente di Polizia Locale;
- 10) Politiche di marketing e branding, apertura di una pagina Facebook e Instagram nonché un sito internet Polizia Locale Livorno, utilizzo dei social per svolgere campagne di sicurezza stradale, far conoscere il codice della strada e le norme di comportamento per tutti gli utenti della strada, siano essi pedoni, ciclisti o conducenti di veicoli a motore. Incarico affidato ad un

appartenente al Corpo di Addetto Stampa, al fine di informare velocemente e esaustivamente i media in modo da far conoscere alla cittadinanza la numerosa e complessa attività che svolge quotidianamente il Corpo di Polizia Locale. Oltre che organizzare giornate a "porte aperte" con i cittadini;

11) Reintroduzione degli Ausiliari del Traffico (dipendenti CTT) per il controllo delle corsie Bus e fermate bus in modo da alleggerire i carichi di lavoro della Polizia Locale;

12) Stipula di convenzioni con Lega Ambiente, Guardie Ambientali ed altre Associazioni di volontariato con compiti di sorveglianza e repressione di reati ed infrazioni amministrative alle leggi ,per il controllo dei Parchi Urbani, del decoro e pulizia della città;

14) Indennità giornaliera di 10 € come previsto dai contratti nazionali ,per chi svolge servizi a rilevanza esterna quindi, a scalare per gli altri che svolgono tale servizio saltuariamente.

13. EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E EDILIZIA SCOLASTICA

Premessa: Sicurezza scolastica, inclusione e partecipazione

La sicurezza nelle scuole non deve essere un tabù di cui nessuno vuol parlare per non assumersi le responsabilità di una situazione difficile, fatta di problematiche accumulate in anni di noncuranza e superficialità da parte delle amministrazioni monocolori che si sono susseguite fino alle elezioni del 2014. Quando si è al governo di una città, bisogna mettere tutto l'impegno possibile nell'affrontare anche situazioni ingrato, di difficile gestione e poco consenso immediato. La sicurezza nelle scuole è un argomento prioritario per l'Amministrazione comunale, da affrontare con estrema serietà e monitoraggi continui. Durante il primo mandato abbiamo più che raddoppiato gli investimenti comunali sull'edilizia scolastica, messo in piedi un piano di riqualificazione del patrimonio scolastico ed intercettato importanti finanziamenti dallo Stato e dalla Regione. Nell'annualità 2019 siamo arrivati alla cifra record di 15,4 milioni di euro di risorse investite nell'edilizia scolastica fra finanziamenti comunali per manutenzioni ordinarie e straordinarie, finanziamenti statali e regionali. Questo lavoro deve andare avanti senza sosta, perché gli ambienti scolastici sicuri sono la base sulla quale costruire la fiducia nel futuro.

La scuola deve essere di tutte e di tutti: è necessario potenziare ancora i progetti per disabilità e BES, per l'inclusione degli alunni stranieri, per la prevenzione del disagio giovanile, per l'educazione al genere, per la formazione di una cittadinanza attiva.

La scuola è il primo presidio culturale in cui poter sviluppare una cittadinanza consapevole: le insegnanti, le educatrici, i dirigenti scolastici e le famiglie non devono essere lasciati soli. L'istituzione comunale è quella più vicina al territorio e deve organizzare percorsi di ascolto delle esigenze in modo continuativo, visitando tutte le scuole cittadine, raccogliendo dati, sollecitazioni e proposte. Costruire percorsi condivisi con le famiglie negli spazi scolastici e altrove. Favorire la nascita di percorsi partecipativi promossi dalle scuole e l'utilizzo già regolamentato delle strutture in orari extrascolastici.

13.1 Edilizia scolastica

In questo ambito numerosi sono i progetti concreti da portare avanti:

-Nuova Scuola Dal Borro in Via Bois, con dismissione dell'attuale sede di Via Montebello. In fase di conferma il finanziamento di questo intervento da parte del MIUR per 5 milioni e 90 mila euro. L'edificio da dismettere potrebbe diventare un centro aggregativo per il quartiere;

-Nuovo Polo scolastico 0/6 anni in Corea: confermato finanziamento da 2 milioni di euro per la sua costruzione con cofinanziamento da parte del bilancio comunale da un milione di euro (inserito nel Piano triennale dei lavori pubblici 2019-2021);

-Completa riqualificazione con adeguamento antisismico della Scuola d'infanzia Menotti: da effettuarsi durante l'estate 2019. Il progetto è già finanziato con risorse del bilancio comunale. Deve essere eseguito nei tempi stimati;

-Risultati delle indagini antisismiche finanziate nelle annualità 2018 e 2019 e primi complessi adeguamenti antisismici: la prima scuola ad essere adeguata dopo questi studi, sarà presumibilmente la Scuola Micheli. Il progetto di adeguamento deve essere candidato con l'inserimento aggiornato nella graduatoria del piano triennale regionale dell'edilizia scolastica;

-Adeguamenti antincendio: attuazione dei progetti finanziati dal MIUR e stanziamenti finanziari progressivi suddivisi in lotti per adeguare progressivamente tutto il patrimonio comunale;

-Efficientamento energetico: attuazione progetti finanziati dal POR Fesr (per oltre 2 milioni di euro) in 5 scuole cittadine e prosecuzione piano di efficientamento;

-Rimozione controsoffitti non ispezionabili e monitoraggio continuo solai e controsoffitti delle scuole cittadine: interventi finanziati dal bilancio comunale e che si realizzeranno nel corso dell'estate 2019;

-Prosecuzione della riqualificazione dei giardini scolastici e delle pertinenze con installazione nuovi giochi e manutenzione giochi esistenti;

-Aggiornamento studio di fattibilità per il nuovo polo scolastico in zona sud (da studio di fattibilità a progetto esecutivo) con cofinanziamento comunale per nuova candidatura sul piano triennale dell'edilizia scolastica (aggiornamento 2019-2021). Occorre portare il progetto ad un livello definitivo al fine di ottenere ulteriore punteggio;

-Mantenimento livello stanziamenti manutenzioni ordinarie su bilancio spesa corrente (fra 1,4 e 1,5 milioni di euro l'anno) con costante monitoraggio e delle tempistiche interventi e della spesa;

-Progetto per trovare una sede autonoma di proprietà del Comune per ospitare il C.P.I.A (Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti);

-Implementazione e pubblicizzazione alla cittadinanza dell'anagrafe dell'edilizia scolastica, messa "in chiaro" grazie all'intervento politico di questo governo. Tale anagrafe rappresenta una fondamentale misura di trasparenza nei confronti delle famiglie;

-Promozione della Giornata nazionale della Sicurezza scolastica, promossa dal MIUR a livello nazionale per il 22 novembre. Negli ultimi anni abbiamo organizzato iniziative pubbliche presso il Cisternino di città ed intendiamo procedere in tal senso, per stimolare la cultura della sicurezza anche nelle scuole.

13.2 Ristorazione scolastica

-Progettazione per ristrutturazione o costruzione di una struttura che ospiti un **centro di cottura pasti di proprietà comunale**, al fine di far uscire un bando di concessione improntato su principi di concorrenza, qualità ed efficienza per migliorare la qualità del servizio ed ottimizzare i costi di trasporto;

-Monitoraggio continuo delle mense scolastiche, con implementazione dei controlli del Comune e da parte di soggetti esterni selezionati dal Comune stesso;

-Attuazione strategia alimentare (deliberata a seguito del Percorso partecipativo "Salute"): implementazione filiera corta, lotta allo spreco alimentare e laboratorio di cucina gestito in collaborazione con Slow Food presso la sede di Via Caduti del Lavoro);

-Studio per riduzione delle rette e per la riduzione della morosità.

13.2.1 Educazione Civica

Nell'ambito dei percorsi educativi scolastici riteniamo molto importante la reintroduzione dell'educazione civica con specifico riferimento al senso civico dei cittadini, questo per contrastare la violenza, il bullismo, la maleducazione, e il non rispetto della "cosa" pubblica che sono sempre più dilaganti. Per noi lo studio e l'analisi delle forme di governo di una città, e del ruolo dei cittadini all'interno di essa, è molto importante, così come conoscere la gestione e il modo di operare dello Stato in cui viviamo.

Abbiamo sostenuto la proposta di legge, promossa da Anci nazionale, per la reintroduzione di questa materia nelle scuole di ogni ordine e grado.

13.3 Servizi 0/6

- Dialogo costante con il personale dei servizi educativi e promozione di percorsi partecipativi che coinvolgano insegnanti ed educatrici;
- Attuazione del progetto pedagogico per la creazione del Polo 0/6 in Corea che deve collegare un nido comunale con una scuola dell'infanzia statale;
- Superamento problematiche delle sostituzioni delle educatrici e delle insegnanti con accordi sindacali e risorse che possano garantire la massima continuità educativa dei servizi;
- Prosecuzione indagine sul benessere organizzativo e sulla qualità dei servizi in collaborazione con UNIFI;
- Studio di opportune strategie per ridurre la morosità anche per quanto riguarda il pagamento delle rette dei servizi educativi.

13.4 Informatizzazione e banda larga

- Proseguire con i lotti del progetto per estendere la banda larga a tutte le scuole cittadine in collaborazione con UNIPI e Consorzio GARR;
- Implementazione strumentazioni informatiche e laboratori scolastici.

13.5 CRED/CIAF

- Garantire continuità progetti di eccellenza del Programma Scuola/Città;
- Analisi risultati indagine sugli stili di vita dei giovani livornesi (in collaborazione con il CNR di Pisa; Implementazione progetti per la prevenzione del disagio giovanile (Es. "Senza rischio");
- Progetti contro la dispersione scolastica, con particolare riferimento ai quartieri nord con l'utilizzo di forme artistiche (es. Teatro musicale, metodo Abreu, in collaborazione con il Settore Politiche Sociali. Si veda il punto 5 del programma);
- Implementazione progetti per disabilità e BES (es. "Tutti uguali/Tutti diversi"), studiando la possibilità di creare dei poli scolastici di eccellenza per l'inclusione degli alunni con disabilità;

- Maggiori risorse per il servizio di educativa scolastica dalla scuola d'infanzia alla scuola media;
- Implementazione dei progetti per l'orientamento in ingresso, in itinere e in uscita, con risorse dei P.E.Z. (Progetti educativi zonali);
- Potenziare il Centro Infanzia Adolescenza e Famiglie con percorsi di sostegno alla genitorialità, in collaborazione con il Settore Politiche Sociali. Occorre creare spazi di confronto e scambio tra genitori che non siano virtuali, ma fisici (all'interno degli spazi dello stesso CIAF, ma anche all'interno del Cisternino di città);
- Stimolare la nascita di un Osservatorio sull'Alternanza Scuola Lavoro, che sia coordinato dall'Ufficio scolastico territoriale e che veda la partecipazione attiva del Comune, della Provincia, delle Scuole, delle rappresentanze studentesche e delle Associazioni di categoria;
- Favorire e stimolare percorsi partecipativi all'interno delle scuole.

14. POLITICHE GIOVANILI

I giovani devono essere ascoltati e, subito dopo, devono potersi rendere conto che l'ascolto che abbiamo prestato loro ha prodotto dei risultati concreti. Credo che questo sia il principale obiettivo che ci dobbiamo porre quando parliamo con i giovani. Passeremo subito quindi alle azioni che proponiamo per questo importante ambito di intervento politico.

Azioni strategiche:

- **Lavoro.** Abbiamo ereditato una situazione nella quale era disoccupato un giovane su quattro, mentre oggi sono meno di uno su cinque. Va bene così? No. Vogliamo che siano ancora meno e, continuando nella direzione di ricerca, sviluppo e innovazione, insieme al radicamento dello slancio turistico culturale che vogliamo consolidare con Livorno Capitale italiana della cultura 2021 e soprattutto attraverso un persistere della nostra seria azione politica, possiamo raggiungere questo risultato. L'aggiornamento dell'accordo di programma per me dovrà proseguire in questa direzione: rimodulare i fondi perché arrivino veramente alle imprese, tutti e presto. Occorre consolidare la misura speciale di "GiovaniSì" per l'area di crisi complessa, prevista da uno dei protocolli collaterali all'accordo di programma nazionale, siglato con la Regione Toscana, e che avrebbe dovuto garantire bandi speciali per il nostro territorio e misure straordinarie. Nonostante il grande impegno del settore GiovaniSì della Regione, la volontà politica regionale è stata poco evidente in tal senso e siamo riusciti ad ottenere alcuni bandi specifici. Pertanto pensiamo che sia necessario insistere in questa direzione.
- Proseguire e potenziare il progetto "**Operatori di strada**", continuando il monitoraggio nelle zone di aggregazione giovanile spontanea, riuscendo a mettere in campo progetti concreti che possano dare risposte altrettanto fattive alle proposte dei giovani intercettati.
- **Spazi di aggregazione.** Il Cisternino deve diventare anche un luogo di libero ritrovo per i giovani: abbiamo lavorato in questo senso, anche attraverso la manifestazione d'interesse che è uscita lo scorso anno. I suoi spazi devono essere usati per la partecipazione in senso lato, ma occorre valorizzare le attività giovanili svolte in questi meravigliosi e rinnovati spazi.

Inoltre devono essere rimessi a bando tutti i centri sociali anziani: l'idea è quella che diventino centri intergenerazionali aperti anche ai giovani (Vedi punto 5. del programma delle Politiche sociali).

Il Movimento 5 Stelle intende creare anche un vero e proprio Centro di Protagonismo giovanile, su modello dell'esperienza torinese, che possa essere gestito integralmente da associazioni giovanili e dove possano trovare spazio i ragazzi intercettati dagli operatori di strada, così da poter mettere in atto le idee proposte durante i colloqui con gli operatori. Sarebbe molto utile un centro collocato nella zona sud della città, che riuscisse a ricollocare le attività che venivano svolte dal Todo Modo a Salviano. L'ex struttura del Todo Modo non è recuperabile, perchè completamente non a norma, quindi abbiamo pensato all'Ex Fuoricentro in Via Grotta delle Fate che è di proprietà Li.Ri. e che necessita di significativi interventi di ristrutturazione, ma che potrebbe essere uno spazio adeguato allo scopo. Sarà importante creare un accordo con il Cage per promuovere delle attività anche diurne che possano coinvolgere soprattutto i giovani dei quartieri Leccia e Scopaia, ma anche ospitare iniziative culturali per i giovanissimi di tutta la città. Nei quartieri centrali si è pensato ad un utilizzo più polifunzionale della Bottega del Caffè, che si trova in un quartiere strategico per i giovani come quello della Venezia. Nei quartieri nord esistono attività private che, se coordinate fra di loro attraverso apposite convenzioni con il Comune, potrebbero essere utilmente messe a sistema come centri aggregativi giovanili ancora più significativi (ad esempio "Percorsi Musicali" e il "Vinile").

Occorre segnalare che la proposta più votata fra quelle proposte dai tavoli partecipativi che hanno discusso del tema "Livorno Capitale Italiana della Cultura 2021" è stata propria quella della creazione di uno spazio socioculturale per i giovani.

- Incentivare l'azione del Tavolo Giovani comunale che è stato integrato con ulteriori associazioni. Alcune di queste hanno partecipato anche alla manifestazione d'interesse per l'utilizzo degli spazi del Cisternino di città: occorre procedere in questa direzione perché questo spazio deve essere prioritariamente dedicato ai giovani e alla partecipazione.
- Potenziare il profilo Instagram "We are liv" dedicato alle attività giovanili a Livorno, dove vengono postate tutte le principali iniziative destinate ai giovani nella nostra città.
- Impegnarsi per diffondere il più possibile i bandi e le iniziative del progetto GiovaniSì della Regione Toscana, con appositi eventi organizzati sul territorio (soprattutto presso il Cisternino di città)
- Incentivi, sgravi per favorire la nascita di nuove attività finalizzate all'intrattenimento giovanile di qualità (come da linee guida di Anci Toscana "Notte di qualità"), al fine di evitare che molti ragazzi siano costretti a spostarsi in località fuori città nel

loro tempo libero. La scarsità di luoghi di aggregazione sono una delle principali cause del malessere e del malcontento giovanile. Dobbiamo cercare di permettere ai giovani di aprire delle attività (meno burocrazia e più incentivi) in quei fondi che sono chiusi da anni. Questo potrebbe esser fatto sul modello del progetto "Garibaldi Top", ovviamente estendendo il raggio di azione anche ad altre zone della città. Occorre modificare la situazione per la quale i giovani prendono d'assedio i bar che non offrono altro che bevande alcoliche ed è necessario, in questo senso, favorire la differenziazione dell'offerta di divertimento giovanile, puntando sulla qualità.

- Incentivare il turismo giovanile: con la crescita degli spazi di aggregazione e di divertimento giovanile sarà possibile anche incentivare un turismo diverso e complementare a quello che è peculiare in altre città toscane. Lo stile di vita livornese deve entrare a far parte del brand turistico della città e la candidatura di Livorno a Capitale Italiana della Cultura 2021 potrà darci i giusti stimoli anche in questo senso.
- Organizzazione di più incontri di "guida all'ascolto" dei vari generi musicali, iniziando da quelli più segnalati nelle uscite degli operatori di strada (per esempio la Trap e la Techno) al fine di aumentare la cultura musicale di base dei giovani e l'attenzione all'ascolto. Tali iniziative possono essere organizzate al Cisternino, al Cage oppure anche in spazi aperti nella stagione primavera-estate.

Proposte dei nostri tavoli partecipativi:

- La prima idea emersa dai tavoli partecipativi, che si sono svolti per l'implementazione del nostro programma elettorale, riguarda il potenziamento del TPL. L'obiettivo è quello di incentivare il più possibile i ragazzi ad utilizzare il servizio pubblico, garantendo tariffe agevolate e gratuite per chi è al di sotto dei 18 anni. Inoltre, è stato proposto di mantenere il servizio gratis durante l'estate, con particolare attenzione al weekend (come da modello utilizzato in Svizzera). I ragazzi richiedono un maggior controllo sui mezzi pubblici, sia a livello di pagamento del biglietto (utilizzando i tornelli), sia a livello di ordine pubblico. Particolare riferimento è stato fatto sulla Stazione, luogo di degrado e spaccio (è stato richiesto di continuare a premere per la

riqualificazione dell'area, che è una delle porta attraverso la quale i turisti entrano nella nostra città).

- La seconda proposta dei tavoli partecipativi riguarda l'apertura di uno sportello informativo per il cittadino (online). I ragazzi hanno proposto questa iniziativa per permettere ai cittadini di rivolgere domande all'amministrazione, proporre nuove idee riguardo decisioni prese dal comune, ma soprattutto per avviare una procedura di democrazia diretta. I giovani, sentono l'esigenza di essere informati tramite apposita pagina del comune sui social (Facebook, Instagram) dove, spiegheremo ai cittadini cosa è stato fatto e cosa è stato votato in consiglio comunale. In questo modo, tutti si sentirebbero più partecipi alla vita politica della città. L'ufficio Giovani comunale potrebbe organizzare questo servizio, trasferendo all'utenza giovanile le informazioni necessarie.
- I ragazzi che hanno partecipato ai tavoli di cui sopra, vorrebbero creare una città *plastic-free*, con particolare attenzione al mercato centrale (che diventerebbe il 1° in Italia e quindi un'attrazione turistica ancora più invitante) e gli stabilimenti balneari. Hanno proposto, inoltre, di migliorare il servizio di informazione nelle scuole riguardo il riciclo e lo smaltimento dei rifiuti.
- Riguardo lo sport, è stato proposto di creare delle convenzioni del Comune con le società sportive che permetterebbero, anche ai cittadini che non hanno possibilità di pagare le rette delle società, di praticare sport educando così anche i bambini (si veda, a questo proposito, anche il programma delle Politiche Sociali). È stato richiesto inoltre di migliorare il percorso sportivo sul lungomare che, oltre a divenire un ottimo elemento di arredo urbano, permetterebbe ai cittadini di poter seguire un vero percorso sportivo, godendosi il meraviglioso panorama livornese.

15. PARI OPPORTUNITA'

15.1 Premessa

Il quinquennio 2014-19, caratterizzato dalla giunta pentastellata, ha dimostrato che, pur tra le tante oggettive difficoltà, una per tutte la mancanza di fondi strutturali, si può fare buona politica riguardo le Pari Opportunità.

Nel percorso intrapreso in questi anni si è scelto decisamente di implementare il supporto fornito al Centro Antiviolenza cittadino verso i soggetti deboli e maltrattati.

Il continuo confronto con le associazioni LGBT ha consentito altresì di mettere le basi per la costituzione di un Tavolo Permanente e di valutare, in accordo coi soggetti interessati, un Consultorio per i Diritti degli Omosessuali.

La Giunta uscente si è distinta anche per aver messo subito in campo tutti i mezzi disponibili affinché, in mancanza di norme adeguate e anticipando i tempi della politica "nazionale", fosse riconosciuta e data pari dignità all'individuo, con la trascrizione di matrimoni tra persone dello stesso sesso e l'istituzione del Registro comunale delle Unioni Civili.

Insomma nel quinquennio 2014-19 si sono poste le fondamenta per la costruzione della Livorno che ci piace, una città che consideri la diversità un valore aggiunto.

Nonostante il periodo storico particolare, dettato dalla crisi economica e da una crisi di valori esistenziali e sociali, ispirati dall'articolo 3 della Costituzione, siamo convinti che la città, memore delle sue origini, possa essere di esempio e stimolo per l'intero paese divenendo portatrice sana di valori solidali ed inclusivi mettendo in atto tutte quelle politiche a sostegno della partecipazione dell'individuo alla vita sociale e lavorativa cittadina senza ostacoli o differenze ... perché nessuno rimanga indietro.

15.2 Servizi

Per questa amministrazione sarà quindi indispensabile consolidare e potenziare i servizi di sostegno alle donne vittime di violenza e ai loro figli tramite specifici progetti e in particolare:

-Implementare le reti antiviolenza cittadina e provinciale, migliorando il coordinamento fra le due reti;

- Migliorare la conoscenza del fenomeno e degli effetti degli interventi attivati a favore delle donne attraverso un'attività di monitoraggio e valutazione dei dati con indicatori efficaci;
- Promuovere e consolidare azioni di sensibilizzazione e formazione sul tema della violenza di genere in particolare nelle scuole;
- Inserire le farmacie nella rete antiviolenza ;
- Inserire nel mondo del lavoro, tramite Borse Lavoro, le donne vittime di violenza con priorità;
- Consolidare il coordinamento fra i Centri Antiviolenza al fine di continuare la partecipazione congiunta a bandi regionali e nazionali;
- Creare un portale Pari Opportunità Città di Livorno.

15.3 Eventi

Sarà pure necessario creare eventi ciclici specifici finalizzati alla sensibilizzazione della cittadinanza sulle donne vittime di violenza e le politiche LGBTQI+, nel solco di quanto già promosso in questi primi 5 anni di mandato, come ad esempio:

a) In occasione del **25 Novembre** "Giornata internazionale per eliminazione della violenza contro le donne" organizzare, nell'arco di tutto il mese di novembre, eventi manifestazioni e dibattiti con associazioni e istituzioni; Adesione alla Campagna contro violenza alle donne, e alla convenzione "No More" e alla Campagna "365 giorni NO";

b) In occasione dell'**8 Marzo** "Giornata internazionale della Donna" organizzare eventi, manifestazioni e dibattiti con associazioni e istituzioni, nell'arco di tutto il mese interessato, sul ruolo della donna nella società del XXI° secolo e finalizzati al racconto e superamento delle differenze e, in taluni casi, ingiustizie e soprusi ancora in uso in Italia, in Europa. Favorire altresì una riflessione sulla presenza delle donne nelle discipline STEM, al fine di incoraggiare in modo pari studentesse e studenti a sviluppare una lettura critica dei pregiudizi e degli stereotipi di genere riguardanti le materie scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche;

c) In occasione del **17 Maggio** (Giornata internazionale contro l'omobitrofobia indetta dall'Unione Europea) organizzare eventi, manifestazioni e dibattiti con associazioni e istituzioni contro ogni forma di atteggiamento pregiudiziale basata sull'orientamento sessuale. I principi a cui si ispira la giornata sono quelli costitutivi sia dell'Unione Europea sia della Costituzione italiana: il rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali, l'uguaglianza fra tutti i cittadini e la non discriminazione;

d) Promuovere, tramite le associazioni, l'organizzazione del Toscana Pride a Livorno, per aumentare la consapevolezza della cittadinanza sulla centralità della lotta contro le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere.

15.4 Tavoli permanenti

Questa amministrazione ritiene opportuno proseguire e consolidare questi obiettivi con:

a) il Coordinamento Livorno Rainbow, un tavolo permanente finalizzato alla condivisione di politiche LGBTQI+ per:

- promozione e tutela dei diritti nei diversi aspetti della vita sociale, culturale e lavorativa;
- informazione e sensibilizzazione pubblica rivolta a tutta la popolazione;
- iniziative culturali finalizzate a favorire il dialogo fra le differenze;
- percorsi formativi per operatori dei servizi territoriali, insegnanti e studenti;
- attività educative e di contrasto all'omofobia rivolte ai giovani e alle scuole;
- informazione rivolta al mondo produttivo sui temi dell'accesso al lavoro delle persone transessuali;
- informazione e prevenzione sanitaria;
- collaborazioni con le associazioni per valorizzarne le attività, promuovere la formazione e sviluppare iniziative comuni;
- lavoro di rete con gli Enti locali, regionali, nazionali ed europei;
- celebrazione della ricorrenza del **20 Novembre**: il Transgender Day of Remembrance (TDoR), la Giornata mondiale in ricordo delle persone transessuali/transgender vittime di violenza (da far rientrare nella ricorrenza della settimana a cavallo del 25 Novembre);
- Sostegno al progetto Essere Tutti.

b) un tavolo permanente contro le discriminazioni razziali per:

- studiare azioni, eventi e manifestazioni che contrastino ogni forma di razzismo;
- informare e divulgare con dibattiti ed incontri sulla cultura dell'accettazione, dell'integrazione, dell'accoglienza in particolare nelle scuole;
- progettare in funzione dell'integrazione scolastica;

-organizzare, il **21 Marzo**, in occasione della "Giornata mondiale contro il razzismo", una settimana di incontri con associazioni, enti ed esperti del settore.

15.5 Attività con le Scuole

Le scuole devono avere un ruolo di primo piano in queste politiche.

La nostra idea è quella di aderire al Piano Nazionale per l'Educazione al Rispetto finalizzato a promuovere nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado un insieme di azioni educative e formative volte ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, sociali e civiche, che rientrano nel più ampio concetto di educazione alla cittadinanza attiva e globale con le seguenti linee guida stabilite dal MIUR:

prevenzione e contrasto al fenomeno del cyberbullismo;

lotta ai discorsi d'odio finalizzata ad una maggiore consapevolezza degli strumenti digitali.

Riteniamo opportuno anche organizzare campagne scolastiche finalizzate al superamento degli stereotipi di genere con festival scolastici di mini-video realizzati dagli allievi, mostre, flash-mob, video virali sui social, narrazioni in pubblico.

16. SPORT

Lo sport è parte del patrimonio di ogni uomo e di ogni donna e la sua assenza non potrà mai essere compensata. (Pierre de Coubertin).

16.1 Promozione sportiva

Premessa

I livornesi vivono lo Sport con grande passione 365 giorni l'anno; la città infatti vanta più di **554 medaglie olimpiche, mondiali ed europee, terza provincia d'Italia** nella classifica del Sole24Ore **per l'indice di sportività nel 2018.**

Livorno vanta un gran numero di società, un capitale umano, fatto di dirigenti, tecnici, preparatori, che contribuisce alla crescita personale e umana di tanti atleti e di tante atlete, con ricadute estremamente positive per il tessuto sociale cittadino.

Ma lo Sport potrebbe significare ben più di questo: studi di **ANCI/CONI** stimano che, nel nostro paese, il "giro d'affari" attorno al movimento sportivo valga oggi l'**1,6%** del PIL, sotto la media europea stimata attorno al **2,12%**, dati entrambi comunque in continua crescita.

Lo Sport rappresenta, per la nostra città, una grande opportunità anche dal punto di vista **economico e lavorativo**: il gran numero di eventi sportivi che vi vengono organizzati, già oggi rappresentano una fondamentale promozione turistica.

Se si tiene conto del crescente numero di iscritti alla prima classe del Liceo Sportivo Enriques, e alla luce delle riforme del terzo settore e del CONI ci sono le condizioni ideali per lo sviluppo di nuove professionalità e, conseguentemente, di opportunità di lavoro specifiche per questo comparto.

La Fondazione dello Sport

Il complesso degli impianti sportivi comunali rappresenta quindi un **bene comune** fondamentale per Livorno, un patrimonio che necessita di interventi importanti e conseguentemente di ingenti risorse pubbliche e private per poter rispondere alle esigenze e al dinamismo del mondo sportivo livornese

Se la gestione diretta non è sostenibile né praticabile, anche alla luce del decreto Madia, le vicissitudini attraversate dalle società che gestiscono del Modigliani Forum e dalle Piscine Comunali dimostrano la difficoltà a

conciliare la funzione pubblica, che questi impianti devono garantire, con la legittima esigenza delle società a perseguire un utile di esercizio.

Per questo intendiamo seguire una terza via: costituire una **fondazione di scopo** promossa dallo stesso Comune di Livorno, quale **Socio Originario** che, attraverso una manifestazione di interessi, vada ad individuare altri soggetti (enti pubblici, società sportive e soggetti privati) quali soci sostenitori, soci istituzionali, soci partecipanti e soci partecipanti a progetti speciali.

Un ambizioso percorso partecipativo che intendiamo avviare all'inizio del prossimo mandato che punta a ridisegnare sia la gestione degli impianti (che resteranno per sempre patrimonio indisponibile del Comune) che la promozione sportiva.

Nel programma che segue diversi passaggi sono a corollario della Fondazione: l'istituzione del catasto sportivo, il censimento dell'impiantistica sportiva, il superamento del C.O.P.M., la diversa gestione della Commissione Orari, al Museo dello Sport, la gestione dei grandi eventi.

Valorizzazione del ruolo dello Sport

a) Modifica Statuto Comunale: rafforzare quanto già previsto nei "valori fondamentali" dello Statuto Comunale, articolo 4, comma "G" considerando **"lo sport come un diritto di cittadinanza di ogni livornese"**;

b) Istituzione nuova benemerenzza: istituire, **"il Quinto Moro"**, nuova benemerenzza a cadenza annuale che si vada ad aggiungere a "Livornina" e "Canaviglia", scelta dalla sindaca su una terna di nomi (atleti, allenatori, dirigenti, società) selezionata della Consulta dello Sport;

c) Consulta dello Sport: la Consulta ha rappresentato una sfida importante, offrendo al frastagliato mondo sportivo livornese un ruolo propositivo, serve però un suo ripensamento, perché questa sia sempre più protagonista: dall'organizzazione di un evento per la **Giornata Europea dello Sport**, dal coinvolgimento nella benemerenzza e dell'iter costitutivo del Museo dello Sport;

d) Sport e Cultura: il movimento sportivo cittadino richiede da tempo la realizzazione di un **Museo dello Sport** per valorizzare questa eccellenza cittadina. Un percorso che veda la futura Fondazione dello Sport al centro, e coinvolga Fondazione Livorno, Regione, Coni, Sport & Salute, Consulta dello Sport. Fondamentale individuare un immobile comunale, possibilmente nei pressi delle strutture del polo museale cittadino (Villa Mimbelli e Museo della Città).

Nella necessaria fase di transizione istituire un "museo diffuso", mettendo in rete le sedi sportive delle società più blasonate, ricollocando gli scafi storici del "Palio Marinaro", celebrando luoghi ed eventi sportivi attraverso una cartellonistica dedicata, recuperando discipline sportive storiche (es palla-pugno) e promuovendo mostre temporanee sul tema sportivo nelle strutture dei Granai e del Museo della Città;

e) Sport e Scuola: lo sport è tra le principali agenzie formative per le nuove generazioni: oltre a promuovere un approccio più maturo verso il rispetto delle regole, induce ad uno stile di vita sano, e un'alimentazione da atleta, sicuramente più equilibrata e sana. Incentivare iniziative virtuose quali la **Settimana dello Sport**, promossa dall'**Istituto Comprensivo G. Micali** in alternativa ai classici format delle settimane bianche, e progetti quali Scuole in Barca;

f) Sport Disabile: lo **Sportello Informabile**, recentemente istituito a seguito del protocollo sottoscritto assieme da Comitato Italiano Paralimpico e Comune di Livorno, contribuirà all'incontro tra le esigenze dei disabili e delle famiglie e le società sportive paralimpiche e Special Olympics. Nel 2017 la Giunta Comunale ha istituito uno specifico **capitolo di bilancio** sulla promozione sportiva disabile, un capitolo che è necessario **incrementare** oltre a istituire due eventi sportivo istituzionali paralimpici e special (vedi grandi eventi);

g) Sport e Sociale: sviluppare un progetto di operatori sportivi di strada che operino in parchi e in aree verdi della città promuovendo lo sport come strumento per l'inclusione sociale;

h) Sport e Ambiente: in chiave di sensibilizzazione di atleti, dirigenti e famiglie avviare nel campo scuola in particolare e nei principali impianti sportivi comunali progetti per la raccolta differenziata di scarpe e vestiario sportivo da avviare al riciclo, da un lato, e al centro del riuso dell'altro;

i) Sport della Mente: gli Sport della Mente (scacchi, dama e bridge) sono parte fondamentale della tradizione sportiva cittadina, sia ad altissimo livello, che nella pratica quotidiana. E' fondamentale implementare queste attività, a partire dal Progetto "**Gioco Scaccia Gioco**" nelle scuole di ogni ordine e grado, soprattutto in chiave di contrasto a comportamenti sociali patologici, quali la dipendenza dal gioco d'azzardo e dai videogiochi, in quanto gli sport della mente sono un antidoto naturale a queste dipendenze. Favorire la nascita di una sede che raggruppi tutti gli sport della mente, al fine di consentire la pratica quotidiana di un'attività veramente accessibile a tutti, dai più piccoli ai più anziani, dai normodotati alle persone diversamente abili in un clima di inclusione sociale. A tal fine ne sarà incoraggiata la diffusione anche nei centri sociali comunali.

Potenziamento Grandi Eventi

a) Eventi istituzionali: l'attività di promozione sportiva del Comune di Livorno vanta alcuni grandi eventi quali **il Gioco Sport, la Settimana Velica, le Gare Remiere e la Half Marathon**, che dovrà essere potenziata "istituzionalizzando" il torneo "**Mussi Lombardi Femiano**", che da 2 anni richiama nella nostra città i principali campioni del nuoto, oltre che lavorare assieme a Comitato Italiano Paralimpico e Special Olympics a eventi dedicati per lo sport per disabili. In futuro sarà la Fondazione per lo Sport ad occuparsi di gestire per l'Amministrazione tali eventi;

b) Palio e Gare Remiere: con la realizzazione degli scafi in vetroresina è stato compiuto un importantissimo passo in avanti per la salvaguardia della tradizione del Palio e delle Gare Remiere, ma per poter assicurare un futuro molte altre situazioni devono essere risolte.

Tutt'oggi c'è un forte gap tra le diverse sezioni nautiche, dal momento che alcune usufruiscono di cantine comunali, altre di strutture provinciali o demaniali, altre ancora di cantine private.

Per questo è importante è di acquisire, al patrimonio comunale, la cantina dell'Ovosodo dalla proprietà (privata), stesso percorso per gli spazi della Provincia (cantina San Jacopo) mentre attraverso il federalismo demaniale, quelle dell'Agenzia del Demanio.

Questa è la *conditio sine qua non* per riportare il Palio nei quartieri che nel tempo hanno cessato l'attività remiera, annichiliti dai processi di fusione e anche nei nuovi quartieri (Scopaia e Leccia) che nella loro breve storia non hanno mai avuto un gozzo.

L'arrivo degli scafi in vetroresina renderà necessaria una revisione della Carte Remiere mentre le **opere dei maestri d'ascia datate 1973**, dovranno venire collocate nei rioni di appartenenza per promuovere la tradizione remiera.

Altra mission fondamentale è rilanciare il movimento **giovanile** e quello **femminile**, attraverso progetti nelle scuole come Scuole in Barca.

Il **Comitato Organizzatore Palio Marinaro**, strumento attraverso il quale l'Amministrazione Comunale organizza il Palio e gestisce il Parco Barche, troverà un suo sviluppo all'interno della Fondazione dello Sport, che dedicherà alle **Gare Remiere** un apposito **Progetto Speciale** invitando gli altri comitati organizzatori (Risiat'ori, Coppa Barontini, Giostra dell'Antenna, etc) a divenire soci e lavorare assieme agli eventi remieri e alla promozione delle tradizioni remiere, nelle scuole e nella società, con minore dispendio di energia.

16.2 Impiantistica sportiva

Premessa

“Core business” della delega dello sport è la gestione dell'impiantistica sportiva: se la nostra città vanta un tessuto sportivo, ricco come poche altre realtà in Italia e non solo, è anche grazie agli impianti comunali.

Solamente Stadio e Campo Scuola sono, ad oggi, gestiti direttamente da parte del Comune di Livorno; l'esiguo numero di personale addetto e lo scarso turn over impediscono di estendere ulteriormente la gestione in house, tanto da rendere sempre più difficoltosa la gestione anche di questi due impianti.

L'Ufficio Sport, più in generale, soffre la scarsità di risorse umane che si riverbera sulle tempistiche per l'indizione delle gare e sull'impossibilità a supervisionare tali gestioni, con tutto quanto ne consegue.

Per alcuni impianti, una volta per tutte, devono essere affrontate problematiche di varia natura, provenienti da lontano e mai risolte che, a oggi sistematicamente, hanno costretto le amministrazioni a prorogare l'affidamento ben oltre le scadenze della concessione per non chiudere le strutture.

Gestione degli impianti sportivi

a) Potenziamento ufficio sport: è necessario potenziare l'ufficio sport che ha perso 5 funzionari ed è in procinto di perdere il 6 ad autunno, a fronte di un solo reintegro;

b) Censimento impiantistica sportiva: ci sono impianti sportivi, di proprietà comunale, non gestiti dall'ufficio sport: è necessario superare queste anomalie.

Lo specchio d'acqua davanti alla località Tre Ponti è da sempre location per windsurf, kite, sup: per questo la spiaggia, attualmente gestita dall'ufficio turismo, deve passare all'ufficio sport per essere valorizzata in chiave sportiva, mettendo al centro della concessione la base nautica, e garantire così la sicurezza di quelle acque, sia per gli sportivi che per i bagnanti.

Serve acquisire poi l'impianto dell'Unione Canottieri di proprietà della società partecipata SPIL, eventualmente altre strutture di enti pubblici e partecipate, le cantine nautiche di proprietà non comunale.

c) Catasto Dinamico Impiantistica Sportiva Comunale: un catasto dinamico dell'impiantistica sportiva comunale che censisca tutte le caratteristiche e criticità di ogni singolo impianto: in questo modo sarà possibile pianificare interventi per la definitiva messa a norma, anche

attraverso il ricorso di bandi di riqualificazione, oltre che monitorare la tempistica per la realizzazione degli interventi a carico dei concessionari.

Tutti gli interventi riguardanti caldaie e sistemi di illuminazione devono essere volti al risparmio energetico e all'utilizzo di fonti rinnovabili.

d) Commissione Orari/Fondazione Impianti Sportivi: avviare una revisione della Commissione Orari degli impianti sportivi, valutando se e come estendere anche a impianti sportivi privati e di altri enti pubblici.

Impianti sportivi per sportivi disabili

a) Fruibilità e accessibilità impianti sportivi comunali: negli interventi di cui al punto 1.2. grande attenzione alle barriere architettoniche dei nostri impianti sportivi, sia sul piano della fruibilità degli stessi da parte di atleti disabili, che più in generale all'accessibilità pubblica da parte di diversamente abili;

b) Partecipazione società sportive per disabili a bandi di concessione e alla commissione orari: riconoscere alle associazioni di sport disabili un fattore moltiplicatore da applicare al numero di atleti tesserati, così realtà numericamente scarse potranno essere competitive in sede di bando o dell'assegnazione di spazi da parte della Commissione Orari.

Nuovi Impianti

a) Cittadella dello Sport: il percorso, iniziato da questa amministrazione per l'area Cittadella dello **Sport**, punta al revamping di impianti che necessitano di interventi strutturali non più rimandabili (Stadio, Campo Scuola, PalaMacchia) attraverso il ricorso di metodologie moderne di finanziamento alla cosiddetta **finanza di progetto** e superare le criticità emerse a seguito dell'alluvione del settembre 2017 per alcune aree del campo scuola e dello Stadio;

b) Mappatura aree per nuovi impianti: per soddisfare le esigenze sempre crescenti delle società sportive di realizzare nuovi impianti su aree pubbliche e private, realizzare a cura dell'assessorato all'urbanistica una mappatura delle aree che possano dare risposta a questo genere di interventi.

Coerentemente con le linee programmatiche di zero consumo del territorio le soluzioni vanno individuate nel quadro in aree già urbanizzate e cementificate, occasione per la riqualificazione urbana di aree produttive oggi non più utilizzate o sottoutilizzate.

c) SkatePlaza: il mondo dello skate è la massima espressione applicativa della filosofia urban/street sempre più diffusa nella fascia giovanile; un autentico movimento tematico capace di attirare l'attenzione di importanti major sportive ed imprenditoriali focalizzate nella specialità.

Una volta realizzato l'impianto, attraverso gara sarà individuato il gestore, che avrà la struttura in concessione; l'Amministrazione si riserva di realizzare presso la struttura eventi di promozione sportiva e della urban/street culture

d) Realizzare gli impianti nelle aree espropriate della Scopaia e ampliare le volumetrie del Palascherma Nadi.

Sport en plein air

La classifica 2019 della qualità della vita del Sole24Ore vede Livorno come quinto miglior clima in Italia: l'amministrazione deve per questo sviluppare ulteriormente l'**impiantistica leggera all'aria aperta** (playground di basket e volley, skatepark, palestre street-workout, percorsi di nordic walking e jogging **cardioprotetti**, percorsi vita) nei **parchi e nelle aree verdi cittadine**, così come le attività sportive nel **Parco dei Monti Livornesi** (trekking, mtb, paintball, softair, ippovie, etc) queste ultime legate fortemente allo sviluppo dell'**Ecoturismo**, come il Cammino di Santa Giulia che collega Livorno e Brescia.

Cambiare lo standard dei campi di basket rendendoli più durevoli e a prova di "vandalò".

17. TURISMO

Livorno "Porta della Toscana"

Oltre all'aumento delle presenze in città dovute agli eventi locali che in questi ultimi anni sono stati maggiormente valorizzati (Effetto Venezia, Cacciucco Pride, Settimana velica, Il senso del ridicolo, etc.), dobbiamo rendere Livorno un'attrazione e non un luogo dove i turisti sbarcano dalle navi da crociera per recarsi nelle città vicine, ovvero arrivano a Livorno solo per imbarcarsi per le isole o visitare le città d'arte toscane.

Le principali azioni strategiche devono mirare a mettere in evidenza l'originalità della città, unica nel suo genere per la presenza dei canali, del pentagono, delle fortezze, dei diversi edifici che attestano l'integrazione di molteplici etnie sul territorio sin dalle sue origini: Livorno città delle Nazioni; nonché per la sua posizione geografica e le sue bellezze naturali.

La possibilità di sviluppo del Turismo si dovrà articolare secondo i seguenti passi:

-In prima istanza la città dovrà essere rappresentata sul mercato nazionale ed internazionale con un "brand" univoco e riconoscibile che permetta la veicolazione delle specificità territoriali, che siano esse di carattere naturalistico, culturale o storico, organizzate sotto forma di pacchetti turistici, alla più ampia platea di possibili fruitori. Questo avverrà attraverso la partecipazione a fiere del B2B, in Italia ed all'estero, e grazie anche all'interlocuzione con le compagnie dedicate al turismo dei c.d. croceristi, che rappresenta una parte importante delle presenze sul territorio, che dovranno essere incrementate soprattutto per quanto riguarda il tempo di permanenza media in città, che si traduce in un più alto numero di "overnights" a beneficio del settore dell'accoglienza e del commercio locale.

La definizione del nuovo "brand" della città avverrà attraverso un percorso di **"branding policy" partecipata**. Ovvero un coinvolgimento massivo di tutti i quartieri della città e delle intelligenze che ivi risiedono in un percorso partecipativo finalizzato alla ridefinizione in chiave contemporanea di una identità condivisa che sarà il nuovo motore di sviluppo del turismo e di un rinnovato senso di appartenenza cittadino.

-Si intende realizzare nei luoghi di interesse principale relativamente alla storia e la cultura locale delle colonnine dotate di un codice grafico comunemente chiamato qr-code che richiama un URL facente riferimento ad un video girato con tecnologia a 360° o in realtà aumentata, che permetterà al turista, o il cittadino curioso della storia della propria città, di immergersi letteralmente (poiché tali supporti tecnologici prendono il nome di **contenuti "immersivi"**) in una spiegazione multilingua realizzata da una

guida turistica professionista, che fornirà le informazioni principali sul sito di interesse della nostra città.

-creazione di un portale del comune con appositi link che aprano una mappa interattiva della città, con indicazione delle linee del trasporto pubblico (orari, prezzi, percorsi e biglietteria); indicazione di percorsi anche pedonali e ciclabili a tema (museo diffuso, chiese, cimiteri, terme del corallo, etc.), eventi in programma, nonché ristoranti, pub e alberghi; zone balneari, parcheggi.

-istituzione di sportelli turistici nei punti strategici della città (porto, stazione ferroviaria, aeroporto di Pisa);

-istituzione di tavoli con enti religiosi, associazioni sportive, albergatori e ristoratori, direttori di teatro, per promuovere pacchetti turistici di tutti i tipi (turismo religioso, sportivo, musicale, etc.);

-individuazione di aree di sosta per i camper;

-divulgazione del turismo emergente: bike, sentieristica, camper, turismo LGBT, turismo naturalista;

-spostamento dell'ufficio del turismo e dei capolinea dei bus in partenza per altre città, mantenendo invece l'arrivo degli shuttle in piazza del Municipio.

- istituzione di nuovi percorsi, pedonali o ciclabili, come ad esempio quello dell'Acquedotto Leopoldino che andrà riqualificato e messo in sicurezza.

In questo panorama merita un approfondimento la **Via dei Navicelli**.

Uno degli obiettivi è quello di inserire il percorso della "via dei Navicelli", una vera e propria Greenway "Slow", nella RET Rete Escursionistica Toscana, L.17/98, quale "variante" e bretella di collegamento con la via Francigena Europea, così come da percorso validato dal Consiglio d'Europa e divenire un prodotto turistico alternativo, slow, che protegge e promuove territorio, storia, prodotti, economia locale inserendosi in un circuito europeo. La difficoltà per la "validazione" del progetto è la necessità di avere una stretta collaborazione con tutti i comuni che si trovano sul percorso, in quanto per la sicurezza, per la cartellonistica, per la pubblicizzazione, ecc.. occorre una condivisione di regole da parte degli enti che definiscano il percorso per la parte di propria competenza.

Il Comune di Livorno è stato parte attiva di questo progetto iniziato già dal 2014.

In sintesi: il percorso prende il via da Livorno, e precisamente dalla Cripta di San Jacopo in Acquaviva (Il Gioiello Dimenticato) ed arriva ad Altopascio (nodo centrale del progetto francigeno europeo e sede del TAU) intersecandosi così sulla via Francigena Europea (cammino di Sigerico);

potremmo dire dal porto di Altopascio (storicamente porto) al porto di Livorno, passando da via dei Navicelli; o ancora potremmo parlare della via che dalla Via Francigena porta al Mare passando da San Piero a Grado, Pisa, Vicopisano.

L'interesse dal punto di vista turistico è grande, con questa possibile ed auspicabile "variante" della Via dei Navicelli, in quanto porterebbe il percorso Francigeno al Mare (questo rappresenta una propria unicità). La Francigena, con la propria rete, è stata capace di creare una economia sostenibile e diffusa salvaguardando al tempo stesso il territorio.

L'interesse è altresì mirato ad offrire una ulteriore risposta al settore turismo slow, opportunità per realizzare percorso trekking, pista ciclabile o ippovia dove possibile.

18. CULTURA

La rinascita culturale di Livorno è incastonata all'interno di un triangolo d'oro: dal Teatro Goldoni, al Museo Fattori al Museo della Città. Il patrimonio culturale della città va comunque ben oltre.

18.1 La città e i suoi spazi

E' necessario un grande progetto di recupero degli spazi destinati alla cultura: attraverso mappatura, individuazione, ristrutturazione e consegna di strutture alla città per una gestione diretta da parte dei cittadini e degli artisti al fine di facilitare l'aggregazione spontanea, il senso di appartenenza al territorio e alla comunità e la creazione di nuove opportunità.

18.2 Il museo diffuso

L'obiettivo è di andare oltre il polo museale costituito da I Bottini dell'Olio (il museo della città da completare e da dotare di sito web) e il Museo Fattori.

Livorno gode di tantissime strutture affascinanti apparentemente scollegate tra loro. Per valorizzare al massimo il patrimonio artistico della città è necessario promuovere il concetto di "**Museo diffuso**", creando una rete tra i musei comunali e le altre istituzioni che gestiscono il patrimonio culturale, come ad esempio il museo di Storia Naturale (gestito dalla Provincia), la Fortezza Vecchia e i Magazzini delle Imbarcazioni storiche (gestito dall'Autorità Portuale), la Fortezza Nuova, il Museo Diocesano e il Museo ebraico.

Inserire nel percorso anche alcuni capolavori sparsi per le chiese livornesi. Pensiamo ad esempio al Vasari in Santa Caterina o al Beato Angelico nel Duomo. Occorre valorizzarne la posizione per permettere l'accessibilità all'opera anche negli orari di chiusura della cattedrale. Il Comune metterebbe a disposizione la guardiania.

Miriammo a creare percorsi di vario tipo ad esempio di arte urbana, arte sacra, dentro la storia della città e dei suoi monumenti.

Creare insomma un "*museo a cielo aperto*" per la Livorno città delle nazioni, riqualificando i cimiteri olandese, inglesi, ebraico e greco.

Dotare Villa Mimbelli di un punto ristoro ed adeguare l'impianto delle luci di emergenza per usufruire del teatrino in ore notturne per rassegne e spettacoli.

Rendere i Granai la sede di mostre temporanee di artisti di fama nazionale.

Proseguire il percorso di acquisizione del Fondo Carlo Coccioli per riportare a Livorno, come desiderio dell'artista, e il Fondo Durbé, da collocare al secondo piano di Villa Maria per farne un centro studi mondiale sui Macchiaioli.

La Fondazione Trossi Uberti dovrà essere promotrice di iniziative sull'arte.

18.3 Residenze di artisti

In accordo con la sua storia e la sua tradizione, Livorno deve tornare ad essere "la città dell'accoglienza" diventando una città europea delle residenze per artisti che si sentiranno accolti a Livorno portando così nella nostra città, la loro intelligenza, creatività, interazione con gli artisti del territorio, possibili progetti di formazione nelle scuole e gemellaggi artistici.

Gli intenti saranno dunque quelli di creare una rete internazionale di scambi artistici, una piattaforma per la mobilità degli artisti, una rete di scambio all'insegna del principio della reciprocità.

18.4 Teatro

Livorno è città del teatro di narrazione.

Continueremo a dare massimo sostegno a tutte le realtà teatrali rinforzando il ruolo del *Tavolo del Teatro* e soprattutto ai teatri di quartiere che sono validi presidi contro il degrado.

18.4.1 Teatro Goldoni

- un teatro più aperto con l'obiettivo di aumentare il numero di sipari;
- un teatro con la partecipazione in continua crescita, che si assesterà oltre le 56.000 presenze complessive per quest'anno, con un + 11% di spettatori rispetto alla Stagione precedente e un 16% rispetto a due anni fa;
- un teatro più in relazione con la Città e i cittadini grazie anche al progetto Teatro fuori dal Teatro. Si veda in quest'ambito la rassegna "*Scenari di Quartiere*" che ha visto il suo svolgersi nei quartieri della città con migliaia di presenza. Per la prima volta quest'anno anche "*Scenari di Quartiere d'Inverno*" che ha avuto come palcoscenico appartamenti privati messi gratuitamente a disposizione dai cittadini stessi. Dal palcoscenico, alle vie e piazze di Livorno (spesso meno conosciute e frequentate) ma ricche di storia per arrivare nelle case stesse di chi vive quegli spazi; crediamo che sia il miglior indice del raggiungimento di quell'obiettivo che ci eravamo posti: espandere e proiettare idealmente lo

spazio del Goldoni all'esterno, per fare della cultura e del Teatro un bene condiviso e partecipato;

- un teatro storico che deve essere mantenuto, protetto ma anche rivisitato con progetti innovativi. Stiamo a questo proposito interloquendo con il Ministro Bonisoli e con il MIBAC per costruire un solido percorso di finanziamento dedicato al nostro Teatro.

Il Teatro Goldoni è un Teatro di Tradizione e perciò produce lirica. La lirica è quel linguaggio internazionale su cui imbastire una relazione forte tra Livorno e il mondo. Attraverso il progetto MOS (Mascagni Opera Studio - percorso di alta formazione per giovani cantanti lirici) il teatro di Livorno sta costruendo nuove relazioni internazionali: dopo la coproduzione di una IRIS di Mascagni con Osaka, oggi (evento storico) l'invito ufficiale del Governo della Corea del Nord al teatro di Livorno per partecipare nel 2020 al Festival di Primavera a Pyongyang. Si sta delineando un progetto Teatro Goldoni Asia orientale. Così come stiamo lavorando per far aprire un percorso sistematico di governo delle reti internazionali che possano consentire all'intero sistema dei Teatri di Tradizione di avere una rappresentanza stabile all'interno di network europei ed internazionali.

E' già in fase avanzata il progetto di "turismo musicale". L'offerta musicale del territorio, qui intesa prevalentemente come rassegne di musica classica e operistica e luoghi simbolo della cultura operistica (quali il Teatro Goldoni), è una attrazione complementare per turisti con motivazioni di viaggio diverse come il turismo enogastronomico, il city tourism o il turismo culturale e creativo in senso ampio. Si tratta di un turismo meno stagionale e di qualità assolutamente alla portata del nostro territorio.

18.4.2 Il Teatro e la Scuola

Continuare il lavoro che la Fondazione Goldoni ha creato all'interno di tutte le scuole di ogni ordine e grado della città condividendo con esse le scelte artistiche del Cartellone della Stagione Teatrale. Offrire laboratori teatrali nei quali attori, registi, danzatori e creativi entrino nelle scuole rafforzando e arricchendo le varie offerte formative. I progetti teatro-scuola dovranno rivolgersi a tutte le scuole con l'obiettivo di coinvolgere studenti, genitori e insegnanti. Fra gli obiettivi più importanti vi sarà quello del contrasto alla dispersione scolastica, facendo vivere la scuola come un ambiente accogliente, rassicurante, portatore di fiducia e di benessere psico-fisico.

il teatro Goldoni ha firmato un protocollo d'intesa con tutte le scuole di ogni ordine grado della città di Livorno attraverso questo protocollo il teatro intende letteralmente prendersi cura del mondo della scuola e del suo corpo docente. All'interno di questo protocollo assume un grande rilievo il progetto Maia un progetto di trasferimento di competenze dal teatro agli insegnanti delle scuole (regia recitazione uso della voce comprensione del linguaggio

non verbale emozionalità eccetera eccetera) Maia è un progetto che oggi è all'attenzione di Mibac e Miur

18.4.3 Teatro e Musica

E' intenzione del Movimento 5 stelle valorizzare i musicisti del territorio creando:

- una orchestra formata da musicisti locali con particolare attenzione agli studenti provenienti dall'Istituto Mascagni;
- un Festival Verista/Mascagnano (Vedere Idee per un Festival Mascagni);
- un concorso internazionale per cantanti del repertorio verista;
- una stagione lirico/concertistica estiva a Villa Mimbelli.

18.5 Eventi

a) Modigliani 2020

Per il centenario della morte dell'artista è in itinere il percorso per ottenere in prestito un'importante opera a livello internazionale. "Modigliani 2020" dovrà essere un punto di partenza per proseguire a rivalutare Livorno come "Città di Modigliani". Per l'occasione dovrà essere riqualificato il percorso delle pietre di inciampo con app e codice QR, creare una partnership pubblico-privata per la gestione della casa di via Roma. Si istituirà un "Premio Modì" di arte contemporanea.

b) Festival Mascagni

Da molti anni la città di Livorno auspica la nascita di un festival monografico dedicato al maggior compositore cittadino Pietro Mascagni, iniziatore di un profondo rinnovamento del teatro musicale europeo passato alla storia come verista e naturalista. La Fondazione Goldoni in questi ultimi anni ha realizzato importanti produzioni del Maestro e ha promosso la fondazione di un'Accademia di Alto Perfezionamento per giovani cantanti lirici assolutamente unica nel suo genere a livello mondiale. Il Progetto Mascagni si è quindi rivelato uno dei punti forza del teatro di tradizione cittadino, richiamando su Livorno l'attenzione del pubblico e della stampa specializzata, tanto da auspicare la realizzazione di un vero e proprio Festival dedicato a Mascagni che potrebbe essere fondato essenzialmente su tre punti:

1. concerti lirici o piccole formazioni orchestrali eventualmente coadiuvati da videoproiezioni, da mostre o conferenze nei luoghi-simbolo della città.

2. coproduzioni con teatri stranieri e/o collaborazioni con gli istituti italiani di cultura esportando format concertistici affidati ai giovani dell'Accademia di Alto Perfezionamento organizzata dalla Fondazione.

3. un evento dedicato al tema Livorno città del Cinema, magari legato all'organizzazione di un concorso nel quale proporre cortometraggi dedicati a Mascagni, ai suoi rapporti con Livorno e alle arie più celebri delle sue opere.

Sarà organizzato un Festival Mascagnano in dicembre. "Livorno Città di Mascagni" servirà per rilanciare la figura dell'artista e coinvolgere giovani musicisti con la creazione del Premio Mascagni.

c) Premio Ciampi

Sarà data massima valorizzazione al celebre "Premio Ciampi" per la musica di autore.

18.6 Fotografia

E' stato istituito il tavolo della fotografia.

Proseguirà l'organizzazione di eventi rinforzando la collaborazione con la Fondazione Laviosa con cui è stato siglato un protocollo per portare in città eventi di grande importanza della fotografia (il primo è stata la recente mostra di Letizia Battaglia)

18.7 Cinema

Livorno è un set privilegiato da tanti registi di cinema e anche di fiction. L'obiettivo è di potenziare la *Film Commission* in quanto implica importanti ricadute economiche sulla città

18.8 Religioni

Ha riavuto linfa vitale il tavolo delle religioni. Riteniamo il dialogo tra religioni strumento fondamentale per costruire pace e crescita culturale.

Prossima apertura della sala multireligiosa all'interno dell'ospedale.

19. LIVORNO CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2021

La nostra città, grazie all'amministrazione attuale, si candiderà a Capitale Italiana della Cultura 2021. In questi anni abbiamo seminato il terreno fertile della cultura cittadina e nei dialoghi coi tanti che sono stati attori di questa rinascita vitale - a margine di ogni evento, ogni festival o spettacolo realizzato con successo - è emerso sempre il desiderio recondito di un riconoscimento nazionale verso questo cammino. Un sentire che si è tradotto nella richiesta di raccogliere i frutti di questo percorso, metterli a sistema e puntare all'investitura più ambita: diventare per un anno il modello di riferimento nazionale di come la cultura possa rappresentare la leva fondamentale per tenere unita la società, farla sviluppare con dinamiche pacifiche di integrazione, garanzia di sicurezza, e renderla capace di cavalcare le sfide contemporanee dell'innovazione e di uno sviluppo più sostenibile, inclusivo e solidale.

Candidare Livorno a Capitale Italiana della Cultura 2021 è una scelta ambiziosa, ma questa amministrazione è consapevole che sottrarsi a questa possibilità di competere sarebbe un torto al nostro DNA cittadino, all'audacia labronica e al riconoscimento oggettivo di avere le carte per vincere questa sfida importante.

Ci aspetta un percorso di legittimazione e orgoglio, dove vogliamo riuscire ad unire le migliori energie creative della nostra comunità, giovani adulte e anziane.

L'obiettivo è quello di definire insieme l'identità della Città di Livorno che dovrà raccogliere a piene mani quanto lasciato dal suo passato glorioso e saperlo attualizzare nella prospettiva storica di mettere la pietra angolare della Livorno del futuro. Per questo il primo gruppo di lavoro con cui abbiamo condiviso il progetto di candidatura ha pensato a due concetti sui quali si poggerà la pianificazione partecipata della candidatura: "Le Livornine del 21esimo secolo" e "Livorno città delle Nazioni".

Entrambi i concetti esprimono la volontà di attualizzare la grande intuizione politica che permise la nascita della nostra città attraverso un'alchimia quanto mai vincente: costruire e far sviluppare la comunità attraverso la convivenza pacifica tra le culture e il libero commercio, in una cornice di sicurezza e legalità poiché Livorno era un importante avamposto militare. Questo esperimento unico ed innovativo, pensato e realizzato dai Medici, ha anticipato i tempi, fino a divenire un esempio internazionale trainato dalla sua riuscita: quella Livorno delle culture fu infatti capace di imporsi come uno dei principali crocevia d'Europa del diciassettesimo secolo e mantenere a lungo quella posizione autorevole nello scacchiere mediterraneo. Ebbene oggi, attraverso la leva culturale e la spinta alla migliore forma di sostegno dello sviluppo sostenibile, la nostra città potrebbe restituirci esiti altrettanto vincenti.

Per arrivare a vedere Livorno Capitale Italiana della Cultura 2021 dobbiamo muoverci con convinzione e spirito di comunità. Parliamo infatti di un cammino comune: dovremo definire insieme la candidatura, identificare insieme i punti chiave del nostro patrimonio materiale e immateriale su cui puntare e spingere insieme nella direzione giusta per vincere la sfida. Crediamo fermamente in un percorso partecipativo per definire questo cammino, le tappe e le modalità, che dovrà partire con l'adesione alla manifestazione d'interesse nazionale e culminerà con il dossier di candidatura.

Livorno ha aperto un grande centro culturale ai Bottini dell'Olio, sta rilanciando il Museo Fattori e ha visto un rifiorire dell'offerta teatrale in forma diffusa sul territorio sulla spinta della Fondazione Goldoni. La nostra città ha visto nascere e svilupparsi l'esperienza della ricerca applicata nei poli della Dogana d'acqua e dello Scoglio della Regina, il progetto universitario a Villa Letizia e ha scelto di proseguire in questa direzione col modello del polo tecnologico diffuso che vedrà nell'area ex Macelli un punto di incontro e incubazione creativa. Proprio il quartiere della Venezia si potrebbe candidare a polo della cultura e innovazione tramite iniziative di riqualificazione dei suoi contenitori (Fortezza Vecchia, Fortezza Nuova, Domenicani, area ex Macelli, Forte San Pietro) e l'importante riconversione degli spazi ricavabili dallo spostamento del Rivellino. Una vera e propria porta culturale della città da sviluppare in accordo con alcuni importanti progetti di rilancio del porto cittadino e del suo sistema produttivo. In egual misura i concetti cardine della candidatura, le Livornine del 2021 e Livorno delle Nazioni, sollecitano un richiamo all'esempio di incontro culturale di cui è sintesi la nostra Accademia Navale, dove arrivano giovani da tutto il mondo, che potremmo coinvolgere nell'idea di una scuola di mariniera capace di fare di Livorno un centro di attrazione internazionale per lo studio e la conoscenza delle attività marinare. Infine dobbiamo pensare al nostro patrimonio immateriale, dove trovano un posto decisivo i grandi livornesi e le grandi livornesi che hanno portato e continuano a portare Livorno nel mondo col loro contributo artistico, sportivo e imprenditoriale.

Il percorso verso Livorno Capitale italiana della cultura 2021, già iniziato con questa amministrazione che ha deciso di destinare un contributo pubblico consistente di 500mila euro dell'avanzo di amministrazione, deve continuare nell'interesse di tutta la città.

Il progetto vede coinvolti associazioni, imprese e anche singoli cittadini che hanno anche una semplice idea in linea con il tema scelto per la candidatura: le Livornine del 21esimo secolo. Un tema questo che questa amministrazione vorrebbe rappresentare con l'idea e l'immagine del PORTO FRANCO: da quello che fu, contribuendo alla nascita di Livorno, a quello che potrebbe diventare dal 2021.

Come nel 1593 anche nel 2021 lo scalo di Livorno dovrà essere un porto franco, insieme alle aree retroportuali. La proposta è già nell'Accordo di programma per l'area di crisi complessa ma finora non ha goduto della spinta necessaria per essere attuata. Con la candidatura a Capitale italiana della cultura 2021 vogliamo fare di questa proposta un punto di forza irrinunciabile.

Il rapporto profondo tra porto e città, così come la sfida sempre più vincente della Livorno turistica, nonché la forza dissacrante e libertaria della nostra livornesità sono carte vincenti.

Dalla musica, alla robotica, passando per il teatro, la satira e lo sport, Livorno dà l'opportunità di esprimersi liberamente e coltivare il proprio talento. Lo ha sempre fatto con spirito irriverente e in avversione ad ogni potere che possa limitare la libertà.